DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 243

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 14 Ottobre 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Buttrio
Chiesto processo per la tragedia della strada a Capodanno
A pagina VII

Ciclismo
Giro del Veneto vince Meurisse Domenica show Venezia-Bassano
Lotto a pagina 20

Non solo musica
Vasco Rossi: «Prima eravamo illusi, ora siamo soltanto delusi»
Marzi a pagina 17

Green pass, fronte del porto

▸I "duri" di Trieste: «Sciopero a oltranza se non si cancellerà l'obbligo». Ma il governo non si ferma

▸Primi carichi dirottati via terra e in Francia Venezia e Chioggia, situazione «sotto controllo»

Più duri dei camalli di Genova, i portuali di Trieste tirano dritto. Domani sarà sciopero contro il Green pass: «L'idea è quella di proseguire ad oltranza, fino a quando non otterremo ciò che vogliamo», cioè la cancellazione dell'obbligo digreen pass, non ritenendo sufficiente nemmeno la soluzione dei tamponi gratuiti. Quest'ultima è comunque la richiesta che la Cisl ha presentato a Venezia, dove tuttavia «non sono emerse criticità di rilievo» dopo il vertice fra Porto e Prefettura. La circolare del ministero dell'Interno, che sollecitava le imprese del settore a valutare l'opzione dei test gratis per i dipendenti è stata respinta dal Coordinamento lavoratori portuali Trieste. Negli altri porti situazione più tranquilla. L'Autorità dell'Adriatico settentrionale precisa che «negli scali di Venezia e Chioggia la situazione appare nel complesso sotto controllo». Si fanno invece già sentire i primi effetti a Trieste. Si ventila ormai la possibilità che i camion di Ferrari e Mercedes, al rientro dalle forniture dei ricambi per il Gp di Turchia, vengano dirottati nel porto francese di Sète o evitino il transito marittimo viaggiando via terra.

Pederiva a pagina 2

L'analisi

La psicosi del complotto che fa male al Paese

Paolo Pombeni

La politica italiana sembra sognare il superamento dell'unità nazionale promossa dal presidente Mattarella come strumento per una gestione efficace, vorremmo dire "costituente" delle opportunità offerte dal piano del Recovery europeo confluito nel Pnrr. La spiegazione banale è che questa situazione non consente ai partiti di gestire come vorrebbero le competizioni elettorali, quelle in corso e quelle future. La nostra cultura politica diffusa è ancora legata all'idea che la lotta debba essere spiegata la popolo come un confronto fra angeli e demoni, perché solo così si mobilitano quelle che una volta erano le mitiche "masse" e perché si è convinti che la gran parte degli elettori non si farebbe coinvolgere in un confronto fra diverse ipotesi di gestione degli interventi pubblici. Per questo vediamo il continuo tentativo di rilanciare il cosiddetto bipolarismo, agevolato da competizioni come le elezioni di sindaci e presidenti di regione che obbligano alla formazione di coalizioni più o meno omogenee. I politici sono convinti, ma è un vecchio vizio, che questo non precluda poi nella gestione concreta (...)

Segue a pagina 23

Il caso / Treviso

Dalla scuola al sindaco (ex Cgil) a Povegliano la trincea no pass

Mauro Favaro

Una vecchia casa disabitata che si trasforma in una scuola alternativa per i figli dei no pass. E un sindaco (ex Cgil) non vaccinato contro il Covid pronto a lavorare anche in strada e che non timbrerà la circolare per ricordare ai dipendenti del municipio l'obbligo del Green Pass. «Non firmo una circolare di stampo fascista e hitleriano», scandisce Rino Manzan. Benvenuti a Povegliano.

Segue a pagina 9

L'intervista

Berlusconi: «L'alternativa? Il vaccino obbligatorio»

Mario Ajello

«Il Green pass è lo strumento che abbiamo scelto per ripristinare gradualmente la normalità. Naturalmente è uno strumento perfezionabile. Sino ad oggi, però, ha funzionato bene: sta consentendo al nostro Paese di rimettersi in moto. Comprendo le preoccupazioni, ma non dobbiamo dimenticare che l'unica alternativa è l'obbligo vaccinale che, del resto, noi di Forza Italia abbiamo proposto sin dall'inizio».

Segue a pagina 7

La storia. Il pontefice bellunese e il miracolo "argentino"

Papa Luciani, c'è l'annuncio: sarà beato

IL VOTO Papa Luciani sarà beatificato il prossimo anno. Fontanive, Giansoldati e Pederiva a pagina 11

Grafica veneta, operai pakistani sfruttati: patteggiano i manager

▸Sì all'istanza dell'azienda: solo una sanzione pecuniaria. Franceschi: «Chiusa pagina dolorosa»

I due manager di Grafica Veneta accusati di sfruttamento del lavoro hanno patteggiato sei mesi (commutati in una multa di 45 mila euro a testa). Inoltre dovranno versare una ammenda di 2.600 euro. I dirigenti hanno ottenuto il patteggiamento in fase di indagine perché, pur ribadendo la loro estraneità, hanno garantito totale collaborazione con gli inquirenti. Fabio Franceschi: «È una pagina dolorosa che si chiude».

Aldighieri a pagina 12

Venezia

Attacco hacker, in tilt i sistemi informativi Avm

Un attacco hacker ha mandato ko i sistemi della Avm, che gestisce il trasporto pubblico e gli altri servizi alla mobilità.

A pagina 12

L'insulto e la squadra ritirata: punito solo il "no" al razzismo

Dopo l'insulto razzista rivolto Ousseynou Diedhiou, 27enne del San Michele Salsa durante la partita di domenica sul campo della Cisonese, a essere punita è solo la condotta della squadra ospite, che ha lasciato il campo in segno di sostegno al compagno con conseguente sospensione della gara. Il giudice sportivo ha infatti confermato la sconfitta per 3-0 a tavolino del San Michele Salsa, e le squalifiche di Marco Russo (espulso dall'arbitro per proteste) e del capitano Miki Sansoni, reo di aver ritirato la squadra.

Pavan a pagina 19

Il colloquio

Plessi, mostra ad Abu Dhabi «Amo le onde»

Fabrizio Plessi ha presentato ad Abu Dhabi la sua "The Digital Wall" dove ha unito, ancora una volta, la tecnologia e i tradizionali giochi d'acqua. «Amo le onde».

Navarro Dina a pagina 16

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Venezia e le Repubbliche Marinare - vol. 2" + € 6,90 ✤

Il nodo del Green pass

Porti, i "duri" di Trieste: «Sciopero a oltranza» Venezia, no vax al 20%

▶Gli addetti rifiutano anche i tamponi gratuiti «Dopo di noi, quasi tutti gli scali si fermeranno»

▶Primi carichi dirottati via terra e verso la Francia Vertice in laguna: «Qui situazione sotto controllo»

LA PROTESTA

VENEZIA Più duri dei *camalli* di Genova, i portuali di Trieste tirano dritto. Da domani sarà sciopero contro il Green pass: «L'idea è quella di proseguire ad oltranza, fino a quando non otterremo ciò che vogliamo», cioè la cancellazione dell'obbligo di presentare la certificazione verde nei luoghi di lavoro, non ritenendo sufficiente nemmeno la soluzione dei tamponi gratuiti. Quest'ultima è comunque la richiesta che il sindacato Cisl ha presentato a Venezia, dove tuttavia «non sono emerse criticità di rilievo» dopo il vertice fra il Porto e la Prefettura.

IL BLOCCO

La circolare del ministero dell'Interno, che sollecitava le imprese del settore a valutare l'opzione dei test gratis per i dipendenti («Ricatto inaccettabile», sibila Luigi Merlo, presidente di Federlogistica), è stata respinta dal Coordinamento lavoratori portuali Trieste. «Chiediamo a tutti di continuare anche loro, come possono, a portare avanti questa giusta lotta – afferma lo stesso Clpt – in difesa del diritto al lavoro e della libertà personale. Principalmente bloccando anche loro il lavoro a partire dal 15 e fino a quando sarà necessario». Intanto fino al 20 ottobre. Il portavoce Stefano Puzzer si è mostrato più che ottimista con l'*Huffington Post*: «L'unica apertura che possono avere nei nostri confronti è togliere il Green pass. Il blocco di venerdì è confermato, oggi (ieri, *ndr.*) ci saranno sorprese perché non si fermerà solo il porto di Trieste. Anche quello di Genova? Non mi fermerei a quello di Genova, quasi tutti i porti si fermeranno».

GLI ALTRI

A sentirne i responsabili, per la verità, il quadro appare diverso. Per esempio l'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico settentrionale, «nell'assicurare un continuo coordinamento con la Prefettura», precisa che «negli scali di Venezia e Chioggia la situazione, che verrà comunque monitorata con attenzione nelle prossime settimane, appare nel complesso sotto controllo», per cui è stata solo disposta la presenza degli ispettori addetti alla sicurezza «qualora si verificasse la necessità di intervenire tempestivamente per risolvere situazioni potenzialmente critiche». Il numero fornito da Alessandro Santi, presidente nazionale di Federagenti, appare comunque relativamente confortante: «A Venezia in gran parte i lavoratori sono vaccinati, si stima un allineamento con il dato nazionale, cioè circa l'80%». E nel resto d'Italia? «Il porto di Ravenna garantisce l'operatività», riferisce il presidente Daniele Rossi. «Non temiamo particolari situazioni di criticità, scioperi o blocchi», assicura Tito Vespasiani, segretario generale dell'Adriatico meridionale. «Alcuni terminalisti del porto di Genova pagheranno i tamponi ai dipendenti», fa sapere Beppe Costa, numero uno dell'associazione aderente a Confindustria.

GLI EFFETTI

Si fanno invece già sentire i primi effetti a Trieste. Si ventila ormai la possibilità che i camion di Ferrari e Mercedes, al rientro dalle forniture dei ricambi per il Gp di Turchia, vengano dirottati nel porto francese di Sète o evitino il transito marittimo viaggiando via terra. «Il danno grosso c'è già quando si inizia a pensare allo stop, non serve che ci sia materialmente», spiega infatti Enrico Samer, patron di Samer&Co Shipping. Zeno D'Agostino, presidente dell'Autorità dei sistema portuale del mare Adriatico orientale, minaccia le dimissioni a *TgCom24*: «La mia amarezza è tanta, tant'è che di fronte a un blocco ad oltranza del porto saluterò tutti e me ne andrò da un'altra parte, perché vorrebbe dire che tutto quello che abbiamo costruito verrebbe distrutto. Se il Porto di Trieste viene utilizzato per questi fini, che lo facciano senza di me». Massimiliano Fedriga, governatore del Friuli Venezia Giulia, è preoccupato: «Rischiamo di fare un danno enorme, non soltanto all'economia della città ma anche a tutti quei lavoratori che con l'indotto del Porto lavorano». Intanto i duri del Clpt sono diventati gli idoli dei No pass: «In questi giorni stiamo ricevendo migliaia di mail, telefonate, WhatsApp. Sono semplici messaggi di vicinanza e sostegno, ma anche offerte di matrimonio per i portuali...».

Angela Pederiva

IL PORTAVOCE PUZZER: «L'UNICA APERTURA? VIA L'OBBLIGO» IL PRESIDENTE D'AGOSTINO: «SE È COSÌ ME NE ANDRÒ VIA»

I due terminal

Merci, traffici tornati ai livelli pre-Covid

Il Porto di Trieste si estende su un'area di 2,3 milioni di metri quadrati, di cui 1,8 di zone franche. Nel primo semestre di quest'anno la crescita del traffico ferroviario è tornata ai livelli pre-Covid: 4.657 treni movimentati (+19,47%). Nel 2020 erano stati superati i 54 milioni di tonnellate di merci (-13%), per la performance negativa delle rinfuse liquide.

Il Porto di Venezia si articola su una superficie complessiva di oltre 2.045 ettari, con l'impiego di 1.260 aziende, a cui si aggiungono le 322 di Chioggia, per un totale di 21.175 addetti. Le imprese sviluppano un valore di produzione diretto di 6,6 miliardi di euro, pesando per il 27% sull'economia comunale e per il 13% su quella metropolitana.

ALTO ADRIATICO **L'area del Porto di Trieste: giorni caldissimi**

Electrolux: astensione-pass a Susegana, "cassa" a Porcia (ma per carenza di acciaio)

IL CASO

VENEZIA Susegana in sciopero, Porcia in cassa integrazione. Le basi produttive di Electrolux nel Nordest si preparano a vivere un 15 ottobre in fibrillazione.

Nello stabilimento trevigiano della multinazionale degli elettrodomestici il sindacato ha annunciato otto ore di sciopero per il giorno dal quale sarà necessario esibire il certificato di vaccinazione contro il Covid-19. Il colosso svedese del bianco non intende infatti pagare i tamponi ai suoi dipendenti non vaccinati. Fra i 1.430 dipendenti del sito, si calcola che i soggetti non vaccinati siano, secondo alcune fonti, intorno al 23%. Cifra che l'azienda ha smentito decisamente: «I non vaccinati, secondo stime molto affidabili che abbiamo fatto, sono attorno al 10%. Potrebbe esserci un'oscillazione di un paio di punti percentuali - è stato precisato da fonti del gruppo - ma la quota di no vax attribuita allo stabilimento è assolutamente errata». Nell'assemblea di ieri sarebbe emersa la difficoltà dei non vaccinati di individuare farmacie o altri punti autorizzati all'esecuzione dei tamponi, i quali dovranno essere integralmente pagati dal lavoratore.

Il 15 ottobre nello stabilimento di Porcia (Pordenone) che produce lavatrici Electrolux invece ha annunciato lo stop dell'attività e la messa in cassa integrazione dei circa 1500 addetti per mancato approvvigionamento di lamiere d'acciaio. Gli operai rientreranno al lavoro lunedì 18, sempre che dalle assemblee in calendario oggi non vengano decisi scioperi contro il green pass. «La scarsità di acciaio e chip ha già fermato l'attività per 4 giorni dopo le ferie - commentano i sindacati - quindi non ci sorprende la decisione dell'azienda per il 15 ottobre. Tra i lavoratori però c'è malumore per l'obbligo del green pass e oggi terremo delle assemblee in fabbrica proprio su questo tema. Electrolux non si è organizzata per fornire i tamponi, altre aziende del territorio sì, anche con prezzi calmierati».

M.Cr.

Fincantieri, tolleranza zero: certificato obbligatorio per tutti, anche per l'indotto

IL GRUPPO

MESTRE Tolleranza zero. Fincantieri nei suoi stabilimenti da domani adotterà questo modo di operare così eviterà in partenza ogni tipo di problema con i lavoratori, vaccinati o meno che siano. Al momento, infatti, è più l'attesa dell'incognito che la reale possibilità del caos a far paura nelle aziende private e pubbliche di tutta Italia. Domani sarà il giorno fatidico dell'entrata in vigore dell'obbligo di green pass per tutti i lavoratori e solo da domani si comincerà a capire cosa accadrà. Ci sono, però, aziende che più di altre hanno il polso della situazione perché sono talmente grandi e importanti da essere presenti un po' in tutta Italia, come il caso di Fincantieri, il colosso italiano che costruisce navi di ogni genere, da crociera, cargo, militari, per ricerche scientifiche o per la costruzione di piattaforme petrolifere in mezzo al mare.

Nei suoi stabilimenti il Gruppo dà lavoro a decine di migliaia di persone, tra diretti e indotto, imprese terze che spesso hanno come manodopera dipendenti stranieri e controllarli è ancora più complesso anche perché, tra di loro, ci sono i vaccinati con lo Sputnik russo al momento ancora non riconosciuto dall'Ema, l'Agenzia europea per i medicinali. Ebbene da domani Fincantieri rinforzerà tutte le portinerie delle sue realtà produttive e, prima ancora di arrivare a passare il badge di riconoscimento sotto al lettore, ogni lavoratore, diretto o di imprese in appalto, dovrà esibire il Green Pass agli addetti della vigilanza, e questo avverrà naturalmente all'entrata di tutti i turni. Non saranno, insomma, controlli a campione ma saranno sistematici e diventeranno come nuovi cancelli da varcare per ogni lavoratore. Chi ha il passaporto vaccinale entrerà, chi non ce l'ha starà fuori.

LE STIME

Solo a partire da domani, dunque, e probabilmente nel giro di una settimana l'Azienda potrà avere un quadro complessivo della situazione ed eventualmente prendere le misure necessarie, anche se già adesso ha delle stime, basate su vari fattori come i controlli già in atto da tempo dei green pass per l'accesso alle mense, stime che parlano di circa un lavoratore su quattro senza certificato verde, una media del 20% che può scendere fino al 12% per i dipendenti diretti e al 15% per quelli delle ditte terze.

E se i lavoratori senza green pass dovessero essere troppi? Allora servono i tamponi, e i Sindacati da tempo hanno lanciato l'allarme non tanto per Fincantieri ma per tutte le realtà lavorative sia pubbliche sia private: «Da parte nostra stiamo cercando di siglare degli accordi in modo da riuscire ad offrire test gratuiti, tamponi, ai dipendenti per mettere tutti in condizione di poter lavorare senza discriminazioni e nel massimo rispetto delle opinioni personali - spiega Diego Panisson, segretario Uil Metalmeccanici di Venezia -. Avevamo lanciato l'allarme subito sui rischi di scelte così ambigue da parte del Governo: le farmacie sono già sommerse da richieste di tamponi, e da domani l'intero servizio potrebbe essere a rischio e con tutta probabilità molte aziende non saranno in grado di avere una vera continuità produttiva».

LA LETTERA

Ben prima ancora dei sindacati era intervenuto l'amministratore delegato di Fincantieri, Giuseppe Bono: lo scorso gennaio aveva scritto una lettera al commissario per l'emergenza Covid affermando che il Gruppo era pronto a vaccinare a sue spese i dipendenti considerandolo un gesto di civiltà oltre che per assicurare la continuità produttiva degli stabilimenti. E a fine luglio, a Marghera durante la presentazione della nuova nave da crociera Rotterdam, aveva aggiunto che «ci sono molte polemiche tra pro-vaccino e contro-vaccino in tutto il mondo ma se c'è una cosa che non ci possiamo permettere è che la pandemia riprenda con la virulenza di prima chiudendoci in casa, sarebbe la fine». (*e.t.*)

L'AZIENDA NON FARÀ CONTROLLI A CAMPIONE MA SISTEMATICI: SENZA PASS NON SI ENTRERÀ RAFFORZATI I SERVIZI DI PORTINERIA

Aeroporto

Marco Polo, nessun problema in vista

VENEZIA **Per l'intercontinentale Marco Polo di Tessera non ci sono particolari preoccupazioni, da parte di Save che lo gestisce e da parte del prefetto. Per domani, insomma, non sono previsti particolari problemi legati all'obbligo di green pass per tutti i lavoratori, anche se un quadro preciso della situazione si potrà avere solo a partire dai prossimi giorni. Questo perché non c'è una sola azienda che opera nello scalo ma parecchie e sono più d'uno quindi i responsabili del controllo dei certificati vaccinali.**

Il nodo del Green pass

LA GIORNATA

ROMA Il venerdì nero dei porti e delle autostrade italiane. È quello che annunciano per domani, giorno dell'entrata in vigore dell'obbligo di Green pass per i lavoratori, i portuali di Trieste e gli autotrasportatori italiani. Un braccio di ferro che preoccupa non poco, perché nel capoluogo del Friuli Venezia Giulia coinvolge quello che è uno dei principali snodi commerciali della Penisola, da dove passano oltre 3mila autotrasportatori ogni giorno, collegando di fatto l'Italia con Europa dell'Est, Turchia e Medio Oriente.

L'ESCALATION

Il rischio di un'escalation però, potrebbe coinvolgere anche altri porti della Penisola. A Genova ad esempio, la tensione è molto alta. E anche se ieri alcune delle aziende terminaliste hanno accettato di pagare i tamponi ai dipendenti, non è affatto escluso che «il blocco totale» annunciato a Trieste non si estenda alla Liguria. A rischio anche Gioia Tauro e Livorno, dove non sono state annunciate proteste ma è in corso uno screening per definire il numero di operatori senza pass e, in caso di necessità, intervenire con la soluzione dei tamponi pagati dalle aziende. Un compromesso questo che però sembra già non necessario nella maggioranza dei porti italiani. A Civitavecchia, come a Venezia o a Napoli, e Palermo l'alto tasso di lavoratori vaccinati dovrebbe scongiurare disagi.

GLI AUTOTRASPORTATORI

A rincarare la dose però, ieri sono stati gli autotrasportatori. «Si sta determinando una situazione per cui si rischia che il 15-16 ottobre il trasporto in Italia si blocchi»: dal ministero «non abbiamo risposte» e «se questo atteggiamento proseguirà e non uscirà un chiarimento, può succedere di tutto». Così infatti il presidente di Conftrasporto-Confcommercio Paolo Uggè ha annunciato battaglia. Il nodo del contendere è anche la differente impostazione adottata dall'esecutivo nei confronti degli autotrasportatori provenienti dall'estero. Molti di questi sono vaccinati con Sputnik e quindi non hanno il Green pass. Eppure arriveranno nella Penisola per lavorare, e lo faranno. «Se gli autotrasportatori esteri potranno venire in Italia senza il Green pass e questo verrà invece imposto alle imprese italiane - aggiunge Uggè - stiamo valutando di invitare le imprese a fermare i camion. Ci auguriamo di no, ma ne stiamo discutendo». In realtà, a quanto si apprende, il ministero della Salute è pronto a varare una circolare che disinnescherà la contestazione, equiparando Sputnik ai vaccini Ema. Senza un chiarimento però domani «si rischia il caos». Il motivo è semplice: «Nell'autotrasporto il 30% degli operatori non è vaccinato».

Ora anche i tir a rischio Salvini incontra Draghi: «Guidi la pacificazione»

▶Conftrasporto: «Non abbiamo risposte» Oggi confronto tra esecutivo e sindacati

▶La preoccupazione dei governatori Fedriga: «Buon senso ed equilibrio»

LA CONVOCAZIONE

Il governo però tira dritto. In questo momento, le possibilità che vi sia un intervento sul Green pass come richiesto dai manifestanti sono scarse. In accordo anche con le imprese che ritengono «non corretto scaricare ancora su di noi i costi» come ha spiegato il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, intervenendo a "Porta a Porta" e aggiungendo di «non condividere le proteste».

E questo, com'è ovvio, inasprisce la tensione. Così il premier Mario Draghi ha convocato i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil (Maurizio Landini, Luigi Sbarra e Pierpaolo Bombardieri) per questa mattina alle 9.30 a Palazzo Chigi.

Ieri invece ha incontrato Matteo Salvini. Un lungo faccia a faccia in cui il segretario leghista ha finito per chiedere al premier di intervenire per smorzare gli scontri politici (il riferimento è alle polemiche sul fascismo di ritorno che tengono banco da giorni e agli scontri con i sindacati su cui è intervenuto anche Bonomi parlando di «qualcuno che soffia sui problemi del Paese, perchè vuole creare sfiducia») e per abbassare i toni nelle piazze proprio in vista dell'entrata in vigore delle nuove norme sul Green pass. «Dovrebbe guidare un percorso di pacificazione nazionale» è la sintesi offerta ai giornalisti da Salvini prima del colloquio.

Ma preoccupati sono anche i governatori che ieri, nel corso della Conferenza della Regioni, hanno fatto il punto sulla situazione. E oltre a sperare nel «buon senso per arrivare a un equilibrio» ed evitare «di fare un danno enorme» come dichiarato dal presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, hanno riproposto la soluzione dei «tamponi nasali» perché «meno fastidiosi e fai-da-te da effettuare con la supervisione responsabile d'ufficio». Una soluzione alternativa (meno affidabile dei test antigenici) utile però, a detta delle Regioni, anche a limitare le difficoltà in cui da domani potrebbero incappare le farmacie prese d'assalto per ottenere un tampone.

F.Mal.

PALAZZO CHIGI
Il presidente del Consiglio Mario Draghi (foto LAPRESSE)

«Lo Stato non paga i tamponi» Il premier resiste ai ribelli e stoppa le richieste leghiste

IL RETROSCENA

ROMA Mario Draghi non si mette di certo a gettare la croce addosso a Luciana Lamorgese. La ministra degli Interni è già il bersaglio quotidiano di Giorgia Meloni e di Matteo Salvini che ne chiedono le dimissioni e «questo invece è il momento di restare uniti, di avere un governo forte e compatto», dicono fonti governative. E a palazzo Chigi si limitano a spiegare a proposito dell'ultimo scivolone del Viminale: la circolare firmata dal prefetto Bruno Frattasi, capo di gabinetto della ministra, con la quale martedì è stato suggerito alle imprese che operano nel porto di Trieste di pagare i tamponi ai portuali in modo da evitare il blocco delle attività, «non era concordata». E ha «generato equivoci». Tant'è che è subito scattato il coro di molte associazioni di categoria, dalla logistica all'agroalimentare, dai trasporti ad altri settori portuali: tutti a chiedere che ai lavoratori senza vaccino sia assicurato il tampone gratuito.

Ma la risposta di Draghi è un "no" scolpito sulla pietra. «La linea resta quella di sempre, quella circolare non sarà un grimaldello», dice un'alta fonte di governo, «chi non vuole vaccinarsi per lavorare deve pagarsi il tampone. Punto. L'abbiamo fatto con gli insegnanti, lo faremo con tutti gli altri lavoratori a meno che alcune aziende non decidano autonomamente di offrire gratis i test ai propri dipendenti». E a palazzo Chigi aggiungono: «Non ci sarà però alcuna imposizione sulle aziende. Il Green pass nasce per garantire la sicurezza, la ripresa economica e spingere la campagna vaccinale. Far passare adesso l'idea che a chi non si vaccina viene offerto il test gratis per avere il Qr code, sarebbe un gravissimo errore». Ancora: «Lo Stato non può chiedere ai cittadini che hanno compiuto il dovere civico di vaccinarsi, e sono quasi l'85%, di pagare con le tasse il tampone a chi non ha compiuto l'atto di responsabilità verso la collettività. Non si può premiare chi non vuole vaccinarsi».

IL COLLOQUIO

Queste cose, anche se dall'entourage del premier filtra poco o nulla, Draghi le ha dette anche a Matteo Salvini durante il colloquio di ieri pomeriggio. Il premier ha risposto nuovamente di "no", sia alla richiesta dei tamponi gratuiti, sia all'estensione da 48 a 72 ore della validità dei test rapidi. Però Draghi ha ascoltato le «preoccupazioni» del leader del Carroccio e il suo appello alla «pacificazione nazionale». Che con i suoi ha tradotto così: «Ho chiesto al presidente del Consiglio di appellarsi alla responsabilità per frenare la campagna di delegittimazione, con le polemiche sui fascisti, che ha colpito Lega e Fratelli d'Italia». Richiesta che deve essere suonata un po' curiosa, visto che da quando è nato il governo è stato Salvini a salire sulle barricate su numerosi dossier. Di certo, c'è che il premier condivide le preoccupazioni del leader leghista riguardo al G20 che verrà celebrato a Roma il 30 e 31 ottobre, quando potrebbero saldarsi le proteste degli antagonisti di sinistra e di destra provenienti da tutta Europa. «C'è forte allarme», dice un'altra fonte di governo, «avremo nella Capitale 20 capi di Stato e le loro consorti e se le forze dell'ordine mostreranno la stessa vulnerabilità di sabato scorso, sarebbero dolori».

A.Gen.

Il nodo del Green pass

Perché sì Loris Tiso (Stilplex)

«Pago io i test, diritto al lavoro più importante»

▶«Non sono un no-vax, ma non è giusto che il costo ricada sui miei dipendenti»

STILPLEX Loris Tiso

«Non sono un No vax, ma non trovo giusto che il diritto al lavoro sia subordinato alla certificazione. Il lavoro è un diritto e io ne faccio una questione di principio». Come? «Pagando loro i tamponi, anche ai dipendenti vaccinati così se vorranno potranno sentirsi più sicuri». Loris Tiso, 51 anni, guida l'azienda Stylplex (attiva da 40 anni nel campo della lavorazione del plexiglass) ad Arsego di San Giorgio delle Pertiche, nel Padovano. Trenta dipendenti - di cui una decina senza vaccino - e una convinzione: «Questo decreto non deve pesare sulle tasche dei lavoratori».

Obbligo di Green pass per tutti i lavoratori. Che ne dice?

«Qui abbiamo norme di sicurezza ben precise e abbiamo introdotto in azienda la figura del Covid manager, ma non sono assolutamente d'accordo con la decisione del governo. Le pare che io vada a sospendere, a togliere lo stipendio, a persone che hanno famiglia, figli, mutui? Ma cosa siamo diventati?»

Quindi?

«Pagherò io i tamponi ai lavoratori che non hanno il green pass. Non posso sapere con precisione quanti sono, penso una decina. Ma le dirò di più: se lo vorranno, tutti i dipendenti potranno usufruire gratuitamente dei controlli con i tamponi così da essere più sicuri».

Quanto pensa di spendere ?

«Credo mille euro al mese. Ma non ne faccio una questione economica. Voglio chiarire una cosa. Ribadisco la mia contrarietà al Green pass per lavorare, il punto è questo. Ancora una volta è la politica che non si assume le proprie responsabilità e fa scelte che non sono reali. Chi governa sa cosa vuol dire formare una persona? Almeno un anno di tutoraggio. Sa che ci sono delle professionalità che non si trovano? Noi cerchiamo due operai, un commerciale ed un responsabile di produzione: non arrivano curricula e non è questione di stipendio. Quindi è ovvio che per me risulti più conveniente accollarmi la spesa dei tamponi. Con il personale a casa il lavoro verrebbe rallentato proprio durante un periodo di crescita. Dobbiamo pensare ai problemi reali».

E quali sarebbero?

«Quello gravissimo dell'aumento dei costi delle materie prime, ma ancor più che tante non sono più reperibili. Ci siamo accollati gli aumenti dei prezzi per non farli ricadere sui clienti E poi il problema sarebbe il Green pass per i lavoratori?»

Michelangelo Cecchetto

Perché no Bruno Vianello (Texa)

«Tamponi gratis? Non penalizzo chi si è vaccinato»

▶«Avanti col certificato. In azienda avrò una decina di no-vax: magari qualcuno si convince»

TEXA Bruno Vianello

«Non pagherò i tamponi ai dipendenti non vaccinati. Se lo facessi, penalizzerei quelli che, invece, il vaccino lo hanno fatto. Non sarebbe giusto». Bruno Vianello, presidente della Texa, azienda trevigiana leader del settore dell'elettronica, ha le idee chiare: il Green pass serve. E serve essere rigorosi.

Vianello, quanti sono i non vaccinati nella sua azienda?

«Il numero esatto non posso saperlo. Posso fare una stima: penso una decina su circa 600 dipendenti».

Pochi...

«Sì. Poche persone, da gestire però come farebbe un buon padre di famiglia. Magari, nei prossimi giorni, qualcuno si convince anche a vaccinarsi».

In questi mesi ha fato opera di sensibilizzazione in azienda?

«Ho cercato di spiegare, ho incontrato delegazioni, parlato con le persone. Qualche risultato è arrivato».

Il Green pass è un provvedimento giusto o eccessivo?

«Tutti i provvedimenti sono entrambe le cose. Quando si decise che per guidare l'auto bisognava avere la patente, venne ritenuto eccessivo. Ma era una scelta giusta. E così adesso».

Ritiene corretto averlo imposto per poter lavorare?

«È giusto vaccinarsi. Non è tollerabile che una persona si prenda il Covid perché non vaccinata e poi vada a occupare un posto in pronto soccorso o in Terapia Intensiva togliendolo a chi, magari, è vittima di un incidente. Lo Stato, per una volta, ha tirato fuori la grinta».

Quindi il provvedimento le piace.

«Forse sarebbe servito più tempo per sensibilizzare la gente. Abbiamo dovuto fare tutto di corsa. Poi bisogna capire per quanto tempo dovremo utilizzare il Green pass. Bisognerebbe indicare una percentuale di vaccinati oltre la quale questo virus può essere considerato non più pericoloso ».

Per le aziende però rischia di diventare un problema: tanti lavoratori non potranno lavorare...

«Le aziende hanno tanti problemi. Direi che ancora più grave è l'aumento del costo dell'energia e delle materie prime. Misurare la temperatura a chi entra, in fondo, non è un ostacolo insuperabile».

Paolo Calia

Gli incidenti di Roma

DUELLO A MONTECITORIO
A sinistra Luciana Lamorgese, ministro dell'Interno, durante il question time di ieri dedicato agli scontri di Roma. A destra Giorgia Meloni, leader di FdI

Lamorgese: nessun arresto per evitare scontri peggiori E Meloni: tensione voluta

▶La ministra in Parlamento: temevamo la reazione dei sodali del capo neofascista

▶La leader di FdI: qui non siamo imbecilli lei sapeva e ha permesso, è una strategia

LA POLEMICA

ROMA Gli scontri di sabato a Roma sono al centro del question time di ieri della ministra Luciana Lamorgese. E come è avvenuto per le strade della Capitale durante la protesta no Green pass, anche nell'aula del Parlamento i toni diventano subito accesi. Giuliano Castellino non è stato fermato in piazza del Popolo, anche se ha incitato all'assalto della Cgil durante il suo discorso dal palco, perché sarebbe stato un rischio per l'ordine pubblico. La responsabile del Viminale spiega così la scelta degli apparati di sicurezza di non intervenire prima che il corteo, con in testa Forza Nuova, assaltasse la sede del sindacato e scatenasse la guerriglia nel centro della città. Ma la ricostruzione provoca l'attacco prevedibile di Giorgia Meloni che coglie l'occasione per spingere contro Lamorgese. «Sapeva e non ha fatto nulla, questa è strategia della tensione», replica la leader di Fratelli d'Italia evocando gli anni più difficili per il Paese.

La ministra che, martedì prossimo presenterà la sua informativa sulla vicenda alla Camera, non raccoglie la contestazione e continua a rispondere sulla gestione dell'ordine pubblico del 9 ottobre scorso. Il leader romano di Forza nuova - specifica - si è messo in evidenza «per il deciso protagonismo soprattutto quando ha espresso la volontà di indirizzare il corteo verso la sede della Cgil. La scelta di procedere coattivamente nei suoi confronti non è stata ritenuta percorribile dai responsabili dei servizi di sicurezza, perché in quel contesto c'era l'evidente rischio di una reazione violenta dei suoi sodali con degenerazione dell'ordine pubblico».

L'ATTACCO

Meloni però non ci sta e nella replica sostiene che le parole della ministra «offendono il Parlamento». «Non siamo imbecilli, quello che è accaduto sabato è stato volutamente permesso. È stato calcolato - attacca -. Se prima si poteva ipotizzare l'incapacità, alla luce di quanto riferito è evidente che ciò che è accaduto è stato volutamente permesso». Il resoconto di quella giornate è basato sulla relazione che è stata fornita alla ministra dal capo della Polizia Lamberto Giannini e dal prefetto Matteo Piantedosi. E c'è spazio anche per il tema dello scioglimento di Forza nuova, argomento che - dice - «è all'attenzione del governo». Si valuterà anche sulla base di quanto deciderà «la magistratura» e di quali saranno «le indicazioni del Parlamento». In ogni caso lo scioglimento di un movimento politico «è un tema di eccezionale rilevanza giuridica e politica e di estrema complessità e delicatezza», conclude.

Quello che è avvenuto ieri in aula segue a una campagna della destra contro Lamorgese che va avanti da qualche mese. «Continuiamo a chiedere le sue dimissioni da tempi non sospetti», ha dichiarato Meloni durante l'incontro pubblico con il candidato sindaco di Roma Michetti. A sostegno della ministra scende in campo il sindaco di Firenze, Dario Nardella: «Siamo arrivati al ridicolo per non dire a qualcosa di inquietante - afferma -. Praticamente noi abbiamo assistito ad un assalto fascista, da squadrismo fascista, alla sede della Cgil, e dal centrodestra cosa dicono? Che è colpa della Lamorgese». Matteo Salvini non perde l'occasione per attaccare la ministra: «Non siamo riusciti a fermare un disadattato con il Daspo, allora io sono preoccupato», dichiara. Dagli esponenti di Fdi arrivano richieste di dimissioni oltre che di chiarimenti sulla presenza di «agenti infiltrati in piazza». Mentre i due esponenti dem, Laura Boldrini e Dario Stefano, sono al suo fianco: «Si attacca il Viminale e non chi aggredisce i servitori dello Stato», concludono.

Cristiana Mangani

Castellino: «Portateci da Landini o lo andiamo a prendere noi»

L'INCHIESTA

ROMA «Portateci da Landini o lo andiamo a prendere noi». Così Giuliano Castellino, dopo avere aizzato la folla dal palco, avrebbe intimato agli agenti che facevano cordone, davanti alla sede della Cgil, per arginare l'attacco dei manifestanti alla sede del sindacato. Poco prima, il leader di Forza nuova aveva istigato una parte delle 10mila persone scese in piazza contro il Green pass obbligatorio: «Sapete oggi gli italiani liberi cosa fanno? Vanno ad assediare le Cgil». Nella richiesta di convalida dell'arresto per i sei arrestati sabato e accusati di devastazione, occupazione di edificio e danneggiamento per l'assalto alla sede di corso Italia, la procura di Roma ricostruisce i passaggi dell'invasione e, soprattutto, definisce i ruoli oltre che di Castellino, di Roberto Fiore e dell'ex Nar Luigi Aronica, indagati, insieme al leader di Forza Nuova, per istigazione a delinquere. Non soltanto hanno partecipato alla devastazione della sede di Corso Italia, insieme a Pamela Testa, Biagio Passero e Salvatore Lubrano, ma erano in testa al corteo diretto alla sede del sindacato. Oggi tutti e sei saranno interrogati dal gip. E non è escluso che alcune posizioni possano aggravarsi, dal momento che gli stessi pm sottolineano: «È significativo che l'impresa distruttiva posta in essere non abbia riguardato un qualunque immobile o esercizio commerciale, bensì la sede di una sigla sindacale nazionale, istituzione costituzionalmente rilevante, circostanza che costituisce un elemento di pericolo dal punto di vista dell'ordine pubblico».

LA RICOSTRUZIONE

«Dopo la manifestazione statica a piazza del Popolo, circa 3mila, con in testa Castellino e Fiore, si muovevano in corteo riversandosi su piazzale Flaminio e procedendo poi verso piazzale del Brasile». Come si è visto, le forze dell'ordine non sono riuscite ad arginare la folla: «Giunti presso la sede della Cgil - si legge ancora nella richiesta dei pm - Castellino si rivolgeva ad un funzionario di polizia posto a protezione della sede, dicendogli: "Lasciatece passà, dovemo entrà". Nonostante i tentativi degli agenti di fare desistere il gruppo, Castellino si rivolgeva alla folla incitandola con gesti inequivocabili a dirigersi verso la sede sindacale». E non era solo. Sottolinea la procura che sono stati vani «I tentativi di mediazione posti in essere dalla polizia con le tre persone che si erano poste alla testa del corteo, Luigi Aronica, Roberto Fiore e Castellino», i manifestanti, infatti, proseguivano la marcia «opponendo una violenta resistenza nei confronti degli operanti che avevano attivato una carica di alleggerimento». Una vera «guerriglia urbana», con «spranghe e bastoni». Un'azione dal sapore eversivo messa in atto da un gruppo composto da almeno «50 persone».

Giuliano Castellino in piazza durante gli scontri di sabato

COSÌ IL NEOFASCISTA AGLI AGENTI PRIMA DEL BLITZ ALLA CGIL I PM: ATTACCATA SEDE COSTITUZIONALMENTE RILEVANTE

ACCUSE PI PESANTI

Le immagini lasciano pochi margini di dubbio. La Cgil è stata individuata con un preciso fine politico «l'obiettivo dei manifestanti e segnatamente di coloro che hanno assunto un ruolo determinante nelle iniziative violente non era certamente limitato azione di danneggiamento - scrivono i pm - bensì ad una ben più consistente azione volta alla distruzione della sede di una istituzione costituzionalmente rilevante e più in generale alla turbativa dell'ordine pubblico». Per questo la procura potrebbe ipotizzare anche l'eversione. Comincia tutto dalle dichiarazioni di Castellino sul palco: «Oggi noi andiamo ad assediare la Cgil... Noi oggi chiamiamo Landini, se rivuole il suo palazzo, se rivuole la sua sede viene a Roma e proclama lo sciopero generale di tutti lavoratori contro il Green pass. Adesso i microfoni si spengono e si parte tutti verso la Cgil in corteo». E anche le immagini della devastazione sono agli atti: la «sfrontatezza dei manifestanti appare evidente - accusa la procura - se si considera che pochi di loro avevano il volto travisato, né si preoccupavano di evitare di essere ripresi dalle telecamere, effettuando anzi dei propri video, trasmessi in diretta sui social. È questo il caso del video postato su Facebook da Biagio Passaro mentre si vantava insieme ad altri di essere entrati nella sede della Cgil».

Ieri, intanto, i carabinieri hanno denunciato altre 24 persone, tutte legate all'estrema destra, una quindicina avrebbe partecipato all'assalto del sindacato.

Valentina Errante

Presunzione d'innocenza, maggioranza spaccata

LA RIFORMA

ROMA Un parere non vincolante, nella gerarchia degli atti parlamentari certamente tra i meno importanti. Eppure avrebbe rischiato di spaccare la maggioranza. Alla fine solo la decisione di non procedere al voto, ma di rinviare il tutto alla prossima settimana, ha evitato che il nodo della cosiddetta presunzione di innocenza deflagrasse all'interno della commissione Giustizia della Camera. Il rinvio è fatto nell'ottica di cercare una mediazione su un tema delicato, nervo scoperto degli ultimi anni. Il parere era infatti relativo al decreto legislativo che recepisce la normativa europea che regola la comunicazione tra procura e stampa in merito a questioni legate a indagini e imputati.

Il testo, preparato da Enrico Costa di Azione, aveva il sostegno di Lega, Forza Italia, Iv e Coraggio Italia, mentre a opporsi è stata la vecchia maggioranza giallorossa di Pd, M5s e Leu. Di fatto si dava parere favorevole al decreto legislativo ma con diverse condizioni restrittive, in particolare prevedendo il divieto di conferenze stampa dei pm.

«Come relatore ho presentato una proposta di parere finalizzato a evitare la spettacolarizzazione delle inchieste, la diffusione di atti di indagini, il palcoscenico mediatico per i pm». Costa punta il dito soprattutto contro il Pd, accusandolo di aver fatto una scelta di sudditanza rispetto al M5s. «Per non irritare l'imprescindibile Conte, i dem calpestano gli stessi principi costituzionali che sbandierano quando conviene loro, quando a essere esposto è qualche loro amico. Un partito senza identità, senza convinzioni, unicamente con convenienze politiche».

Per il dem è stato semmai l'esponente di Azione a essersi allontanato dall'equilibrio presente nel testo dell'esecutivo. «Su questo provvedimento – spiega il capogruppo dem in commissione Giustizia, Alfreo Bazoli - il governo aveva e ha il sostegno dell'intera maggioranza, anche a costo di alcuni mal di pancia. Rilanciare ulteriormente, alzare ancora l'asticella serve solo a mettere in difficoltà la maggioranza e il governo». Il presidente pentastellato della commissione, Mario Perantoni, auspica che «questi giorni che si prospettano davanti a noi potranno essere utili per un chiarimento nella maggioranza perché arrivi a votare conformemente».

Barbara Acquaviti

PD, M5S E LEU CONTRO L'INASPRIMENTO DELLA NORMATIVA UE SOSTENUTO DA FI, LEGA E FDI: SLITTA IL VOTO

La mediazione di Forza Italia

L'intervista Silvio Berlusconi

«Avanti col Green pass o vaccino obbligatorio»

▶Il leader di FI: «Italiani responsabili, il Paese si sta rimettendo in moto»

▶«Il Viminale? Gestisce situazioni complesse Su Forza nuova si tratta di applicare la legge»

Presidente Berlusconi, le piazze si stanno scatenando. Lei crede che il governo debba modificare la sua linea rigorista?
«Non parlerei di piazze scatenate ma di qualche migliaio di persone in buona fede e di qualche centinaio di scalmanati e di agitatori professionisti. Gli uni vanno convinti e rassicurati, gli altri vanno perseguiti con il massimo rigore. Ma dobbiamo tenere presente che parliamo di un'esigua minoranza, la grande maggioranza degli italiani non va in piazza, va a vaccinarsi, se non l'ha già fatto».

Domani entra in vigore il Green pass obbligatorio per lavorare. Giusto così?
«Il Green pass è lo strumento che abbiamo scelto per ripristinare gradualmente la normalità. Naturalmente è uno strumento perfezionabile. Sino ad oggi, però, ha funzionato bene: sta consentendo al nostro Paese di rimettersi in moto e a noi tutti di tornare a una certa dose di socialità in sicurezza. Comprendo le preoccupazioni nei lavoratori e nelle aziende più piccole, ma non dobbiamo dimenticare che l'unica alternativa è l'obbligo vaccinale che, del resto, noi di Forza Italia abbiamo proposto sin dall'inizio».

PRESIDENTE Silvio Berlusconi (foto ANSA)

Non teme che la violenza estremista possa contagiare la gente normale e che l'Italia possa precipitare in una nuova fase di terrore?
«Non siamo negli anni '70, fortunatamente, però non bisogna mai abbassare la guardia, la violenza va sempre isolata e combattuta con il massimo rigore. Per questo ho espresso solidarietà alla Cgil, chiamando personalmente il segretario Landini. Siamo politicamente lontani, ma la libertà, la democrazia, la tolleranza sono un patrimonio comune. Un patrimonio che del resto appartiene a tutti gli italiani, che nella stragrande maggioranza hanno dimostrato, anche in questi mesi difficili, di essere un popolo responsabile. Proprio per questo abbiamo un grande dovere nei confronti dei nostri connazionali: fare tutto il possibile, dal punto di vista sanitario ed economico, per uscire da questa situazione nei tempi più brevi. Mi pare che, grazie alla campagna vaccinale e ai provvedimenti economici del governo – molti dei quali assunti su nostra indicazione - si possa finalmente essere ottimisti».

Va sciolta Forza Nuova?
«Il Capo dello Stato ha giustamente ricordato che si tratta semplicemente di applicare le leggi in vigore. Sono come sempre d'accordo con lui. È una questione giudiziaria e amministrativa, che è sempre bene venga distinta dalle questioni politiche. Altra cosa è evidentemente la nostra condanna politica per le idee e i metodi di Forza Nuova».

LA COALIZIONE SI BASA SUI VALORI DI LIBERTÀ E DEMOCRAZIA, NON SAREMMO ALLEATI CON SALVINI E MELONI SE NON FOSSE CHIARO

La Lamorgese attaccata dalla Meloni. Lei come giudica la condotta del Viminale rispetto ai tumulti che si potrebbero anche ripetere?
«Si tratta di gestire situazioni complesse di ordine pubblico, tutelando il diritto a manifestare liberamente la propria opinione e al tempo stesso prevenendo o reprimendo con la massima energia ogni illegalità. Ho molto rispetto per la professionalità, lo spirito di sacrificio e il senso del dovere delle Forze dell'Ordine, che vanno tutelate e dovrebbero essere meglio gratificate, anche sul piano economico, per il prezioso lavoro che svolgono».

Il centrodestra non deve dirsi una volta per tutte anti fascista più di quanto stiano facendo Meloni e Salvini? Su questi temi l'Europa, e anche il Ppe, è molto esigente....
«Il Ppe, di cui Forza Italia è orgogliosamente rappresentante in Italia, ha ben chiara la situazione: dal 1994, quando io ho fondato il centro-destra, la nostra è stata una coalizione che si basa sui valori della libertà e della democrazia, incompatibili con qualsiasi ideologia totalitaria. Non saremmo alleati con Salvini e Meloni se non ci fosse la massima chiarezza su questo. Per questo ritengo che continuare a chiedere "esami del sangue" ai nostri alleati sia improprio e strumentale».

Berlusconi che aderisce almeno da lontano alla manifestazione del 16 ottobre non sarebbe una grande colpo? Un po' come quello del discorso di Onna...
«Avrei voluto una grande manifestazione contro tutte le ideologie totalitarie, che sono state le grandi tragedie del 900. Questo sarebbe stato nello spirito di Onna, per ribadire i valori fondanti della nostra democrazia liberale. Altra cosa è una manifestazione di parte alla vigilia di una giornata elettorale. Alcune forze di sinistra hanno scelto questa strada, che è legittima, ma non ci riguarda».

La prossima settimana lei torna a Roma. Qual è la prima cosa che farà?
«Manco da quando ha giurato il governo di Mario Draghi e sono contento di rimettermi al lavoro. Voglio incontrare di persona i vertici di Forza Italia, che in questi mesi hanno fatto un ottimo lavoro, e la nostra squadra di governo di cui posso dire la stessa cosa».

Lei da padre nobile del moderatismo liberale andrà a Rotterdam a garantire sull'europeismo del centrodestra italiano. Ma i suoi alleati - vedi il caso polacco - non sembrano su questa lunghezza d'onda ...
«Lega e Fratelli d'Italia hanno collocazioni diverse dalla nostra al Parlamento europeo ma questo non ci ha mai impedito di collaborare in Italia nel governo delle regioni e non ci impedirà di collaborare nel prossimo governo nazionale, che sarà certamente di centrodestra, e che dovrà avere un profilo europeista, atlantista, liberale».

Il voto a Roma. Michetti può garantire il bene della Capitale meglio di Gualtieri?
«Roma ha bisogno di discontinuità e solo il centrodestra guidato da Enrico Michetti può garantirla. Significa abbassare le tasse ed aumentare l'efficienza, ma anche valorizzare Roma come merita. Noi abbiamo presentato in parlamento una legge costituzionale per il riconoscimento del ruolo di Roma Capitale, garantendo prerogative e finanziamenti in linea con le altre grandi capitali europee. Michetti, con la sua competenza amministrativa, è anche l'uomo giusto per un razionale impiego delle risorse del Pnrr».

Che idee avrebbe per l'Expo e prima ancora per il Giubileo?
«Roma è una delle città più famose e desiderate al mondo, probabilmente la più bella: le immagini dei cinghiali che scorrazzavano per le strade e dei cumuli di rifiuti fanno danni incommensurabili. Roma ha innanzitutto bisogno di cura e di una gestione capace, manageriale. Bisogna ripristinare ordine, decoro e sicurezza e poi utilizzare il risultato di queste attività come vetrina nel mondo».

Mario Ajello

Ogni problema di udito va risolto. Per farlo, oggi c'è una alternativa di qualità.

Gli apparecchi acustici AudioNova: invisibili e tecnologici.

L'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) definisce **deficit uditivo** l'inabilità a sentire come una persona normo udente. In termini epidemiologici, la prevalenza in Italia dei problemi uditivi è stimata pari al 12,1% della popolazione[1], circa 7 milioni di italiani con una significativa differenziazione tra le classi di età e un aumento importante con l'invecchiamento. Infatti, seppur interessando maggiormente la parte più anziana della popolazione (circa il 75% è rappresentato dagli over 60) non sono altresì escluse le fasce più giovani, sempre più esposte a stili di vita attivi e in ambienti molto rumorosi. **Molte persone sottovalutano il loro deficit uditivo o si vergognano a parlarne**; infatti la prima reazione può essere quella di evitare il problema e rinunciare a utilizzare apparecchi acustici, per paura che questi possano creare disturbi estetici o non apportare un effettivo miglioramento al proprio stile di vita. **Ma in questo modo si può nuocere alla propria salute, rischiando che insorgano problemi più gravi**.

Sono ormai molti gli studi che hanno indagato il legame fra udito e cervello: la conservazione delle funzioni uditive fisiologiche e la tempestiva riabilitazione acustica ha effetti sulla prevenzione del deterioramento cognitivo e di molte forme di demenza. Ciò è stato provato anche da uno studio della John Hopkins University di Baltimora, che ha mostrato come nelle persone affette da sordità il peggioramento delle capacità cognitive è più veloce anche del 40%.

Ne vale la pena? **Oggi, basta un piccolo gesto per tornare a vivere serenamente e sentirsi bene, soprattutto se ci si sente ancora giovani: effettuando un controllo gratuito dell'udito in uno dei Centri Acustici AudioNova**, è possibile conoscere con esattezza lo stato di salute del proprio udito e, se necessario, capire quale soluzione possa fare al proprio caso.

L'importanza di potersi fidare.

Nel mercato degli apparecchi acustici, AudioNova rappresenta una **alternativa di qualità in grado di offrire soluzioni uditive all'avanguardia**, frutto delle più moderne tecnologie che rispondono alle esigenze specifiche di ogni Cliente. Il suo metodo innovativo prevede un percorso personalizzato seguito da **Audioprotesisti che**, **con gentilezza e competenza, sanno consigliare i propri Clienti sulla base delle loro necessità e del loro stile di vita**.

Durante il primo incontro si effettua gratuitamente un controllo dell'udito e, in caso di perdita uditiva, viene immediatamente fornito un responso professionale. Viene poi valutata, sulla base degli specifici profili uditivi la soluzione acustica più adatta. Anche dopo l'acquisto, i Clienti sono seguiti costantemente attraverso appuntamenti di controllo e regolazione, con un servizio di assistenza dedicato.

AudioNova offre la possibilità di testare gratuitamente* uno dei suoi apparecchi più all'avanguardia: **Phonak Virto™ M-Titanium, realizzato in titanio, resistente, leggero e praticamente invisibile!** Si tratta dello strumento proposto da AudioNova più discreto di sempre con un rendimento in termini di qualità del suono davvero eccezionale, per tornare a sentire bene anche in mezzo agli altri. Composto da un guscio sottile come un foglio di carta e abbinato a componenti elettronici miniaturizzati, Virto™ M-Titanium è l'apparecchio acustico Phonak che racchiude una grande tecnologia nel più piccolo spazio possibile.

Perché scegliere AudioNova.

AudioNova fa parte del gruppo Sonova, la più grande azienda al mondo nel settore della produzione e distribuzione di apparecchi acustici. Ecco perché è in grado di supportare i suoi Clienti con la massima competenza. I suoi Audioprotesisti, professionisti dell'udito ed esperti nell'ascolto, seguono un metodo di lavoro esclusivo AudioNova.

PROVA* GRATIS Phonak Virto™ M-Titanium:

CHIAMA SUBITO il numero verde 800 189835 e prendi un appuntamento in tutta sicurezza in uno dei Centri Acustici AudioNova.

AudioNova vi dà il benvenuto in tutta sicurezza nei suoi Centri Acustici sanificati e dotati di tutti i dispositivi di protezione per Clienti e personale. Stiamo adottando tutte le azioni possibili di prevenzione del contagio, come previsto dalla legge, pur mantenendo alti standard qualitativi nelle prestazioni offerte. Vi aspettiamo in spazi moderni e ospitali per garantirvi la miglior consulenza possibile.

AudioNova

Quest'uomo ha un segreto.

PHONAK VIRTO™ M-TITANIUM:

L'APPARECCHIO ACUSTICO REALIZZATO IN TITANIO CHE SOLO TU SAPRAI DI INDOSSARE.

È PRATICAMENTE INVISIBILE!

9,13 mm

CONFORTEVOLE E FATTO SU MISURA

IN TITANIO, RESISTENTE E LEGGERO

TI FA SENTIRE SUBITO BENE

PRATICAMENTE INVISIBILE

SUONI DAI COLORI INTENSI E NATURALI

Stiamo cercando **500 persone** per fare un **test gratuito**.
Vuoi essere uno di loro?

CHIAMA SUBITO
per un appuntamento

oppure visita il sito www.audionovaitalia.it/titanio

[1]Stime AIRS (Associazione Italia Ricerca Sordità)

*Il test dell'apparecchio acustico e la sua applicabilità dovrà essere valutata con l'Audioprotesista in base al proprio condotto uditivo e al tipo di perdita acustica.

Visita il sito **audionovaitalia.it/titanio**

Nordest e Covid: il paese "ribelle"

FRONTE DEL NO
A sinistra alcuni alunni diretti alla scuola "alternativa" di Povegliano. Nel tondo qui sopra il sindaco Rino Manzan

Sindaco e "scuola" no pass Benvenuti a Povegliano

▶Nel Comune trevigiano lezioni "alternative" per 30 figli di famiglie contrarie al certificato

▶E il sindaco, ex dirigente Cgil, non vaccinato, definisce scelta «hitleriana» l'obbligo di green

LA STORIA

POVEGLIANO (TREVISO) Una vecchia casa disabitata, che si trasforma improvvisamente in una scuola alternativa attraverso il sistema dell'educazione parentale. E un sindaco non vaccinato contro il Covid, che è pronto a lavorare anche in strada e che non timbrerà la circolare per ricordare ai dipendenti l'introduzione del Green pass obbligatorio per tutti i lavoratori. «Non firmo una circolare di stampo fascista e hitleriano», scandisce Rino Manzan, eletto con una lista civica unica sostenuta sia dalla Lega che dal Pd, con alle spalle un impegno di 17 anni in Cgil, fino all'incarico di responsabile regionale del patronato. Di più, si è pure offerto di pagare i tamponi di tasca propria ai dipendenti del Comune che non si sono vaccinati. E a tutto ciò si aggiunge anche la presenza di un medico di famiglia che fino a questo momento non si è sottoposto all'iniezione contro il coronavirus. Povegliano, paese di 5mila anime a una quindicina di chilometri da Treviso, si riscopre a vocazione no Green pass.

LE FAMIGLIE

Dall'inizio di questa settimana i residenti hanno cominciato a vedere ogni mattina una fila di famiglie imboccare vicolo Zanella, stradina di campagna, per poi lasciare i loro figli davanti a una casa rimasta disabitata per oltre un decennio. È qui che lunedì è stata aperta una nuova sede di Real human rights, associazione con base a Gruaro (Venezia) che stando allo statuto, tra le altre attività, finanzia anche studi allopatici e alternativi per la ricerca medica, compresa la loro diffusione. «Siamo un circolo ricreativo privato – spiegano i volontari – il nostro obiettivo è quello di darci una mano tra famiglie». Davanti alla porta d'ingresso ci sono le scarpe di una trentina di bambini che frequentano la struttura, aperta dal lunedì al venerdì. Di che età? Si va dall'asilo alle elementari. Per i primi non c'è l'obbligo scolastico. Per i secondi, invece, entra in gioco l'educazione parentale. Il cosiddetto homeschooling. «I genitori dei ragazzi iscritti all'associazione hanno fatto questa scelta e con il nostro circolo ricreativo diamo un aiuto a chi è impegnato per il lavoro – dicono dalla casa di vicolo Zanella –. Qualcuno non ha preso bene la nostra presenza, ma non facciamo nulla di male. Oltre ai bambini, ci ritroviamo anche con gli anziani e con tutte le persone iscritte che possono aver bisogno». Nel rispetto delle misure di prevenzione contro la diffusione del Covid? Qui viene il nodo. «Non riteniamo di dover rispondere – tagliano corto i volontari – con il ddl Zan si è parlato per mesi di discriminazioni. E adesso si fa finta di non capire che l'introduzione del Green pass obbligatorio per tutti i lavoratori rappresenta una delle massime discriminazioni».

IL PRIMO CITTADINO PRONTO A PAGARE DI TASCA PROPRIA I TEST AI DIPENDENTI. IN PAESE ANCHE UN MEDICO NO VAX

I RESIDENTI

A chi abita nella zona l'iniziativa non piace troppo. «Nessuno vorrebbe trovarsi con una scuola no-vax dietro casa – sbottano – senza contare che la viabilità non è adeguata per un servizio del genere». L'associazione Real human rights ha già comunicato al municipio l'avvio della nuova attività. Ma il sindaco non ha reagito come chi abita nell'area di vicolo Zanella. «Vista la situazione, sono per la libertà: l'importante è che le regole vengano rispettate – dice –. Il vero dramma è che i genitori oggi siano di fatto costretti a ricorrere a queste scuole parentali. È il fallimento delle istituzioni». Il primo cittadino del resto non si è vaccinato. «Per gravi motivi di salute – dice – ma è praticamente impossibile ottenere l'esenzione». Da domani lavorerà in municipio sottoponendosi ai tamponi periodici per avere il Green pass temporaneo. «E nei periodi in cui sarò scoperto lavorerò come sindaco in strada, ma senza gazebo», sottolinea riferendosi alla scelta del suo collega Riccardo Szumski, sindaco-medico di Santa Lucia di Piave, riferimento delle galassie no-vax e free-vax. «Io difendo i lavoratori, cosa che non fa più nessuno – conclude Manzan – per questo mi sono offerto di pagare i tamponi ai dipendenti del Comune non vaccinati, che da parte loro hanno declinato dicendo che si arrangeranno. Non è solo una questione di legge. Qui se non torniamo a riallacciare rapporti umani rischiamo il disastro».

Mauro Favaro

L'annuncio del Vaticano

Riconosciuto il miracolo il veneto papa Luciani sarà beato per Pasqua

▶Francesco autorizza la Congregazione delle cause dei santi a emanare il decreto

▶Per sua intercessione la guarigione di una ragazza a Buenos Aires nel 2011

IL SORRISO Albino Luciani fu vescovo di Vittorio e patriarca di Venezia

LA DECISIONE

CITTÀ DEL VATICANO Ha regnato solo 33 giorni ma il suo pontificato ha lasciato il segno. E che segno. «Che io vi ami sempre di più» annotava nei diari.

Albino Luciani, da tutti conosciuto come il Papa del Sorriso, era nato in una famiglia contadina di Canale d'Agordo nel 1912; fu eletto Papa nell'agosto del 1978 dopo la morte di Paolo VI: fu un conclave brevissimo, durato appena un giorno con l'unanimità dei votanti.

AUTORIZZAZIONE

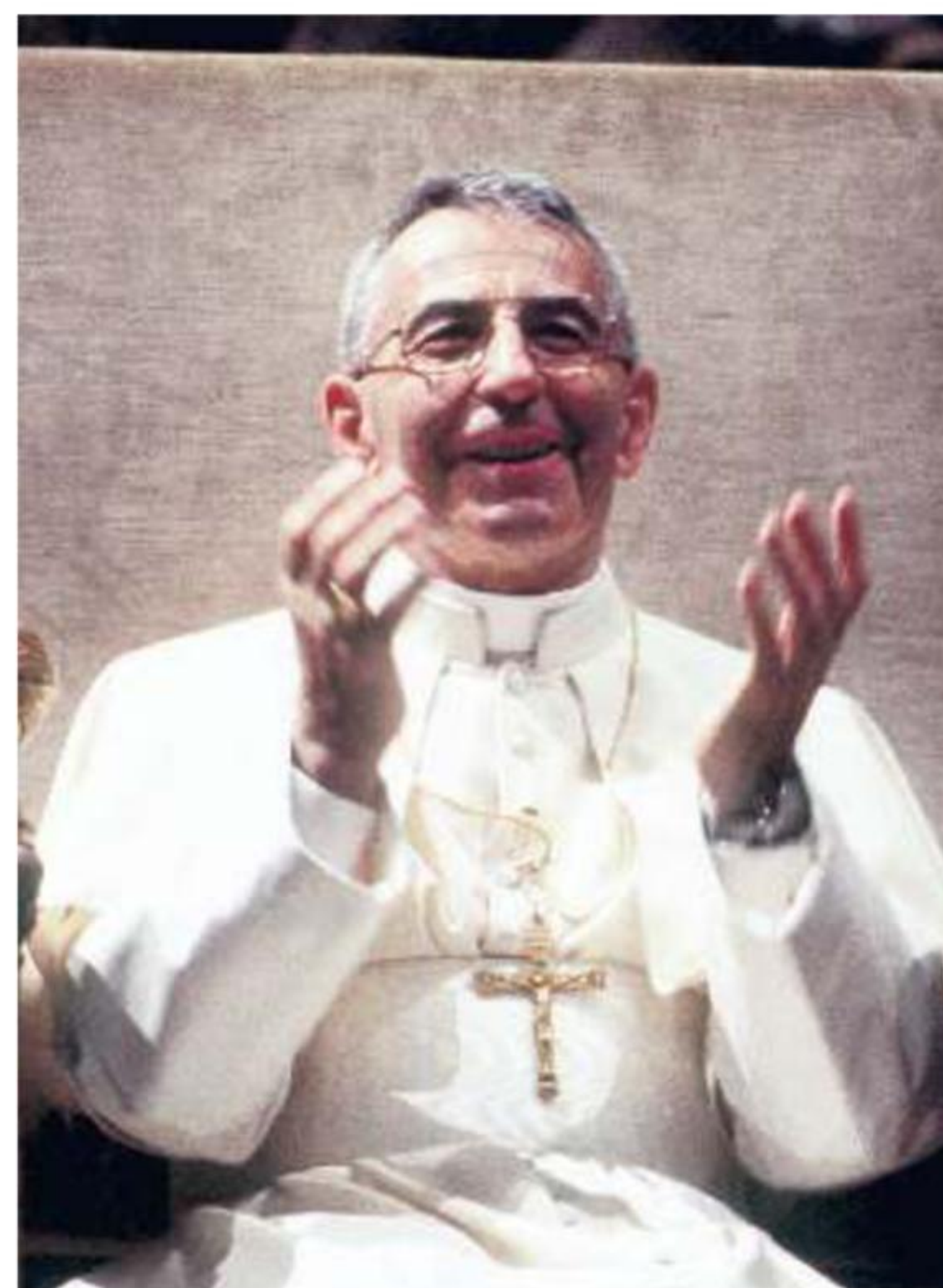
Papa Luciani sarà beatificato solennemente l'anno prossimo, prima di Pasqua. Papa Francesco ieri ha autorizzato la Congregazione delle Cause dei Santi a promulgare il decreto relativo a una guarigione miracolosa attribuita all'intercessione di questo pontefice assai radicato nel cuore della gente per la sua semplicità, il suo linguaggio colloquiale, la sua visione del mondo improntata alla tenerezza. Quando fu eletto prese il nome di Giovanni Paolo I per rendere omaggio al solco conciliare dei suoi predessori (Montini e Roncalli) e già da quel particolare si capì che avrebbe continuato la svolta del Vaticano II.

Non volle nemmeno essere incoronato, abolì il termine pomposo di intronizzazione, rifiutando la sedia gestatoria e il secolare *plurale maiestatis*. Il papato da quel momento smise di esprimersi come aveva sempre fatto usando il "noi" per adottare la prima persona e passare all'"io". E pensare che Luciani non voleva nemmeno essere eletto, tanto che alla sorella confidava di essere fuori dalla cerchia dei "papabili". «Per fortuna io sono fuori pericolo. È già gravissima responsabilità dare il voto in questa circostanza». La storia però andò diversamente. Un infarto, la notte del 28 settembre 1978, mise fine al suo pontificato.

PONTEFICE PER SOLI 33 GIORNI, FIORIRONO LEGGENDE SUL SUO AVVELENAMENTO, INVECE SPIRÒ PER SCOMPENSI CARDIACI

AVVELENAMENTO

All'epoca non era noto che Luciani soffrisse di gravi scompensi cardiaci e per questo fiorirono leggende nere sul presunto suo avvelenamento. Una fake news smontata solo quando la causa di beatificazione iniziò a camminare e in Vaticano confluirono documenti personali, materiali provenienti da mezzo mondo, testimonianze preziose, compreso i referti dei suoi medici veneti.

Il passaggio decisivo del lungo iter avviato a Belluno e poi approdato a Roma non è stato semplice. La scorsa settimana c'è stato il voto unanime dei cardinali, preceduto dal via libera della consulta medica e, prima ancora, dal semaforo verde dei teologi. Visto che per diventare beati è necessario un miracolo è stata esaminata la documentazione di una guarigione inspiegabile avvenuta in Argentina. Dieci anni fa una bambina affetta da una gravissima forma di encefalopatia era data per spacciata dai medici in un ospedale di Buenos Aires. «Grave encefalopatia infiammatoria acuta, stato di male epilettico refrattario maligno, shock settico».

Il quadro clinico non offriva speranze anche perché le cose precipitavano di giorno in giorno. La mamma, il parroco e persino il personale infermieristico si misero a invocare l'aiuto di Giovanni Paolo I al capezzale della piccola. Il 23 luglio 2011 iniziò un rapidissimo inspiegabile miglioramento con il successivo recupero della stabilità emodinamica e respiratoria. L'8 agosto la piccola veniva estubata e il 5 settembre veniva dimessa. Oggi è una ragazza allegra, sana e normalissima.

DIO È MADRE

Papa Giovanni Paolo I il 10 settembre 1978 durante uno dei soli quattro Angelus recitati dalla finestra del Palazzo Apostolico diede un segno della sua fede incrollabile in una delle sue più famose allocuzioni: «Anche noi che siamo qui, abbiamo gli stessi sentimenti; noi siamo oggetto da parte di Dio di un amore intramontabile. Sappiamo: ha sempre gli occhi aperti su di noi, anche quando sembra ci sia notte. È papà; più ancora è madre».

Franca Giansoldati

Campane a festa a Canale d'Agordo «Umile com'era, non avrebbe voluto»

IN PAESE

CANALE D'AGORDO (BELLUNO) Campane a festa a Canale D'Agordo, in provincia di Belluno, paese natale di papa Giovanni Paolo I. La notizia dell'avvenuto riconoscimento del miracolo e quindi dell'imminente beatificazione ha regalato il sorriso a chi da anni seguiva la causa. Un percorso tutt'altro che semplice, ma arrivato ora ad un passo dal traguardo. «Era da tempo che ci stavamo preparando per questa notizia che era nell'aria da tempo - ha spiegato il sindaco di Canale d'Agordo Flavio Colcergnan -. Proprio in questi giorni stiamo procedendo ad un abbellimento del giardino della casa natale di papa Luciani, al fine di renderlo più accogliente e gradevole ai pellegrini e ai visitatori. Tutto quello che sarà possibile fare e che ci sarà richiesto cercheremo di realizzarlo per rendere ancora più gradevole e accogliente il paese. Per quanto riguarda la notizia della beatificazione di Albino Luciani ritengo che sia il giusto riconoscimento per quanto questo uomo di Chiesa ha svolto nella sua vita».

IL SINDACO: «STIAMO PROPRIO ABBELLENDO LA SUA CASA NATALE» LA PRONIPOTE LAURA: «NON SE LO SAREBBE MAI ASPETTATO»

LA FAMIGLIA

A gioire a Canale, nel cuore delle Dolomiti, sono in molti in queste ore, tra loro anche una dei numerosi nipoti: Laura Luciani che, in considerazione della sua giovane età (è del 1987), Giovanni Paolo I lo ha conosciuto solo attraverso i libri. «Penso che nella sua immensa umiltà il mio prozio Albino, pur fedelissimo e ossequioso nei confronti di tutto ciò che è legato alle gerarchie cattoliche, non avrebbe voluto diventare beato. Così come, del resto, poco gli si addiceva il ruolo di Papa. Perché lui era talmente tanto semplice e modesto che mai si sarebbe aspettato due cariche di questo peso».

Al parroco di Canale D'Agordo la telefonata formale è arrivata proprio nei minuti dell'annuncio vaticano, ma c'era stata un'altra chiamata che aveva fatto intuire che qualcosa sarebbe potuto succedere da un minuto all'altro: «In mattinata - ha confidato don Vito De Vido - il vescovo di Belluno Renato Marangoni mi ha contattato invitandomi a restare in canonica e a essere reperibile. Ho quindi intuito che qualcosa di importante stava per avvenire e ho subito pensato alla beatificazione».

Dario Fontanive

«Candela stava morendo, la affidai a Giovanni Paolo I Il giorno dopo si è ripresa»

FELICI Da sinistra Candela Giarda, padre José Dabusti e Roxana Sosa con la foto di papa Albino Luciani (foto INFOBAE)

LA STORIA

La bambina che stava per morire, e invece guarì, oggi è una ragazza di 21 anni. Candela "Cande" Giarda studia al corso di Sicurezza e igiene degli animali all'Università di Paraná, lavora in una rivendita di miele, non si separa mai dai suoi cani Fausto e Peter. Una giovane nel pieno della vita, ricominciata nella notte del 22 luglio 2011, quando sua mamma Roxana Sosa seguì il consiglio di padre José Dabusti, incontrato nella chiesa situata a pochi metri dalla clinica di Buenos Aires dove la ragazzina si stava spegnendo: «Mi disse di metterle le mani sopra e di affidarla a papa Giovanni Paolo I».

LA MALATTIA

La storia del miracolo di Albino Luciani è stata svelata ieri dal sito sudamericano *Infobae*, presentando in esclusiva il lavoro investigativo svolto dalle giornaliste Nunzia Locatelli e Cintia Suarez. «Candela ha condotto una vita normale fino all'età di 10 anni, quando si è ammalata. È iniziato con un mal di testa», ha raccontato mamma Roxana. «L'ho portata dal pediatra e dall'oculista, ma nessuno poteva dire cosa avesse». Nel giro di una settimana, la comparsa del vomito e della febbre, le convulsioni sempre più frequenti, il coma in Terapia intensiva dal 27 marzo 2011. Vano il pellegrinaggio nei sanatori della zona: nessun medico pareva in grado di effettuare una diagnosi, malgrado il trasferimento all'ospedale universitario della Fondazione Favaloro, dove solo anni dopo gli specialisti avrebbero individuato la patologia nella sindrome epilettica da infezione febbrile (Fire), una malattia rara che colpisce una persona su un milione, quasi sempre senza possibilità di sopravvivenza, se non in stato vegetativo. «Cande è peggiorata, invece di migliorare. Non aveva aspettativa di vita. Mi hanno persino detto di tornare in Paraná per farla morire a casa», ha confidato la donna.

IL RACCONTO DALL'ARGENTINA DI MAMMA ROXANA AL SITO INFOBAE: «I MIRACOLI ESISTONO, L'HO VISTO»

LA PREGHIERA

Quattro mesi di disperazione, fino a quella sera d'estate, quando la dottoressa Gladys abbracciò Roxana e le disse: «Non possiamo fare altro per lei. Cande muore stanotte». A quel punto la madre andò nella vicina parrocchia di Nuestra Señora de la Rabida, dove c'era il sacerdote che la invitò a chiedere l'intercessione di papa Luciani. Meno di ventiquattr'ore dopo essere stata colpita dalla polmonite, «dura e bianca come non mai», la piccola cominciò a riacquistare le sue capacità vitali. La donna non ha avuto dubbi: «I miracoli esistono, e l'ho visto con Cande». In questi giorni di fibrillazione per la beatificazione, *Infobae* ha documentato il nuovo incontro tra Candela, Roxana e padre Dabusti. Il sacerdote ha così spiegato il motivo per cui avesse affidato la bambina proprio a Luciani: «Più che devozione, ho molto affetto per Giovanni Paolo I, che è un Papa sconosciuto. Quando avevo 13 anni sono rimasto colpito dalla sua immagine, dal suo sorriso, dalla sua umiltà. Ho detto "preghiamolo" e il giorno dopo c'è stato un miglioramento del tutto inspiegabile per Candela». In quel frangente però, pur convinto che il miracolo dovesse essere reso noto, padre José non sapeva come portare avanti una causa come questa. Perciò scrisse una lettera a papa Francesco. «Qualche tempo dopo – ha rivelato – fui chiamato in parrocchia dal Vaticano. Era un vescovo che mi ha parlato in italiano e mi ha detto che aveva il caso tra le mani. Mi ha detto di scrivere una storia sulla storia e anche di compilare il materiale sul caso. Da Roma hanno chiesto la massima precisione sulla clinica e sull'epicrisi, con i dettagli della situazione sanitaria di Candela, puntualmente dei quattro giorni prima che si pregasse Giovanni Paolo I». Il resto è cronaca di queste ore.

Angela Pederiva

Grafica veneta, i manager patteggiano. Franceschi: «Chiusa pagina dolorosa»

▶Pena di 45mila euro a testa per Bertan e Pinton L'avvocato Pinelli: «Non hanno commesso reati»

▶Il presidente: «Addolorato dalle violenze subite dagli operai pakistani, ma non è stata colpa nostra»

LA SENTENZA

PADOVA È andato tutto come previsto: i due manager di Grafica Veneta accusati di sfruttamento del lavoro, ieri davanti al gup Claudio Marassi al Tribunale di Padova, hanno patteggiato sei mesi senza la sospensione della pena commutati in una multa di 45 mila euro a testa. Inoltre dovranno versare una ammenda di 2.600 euro sempre a persona. Giorgio Bertan e Giampaolo Pinton, rispettivamente amministratore delegato e responsabile dei sistemi di gestione integrati del colosso dell'editoria di Trebaseleghe, difesi dagli avvocati Fabio Pinelli e Alberto Berardi, sono usciti definitivamente di scena.

I due dirigenti hanno effettuato una elargizione volontaria di 220 mila euro agli undici lavoratori pakistani sfruttati dai loro datori di lavoro: padre e figlio Arshad Mahmood Badar e Asdullah Badar, titolari della BM Service di Trento. Fuori dal palazzo di Giustizia Adl Cobas ha riunito altri lavoratori pakistani. Secondo il sindacato anche loro sarebbero stati sfruttati da Grafica Veneta. Quattro in particolare, ma il legale Alessandro Capuzzo non è riuscito a inserirli nel contesto del patteggiamento: sia il pubblico ministero Andrea Girlando, titolare delle indagini, e sia il gup hanno respinto la richiesta formulata dall'avvocato. La battaglia di Adl Cobas, per un totale di ventisette lavoratori pakistani, proseguirà in sede civile.

L'AZIENDA

I due manager hanno ottenuto il patteggiamento della pena in fase di indagine perché, pur ribadendo la loro estraneità, hanno garantito una totale collaborazione con gli inquirenti. «I nostri assistiti - ha dichiarato Pinelli - hanno respinto tutte le accuse a loro carico, perché non hanno commesso alcun tipo di reato». Fabio Franceschi presidente di Grafica Veneta: «È una pagina dolorosa che si chiude anche se quanto accaduto non può essere dimenticato. Il rispetto e la dignità di ogni lavoratore è un valore imprescindibile, che noi per primi rivendichiamo, e che contraddistingue da sempre il modus operandi di Grafica Veneta. Un pensiero va ai lavoratori pakistani; sono rimasto colpito e addolorato nell'apprendere di atti di prevaricazione che gli stessi avrebbero subito. Ma se è accaduto non è certamente dipeso dalla nostra società o comunque da nostre responsabilità».

E ancora: «Ho ritenuto comunque doveroso manifestare un segnale tangibile di solidarietà, disponendo nei loro riguardi una elargizione spontanea che mi auguro possa aiutarli per superare questo momento non semplice. Un ringraziamento forte, infine, va agli oltre 800 collaboratori delle nostre società, che hanno sempre creduto in noi e lavorato senza un attimo di incertezza, dandoci fiducia e coraggio anche quando abbiamo dovuto assistere ad una costante quanto indebita sovrapposizione della posizione di Grafica Veneta con le responsabilità di BM Service, azienda datrice di lavoro delle persone di nazionalità pakistana. Per quanto ci riguarda, siamo pronti a nuove sfide, anche facendo tesoro di questa esperienza, proiettati alla crescita del nostro gruppo con la convinzione che ciò rappresenti un valore per l' intera comunità e il territorio».

FASE COMPLICATA
Nella foto grande la sede di Grafica Veneta a Trebaseleghe. Nel tondo il presidente Fabio Franceschi

I SINDACATI

Stefano Pieretti, portavoce storico di Adl Cobas insieme a Gianni Boetto, era davanti al Tribunale a sostenere la causa dei lavoratori pakistani. «Quattro di loro - ha spiegato - erano nella stessa situazione degli altri undici lavoratori pakistani ammessi al patteggiamento. Sono stati anche loro vittime del caporalato e dello sfruttamento. Di certo faremo sentire la nostra voce anche alla Fiera del libro di Torino». L'avvocato Alessandro Capuzzo: «Questi lavoratori con contratto da metalmeccanici, ma inseriti in una cooperativa del terziario, non hanno neppure potuto accedere agli ammortizzatori sociali. Da luglio sono senza alcun tipo di emolumento. Insieme a loro e con altri lavoratori che rappresentiamo, in tutto una ventina, andremo in sede civile per ottenere i risarcimenti».

Presente al sit-in davanti al palazzo di giustizia anche la Fiom Cgil: i manifestanti sono stati sorvegliati dagli uomini della Digos.

Marco Aldighieri

I DUE DIRIGENTI HANNO EFFETTUATO ANCHE UN'ELARGIZIONE VOLONTARIA DI 220MILA EURO A FAVORE DI 11 LAVORATORI SFRUTTATI

Nella valle di Santa Felicita a Borso del Grappa

Famiglia in gita precipita in un canalone: la mamma è grave

BORSO DEL GRAPPA (TREVISO) Si sono avventurati in valle Santa Felicita per raggiungere Cima Grappa, ma l'escursione ha rischiato di finire in tragedia. Protagonista di un salvataggio compiuto in condizioni quasi estreme per il maltempo, e per la mancanza di copertura telefonica, una famiglia di Bassano del Grappa composta da padre, madre e figlia. I tre si sono messi in marcia nel primo pomeriggio ma a metà percorso sono stati sorpresi dal maltempo che si è scatenato sulla Pedemontana. Quando hanno tentato di rientrare, il dramma: la donna è scivolata in un canalone riportando seri traumi facciali. Il marito è riuscito ad allertare i soccorsi ma nel buio sempre più fitto, sotto la pioggia, con la temperatura in picchiata e nell'impossibilità di confermare la posizione data la pessima ricezione, per i soccorsi non è stato facile arrivare sul posto. La donna comunque è stata recuperata e portata all'ospedale di Bassano: non pare in pericolo di vita. Padre e figlia avrebbero lamentato solo un principio di ipotermia.

L'attacco informatico arriva via mail: sistemi Avm in tilt Disagi per dipendenti e utenti

IL CASO

MESTRE Dannata fu la mail per il gruppo Avm, l'azienda municipalizzata veneziana che gestisce il servizio di trasporto pubblico in laguna e in terraferma, e gli altri servizi alla mobilità come i parcheggi, con oltre 3 mila dipendenti.

Da lunedì mattina tutti i suoi sistemi informatici sono ko a causa di un attacco informatico avvenuto attraverso un virus spedito via mail, e solo oggi forse si riuscirà a tornare quasi alla normalità. Numerosi i disagi per gli utenti, oltre che per i dipendenti: in questi giorni, infatti, tanto per fare un esempio è stato impossibile prenotare, non solo online ma addirittura al telefono, il posto auto in traghetto per recarsi al Lido o per tornare a Mestre, un danno grave per tutti coloro che lavorano in isola e vi si devono recare, oppure fuori e devono tornare a casa: chiamando il numero unico 041041 gli utenti si sentivano consigliare di mettersi in coda senza prenotazione; il problema, però, è che durante il giorno ci sono corse super affollate per lo spostamento di camion che trasportano merci, la presenza di veicoli aziendali o dei furgoni del mercato ambulante, e quindi senza prenotazione diventa un vero problema prendere il ferry boat. Problemi anche alle biglietterie e agli imbarcaderi.

L'ALLEGATO

È successo che domenica scorsa un dipendente o un responsabile ha aperto una mail con un allegato chiamato Criptolocker, insomma con un virus che ha infettato tutto. Per fortuna, sostiene Avm, l'intrusione è stata scoperta subito e si è corsi ai ripari, così danni reali per il Gruppo non ce ne sono stati. Il fatto, però, è che l'intervento necessario per rimettere tutto in sicurezza è stato notevole e invasivo.

È stato necessario, infatti, "buttare giù", ossia disattivare, tutti i sistemi, e verificare i danni eventuali in ognuno dei ben 400 server e dei 1000 computer aziendali. Un lavoro enorme ma necessario per evitare che l'infezione si propagasse ulteriormente. Il Criptolocker, infatti, è definito un trojan che comparve per la prima volta nel tardo 2013, e venne perfezionato poi nel maggio 2017: è un malware, un software malevolo, che agisce a caso, approfittando della distrazione di un utente che apre un allegato che non avrebbe mai dovuto aprire, e infettando i sistemi Windows; in buona sostanza cripta i dati della vittima e richiede, subito dopo, un pagamento se vuole che quei dati vengano decriptati e tornino disponibili.

L'AZIENDA DI TRASPORTI VENEZIANA NON HA CEDUTO AL RICATTO DEGLI HACKER. LAVORO ENORME SU SERVER E COMPUTER

LA DENUNCIA

Avm non ha pagato un centesimo (anche perché non è detto che, pagando, i dati vengano effettivamente decriptati) ma ha sporto denuncia alla Polizia Postale.

E nel frattempo è subito intervenuta, con i tecnici informatici, per controllare, appunto, l'intero sistema: dopo due giorni e mezzo, ieri le informazioni all'utenza erano tornate operative, mentre i servizi al cittadino (come prenotazioni e quant'altro), se non già ieri sera, dovrebbero tornare disponibili da oggi; è stata lasciata per ultima la parte dei servizi interni che non hanno alcun impatto con l'esterno, ossia con l'utenza. *(e.t.)*

Attacca con arco e frecce strage choc in Norvegia

▶Almeno quattro le vittime, molti feriti «Non si esclude l'azione terroristica»

▶A Kongsberg l'uomo ha fatto irruzione anche all'interno di un supermercato

IL CASO

ROMA «Ci sono diversi feriti e diverse persone uccise, non si esclude la matrice terroristica» dice a tarda sera Øyvind Aas, capo dell'unità operativa della polizia. Qualche ora prima, alle 18.15, a Kongsberg, in Norvegia, a ottanta chilometri da Oslo, un uomo armato di arco e frecce aveva terrorizzato i passanti. Ne aveva colpiti molti, anche se le autorità non ne avevano precisato quanti. Secondo una tv norvegese i morti sono almeno quattro. Tra i feriti un agente colpito alla schiena. «Ha mirato i passanti in varie zone della città, anche il supermercato CoopExtra, la polizia lo ha inseguito e ha anche sparato» hanno raccontato dei testimoni. L'uomo è stato catturato dalla polizia dopo uno scontro, sono intervenute anche le squadre speciali Delta. Il pensiero è andato subito alla strage di Utoya, l'isola a poco più di un'ora di macchina da Kongsberg, dove dieci anni fa l'estremista di destra Anders Breivik uccise a colpi di armi da fuoco 69 persone, dopo avere provocato in precedenza la morte di altre otto a Oslo con una bomba.

DINAMICA

Ieri l'allarme è scattato a Kongsberg, cittadina di 27mila abitanti. Un uomo armato di un arco ha cominciato a scoccare delle frecce verso i passanti. Immediatamente è accorsa la polizia, compresa una squadra speciale. Sono arrivati anche i vigili del fuoco e una dozzina di ambulanze. Un'intera area della città è stata isolata, alle persone è stato chiesto di restare in casa, anche se dalla prima ricostruzione risulta che l'uomo abbia colpito in più zone. Solo verso le 19 è stato bloccato e arrestato. Secondo una prima ricostruzione, prima di essere raggiunto dagli agenti, era entrato anche all'interno di un supermercato e pure lì aveva ferito diverse persone, tra clienti e commessi. Racconta in una drammatica cronaca il sito del quotidiano Laagendalsposten: «Un testimone ha visto l'autore correre a Hyttegata, con la polizia dietro di lui, gli hanno sparato. Il testimone ha visto una donna giacere ferita all'incrocio e chiedere aiuto. Anche lei è stata accoltellata. Diversi sono descritti come gravemente feriti». Una vasta area, definita West Side, è stata isolata ed evacuata dalle forze di polizia. Sono arrivati anche due elicotteri, oltre a dodici ambulanze. Più di un testimone ha detto che fino a tardi, la polizia è entrata in diverse abitazioni. Il ministro norvegese della Giustizia, Monica Maeland, è stata informata di quanto stava succedendo a Kongsberg, ha seguito da vicino gli sviluppi dell'attacco. Spiegano al Ministero: «Stiamo monitorando la situazione».

INDAGINI

Ieri sera la conferenza stampa della polizia locale che però ha evitato di diffondere troppi particolare. Ha spiegato: manteniamo riservati i dati delle persone ferite e decedute perché l'indagine è ancora in corso e per rispetto dei familiari. C'è il sospetto di un attacco terroristico? «Serve tempo per capire quale fosse il motivo di questa azione. Crediamo che l'uomo abbia compiuto gli atti da solo». Ha commentato il sindaco Kongsberg, Kari Anne Sand: «È molto crudele e inconcepibile ciò che è successo».

Mauro Evangelisti

L'AZIONE NEL TARDO POMERIGGIO LA POLIZIA INTERVIENE E SPARA E ALLA FINE CATTURA L'AGGRESSORE

Gli agenti delle forze speciali sul luogo dell'attacco

IL PRECEDENTE DI UTOYA

L'isola di Utoya è a 83 chilometri da Kongsberg. Il 22 luglio 2011 l'estremista di destra Anders Breivik si finse poliziotto e uccise 69 persone. Due ore prima aveva causato altre otto vittime con un'autobomba a Oslo

UN INTERO QUARTIERE È STATO EVACUATO IL SOSPETTO DEGLI INQUIRENTI: HA AGITO DA SOLO

Agnes, star keniota dell'atletica accoltellata in casa dal marito

LA CAMPIONESSA

ROMA Il suo corpo perfetto di giovane atleta è stato trovato senza vita, circondato dal sangue, trafitto da diverse coltellate. Il marito è scomparso, il suo telefono è spento, la polizia lo sta cercando. Il presidente del Kenya è intervenuto perché chi ha ucciso Agnes sia individuato e catturato, «lei era l'eroina del nostro Paese» ha detto. Agnes Jebet Tirop era una mezzofondista keniota di 25 anni. Il marito, Emmanuel Ibrahim, era anche il suo allenatore. In rete circolano foto, scattate di recente, in cui Agnes ed Emmanuel Ibrahim sono abbracciati, appaiono sereni e innamorati. Ma ora lei è morta, accoltellata, e lui è latitante. Michel Boeting, agente di Agnes Tirep, così la ricorda su Twitter: «Non vedremo mai più quel maestoso stile di corsa. Non ti vedremo mai più alzare le braccia per festeggiare. Ma il peggio è che non vedremo mai più il tuo bel sorriso. Tu eri una regina. È stato un piacere conoscerti». Poco più di due mesi fa la mezzofondista keniota aveva raggiunto uno degli obiettivi più prestigiosi per un'atleta, aveva partecipato alle Olimpiadi di Tokyo e sfiorato la medaglia di bronzo, visto che nei 5.000 metri era finita al quarto posto.

LUTTO

I suoi successi l'avevano fatta diventare una delle sportive più amate in Kenya: campionessa del mondo di cross nel 2015, era arrivata in due occasioni terza ai campionati mondiali di atletica e il 12 settembre aveva anche fatto segnare il record mondiale dei 10 chilometri su strada. Ieri la corsa si è interrotta nella sua casa di Iten, nella contea di Elgeyo Marakwe, dove è stata trovata senza vita, con i segni di alcune coltellate all'addome. Siamo nel nord del Paese, a quasi 400 chilometri dalla Capitale, Nairobi, non lontano dal confine con l'Uganda. «C'era una pozza di sangue sul pavimento» hanno raccontato i poliziotti. La sera prima il padre aveva denunciato la sua scomparsa. Secondo alcuni media locali Agnes per un po' di tempo aveva vissuto fuori casa, in un campo di atletica, dopo aver litigato con il marito. «Era tornata due giorni fa dopo la riconciliazione di parenti e amici» scrive The Star. Spiegano le autorità: il marito è ancora latitante, la polizia lo sta cercando «in modo che possa spiegare cosa è successo ad Agnes Tirop». Centinaia di persone sono accorso vicine alla casa in cui la giovane atleta è stata trovata morta, mentre anche il presidente del Kenya, Uhuru Kenyatta, sul sito web ufficiale dello stato africano ha pubblicato un messaggio in ricordo della giovane campionessa: «È ancora più doloroso che Agnes, un'eroina keniota sotto tutti i punti di vista, abbia perso la sua giovane vita a causa di un atto criminale perpetrato da persone egoiste e codarde. Esorto le nostre forze dell'ordine a rintracciare e arrestare i criminali responsabili dell'uccisione di Agnes in modo che possano affrontare la piena forza della legge».

IN ITALIA

Considerata una star in Kenya, era molto conosciuta nell'atletica leggera a livello mondiale. Anche in Italia aveva raccolto successi, visto che nel 2016 e nel 2017 aveva vinto la Boclassic, una corsa che si svolge a Bolzano a San Silvestro. «Il Kenya ha perso un diamante, una delle atlete in più rapida crescita sulla scena internazionale grazie alle sue notevoli prestazioni in pista» l'ha ricordata Athletics Kenya in una nota.

M.Ev.

Agnes Tirop, 25 anni, la campionessa keniota uccisa a coltellate, il marito è ricercato

DI RECENTE AVEVA LASCIATO L'ABITAZIONE A CAUSA DEI CONTINUI LITIGI CON L'UOMO, ERA TORNATA SOLAMENTE DA DUE GIORNI

PRIMATISTA MONDIALE DEI 10 CHILOMETRI SU STRADA, ERA MOLTO AMATA NEL PAESE IL PRESIDENTE: «PRENDETE L'ASSASSINO»

Il fidanzato ancora in fuga

Usa, il giallo di Gabby: «È stata strangolata»

Gabby Petito, 22 anni, l'influencer americana scomparsa durante un viaggio on the road su un Van con il fidanzato, che veniva documentato, ora per ora, con foto e video sui social network, è stata strangolata. Lo ha confermato il medico legale della contea di Teton che ha eseguito l'autopsia sul cadavere della ragazza scomparsa dal 24 agosto. Il fidanzato, Brian Laundrie, 23 anni, invece era tornato a casa da solo, ma si è reso irreperibile dopo che i genitori di Gabby Petito hanno denunciato la scomparsa della ragazza. Il cadavere della giovane era stato trovato nella National Forest del Wyoming. Su Instagram restano visibili i video del viaggio: sul profilo di Gabby, 1,3 milioni di follower ora caratterizzato dalla dicitura «in memoria di», c'è ancora la "storia" dal titolo "Van Life".

Economia

USA, L'INFLAZIONE VOLA AL 5,4% A SETTEMBRE IL MASSIMO DA 13 ANNI MA IL FMI: «NON DURA»

Kristalina Georgieva
Direttrice del Fmi

economia@gazzettino.it

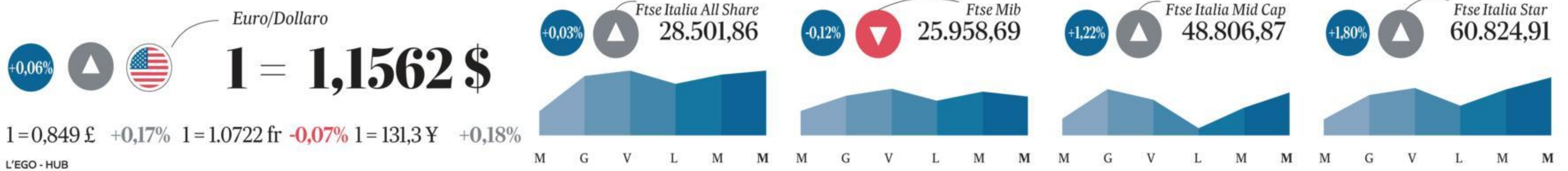
G | Giovedì 14 Ottobre 2021
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro
+0,06% **1 = 1,1562 $**

1 = 0,849 £ +0,17% 1 = 1.0722 fr -0,07% 1 = 131,3 ¥ +0,18%

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	+0,03%	28.501,86
Ftse Mib	-0,12%	25.958,69
Ftse Italia Mid Cap	+1,22%	48.806,87
Ftse Italia Star	+1,80%	60.824,91

M G V L M **M**

L'EGO - HUB

Superbonus, per le famiglie cessione dei crediti più facile

▶Arriva il chiarimento del Mef: l'attività di acquisto non è riservata alle banche, in pista tutti gli operatori ▶L'agevolazione diventa ancora più conveniente mentre gli interventi continuano ad aumentare

LA NORMA

ROMA Può decollare il mercato dei crediti di imposta che scaturiscono dal superbonus 110 per cento e dalle altre agevolazioni. È in dirittura d'arrivo un decreto del ministero dell'Economia che - fornendo un'interpretazione autentica delle norme in vigore - scioglierà i dubbi che finora hanno contribuito a trattenere gli operatori. La novità arriva in una fase di grande fermento per lo strumento superbonus: da una parte c'è la decisa accelerazione degli interventi, dopo una partenza in sordina per le difficoltà connesse alla pandemia ma anche per la necessità di una serie di semplificazioni normative, poi arrivate; dall'altra il dibattito politico e non solo sulla proroga degli incentivi, per la quale il governo si è per ora impegnato fino al 2023.

Uno dei punti di forza del 110 per cento è certamente la possibilità per i contribuenti di cedere il credito d'imposta, recuperando quindi l'intera spesa in tempi rapidi invece di attendere la detrazione in dichiarazione dei redditi, che è diluita in cinque rate annuali. Per le famiglie questo rappresenta un elemento di convenienza fortissimo, che ha ovviamente un peso quando devono essere decisi i lavori a livello condominiali. Finora però anche su questo aspetto c'era incertezza a causa di una norma del 2015: il decreto del ministero dell'Economia che in attuazione del testo unico bancario disciplina l'attività degli intermediari finanziari, come le banche. Prevedendo tra l'altro che sia riservata a tali soggetti l'attività di concessione di finanziamenti.

ARRIVA UN DECRETO MINISTERIALE PER FORNIRE L'INTERPRETAZIONE AUTENTICA DELLE REGOLE DEL 2015

LE ECCEZIONI

Il testo specifica poi alcune eccezioni, ovvero attività che non ricadono in questa categoria e dunque nemmeno nella riserva: viene menzionato «l'acquisto dei crediti di imposta sul valore aggiunto relativi a cessioni di beni e servizi nei casi previsti dalla normativa vigente». E proprio sull'interpretazione di questo passaggio si erano bloccati molti operatori intenzionati ad entrare in un promettente mercato: a leggere la norma in senso letterale i crediti relativi al 110 per cento e alle altre agevolazioni edilizie sarebbero esclusi e quindi riservati alle sole banche.

Il ministero dell'Economia ha deciso quindi di fare chiarezza con un nuovo provvedimento - ormai sostanzialmente pronto - che afferma un principio molto semplice: siccome nel 2015 quella dei crediti Iva era l'unica fattispecie di questo tipo esistente e dunque le altre non potevano essere menzionate, l'eccezione va interpretata in senso allargato, comprendendo anche le forme di credito d'imposta che nel frattempo sono state rese possibili. Un ritocco apparentemente formale che però entro alcune settimane dovrebbe avere l'effetto di sbloccare e allargare il mercato al di là delle sole banche, rendendo quindi più facile per tutti sfruttare accanto all'agevolazione in sé anche questa favorevolissima forma di utilizzo. I crediti potranno essere ceduti senza problemi agli stessi fornitori di beni e servizi o ad altri soggetti (persone fisiche o società), con possibilità poi di cessioni successive. Un'opzione che si aggiunge a quella dello sconto in fattura che può essere praticato sempre dai fornitori.

Continua a crescere il ricorso al 110 per cento nelle versioni ecobonus e sismabonus

Il Cdm

Verso una manovra tra 20 e 25 miliardi

Il governo è a lavoro per la messa a punto della prossima manovra di Bilancio per la quale si ipotizza un ventaglio di misure, tutte da valutare, che prevedono una forchetta che andrebbe da 20 a 25 miliardi di euro. La Nadef ipotizzava un margine pari a circa 22 miliardi. Domani il prospetto sintetico della manovra che il governo intenderebbe attuare (il Dpb) dovrebbe essere inviato a Bruxelles. Intanto si continua a mettere a punto il decreto fiscale che, nelle intenzioni del governo, dovrebbe contenere anche alcune misure sulla sicurezza del lavoro.

POSSIBILE RECUPERARE SUBITO L'INTERA SPESA SENZA ATTENDERE I TEMPI DELLA DETRAZIONE FISSATI IN CINQUE ANNI

Proprio pochissimi giorni fa è arrivato dal Consiglio nazionale degli ingegneri un aggiornamento sul ricorso al superbonus. A settembre gli impegni di spesa hanno raggiunto toccato i 7,5 miliardi di euro, con 5,1 miliardi relativi a lavori già conclusi). Secondo la valutazione del centro studi dei professionisti questi impegni avrebbero già attivato nel sistema economico una produzione aggiuntiva di 15,7 miliardi di euro e oltre 120.000 posti di lavoro in più. Sempre secondo le stime il 2021 potrebbe chiudersi con impegni di spesa per interventi - tra ecobonus e sismabonus - per 9,3 miliardi di euro. Risorse che potrebbero spingere una produzione aggiuntiva totale (all'interno della filiera delle costruzioni, nel comparto dei servizi di ingegneria e architettura, nei settori dell'indotto della filiera e in altri comparti) pari a 19,6 miliardi di euro, con maggiore occupazione diretta di quasi 100.000 unità e indiretta per poco più di 54.000 unità.

LA PRUDENZA

A fronte di questi dati c'è la prudenza del ministro dell'Economia Daniele Franco che in Parlamento ha ricordato come la misura sia efficace ma al tempo stesso anche onerosa per il bilancio dello Stato. Di qui l'impegno a confermarla per un altro anno oltre il 2022, prevedendo poi un termine. Una parte della maggioranza sollecita però un'estensione ancora più lunga.

Luca Cifoni

Caro bollette: via agli aiuti Ue Putin: più gas da Nord Stream

ENERGIA

BRUXELLES Con il gas che ha fatto segnare un nuovo rialzo di circa il 9% a oltre 93 euro al megawattora, e il petrolio in leggero ribasso ma comunque sopra gli 80 dollari al barile, il presidente russo Vladimir Putin è tornato a escludere che Mosca stia usando il mancato aumento delle forniture come un'arma contro l'Europa: «Persino durante la Guerra Fredda abbiamo mantenuto fede ai nostri impegni». Il capo del Cremlino si è detto pronto incrementare i volumi diretti nel Vecchio continente.

NIENTE EXTRA

Ma ha al tempo stesso ha raggelato chi si aspettava un cambio di passo: nel breve termine non ci saranno nuovi volumi di gas per l'Europa. Le rotte in uso hanno raggiunto la loro massima capacità, forniture extra dovranno semmai arrivare attraverso «l'attivazione di nuovi gasdotti»: Putin guarda essenzialmente al Nord Stream 2. Renderla operativa «aiuterebbe a mitigare le tensioni sul mercato e a diminuire i prezzi».

La commissaria all'Energia Kadri Simson ha presentato ieri le linee guida dell'Europa per contrastare il caro energia: dai voucher per le famiglie in difficoltà alla riduzione delle aliquote fiscali, dagli aiuti di Stato alle imprese alle dilazioni temporanee dei pagamenti delle bollette. Misure «che andranno ricalibrate in primavera, quando si prevede che la situazione si stabilizzi». Delle scorte comuni di gas se ne parlerà a dicembre.

Gabriele Rosana

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1562**	0,06
Yen Giapponese	**131,3000**	0,18
Sterlina Inglese	**0,8490**	0,17
Franco Svizzero	**1,0722**	-0,07
Rublo Russo	**83,0248**	0,01
Rupia Indiana	**87,1095**	-0,19
Renminbi Cinese	**7,4482**	-0,05
Real Brasiliano	**6,3814**	-0,25
Dollaro Canadese	**1,4386**	-0,06
Dollaro Australiano	**1,5722**	0,40

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**48,93**	49,27
Argento (per Kg.)	**n.d.**	630,15

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**355,80**	375,15
Marengo Italiano	**280,65**	303,40

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,839**	1,49	1,313	1,939	7288965
Atlantia	**15,935**	-0,13	13,083	16,619	1048177
Azimut H.	**22,990**	-0,65	17,430	24,398	278937
Banca Mediolanum	**9,736**	-1,24	6,567	9,793	3402111
Banco BPM	**2,700**	-2,21	1,793	3,045	9554328
BPER Banca	**2,024**	-1,70	1,467	2,141	14478498
Brembo	**10,970**	0,92	10,009	12,429	291378
Buzzi Unicem	**19,610**	-0,28	19,204	24,132	295382
Campari	**12,510**	-0,32	8,714	12,532	1427440
Cnh Industrial	**14,065**	-0,67	10,285	15,034	2836048
Enel	**6,830**	0,96	6,692	8,900	22536806
Eni	**11,822**	-1,27	8,248	11,980	19923380
Exor	**72,520**	-0,33	61,721	75,471	167177
Ferragamo	**17,900**	1,04	14,736	19,882	313135
FinecoBank	**15,815**	-0,66	12,924	16,324	1313637
Generali	**18,710**	-1,47	13,932	18,900	5450515
Intesa Sanpaolo	**2,495**	-0,70	1,805	2,518	88819754
Italgas	**5,410**	0,00	4,892	5,992	1290424
Leonardo	**7,174**	-0,75	5,527	7,878	2558801
Mediaset	**2,442**	0,25	1,856	2,920	1505950
Mediobanca	**9,858**	-1,32	7,323	10,541	3706136
Poste Italiane	**12,365**	0,37	8,131	12,349	1966345
Prysmian	**31,220**	2,03	25,297	32,944	1050764
Recordati	**50,840**	2,58	42,015	57,194	245153
Saipem	**2,167**	-2,12	1,854	2,680	11218141
Snam	**4,740**	-0,06	4,235	5,294	4750736
Stellantis	**16,830**	-0,15	11,418	18,643	13012325
Stmicroelectr.	**35,865**	1,40	28,815	39,966	3922786
Telecom Italia	**0,348**	-0,66	0,347	0,502	26746265
Tenaris	**9,524**	-1,31	6,255	9,854	3883355
Terna	**6,252**	0,39	5,686	7,175	2766528
Unicredito	**11,656**	-2,26	7,500	11,987	17012175
Unipol	**5,166**	-1,37	3,654	5,279	6436155
UnipolSai	**2,482**	-0,64	2,091	2,736	1187253
NORDEST					
Ascopiave	**3,475**	0,87	3,406	4,084	27961
Autogrill	**7,094**	0,37	3,685	7,495	1411532
B. Ifis	**16,520**	-1,26	8,388	17,032	141758
Carel Industries	**23,250**	2,88	15,088	25,777	13347
Cattolica Ass.	**7,020**	0,00	3,885	7,186	1365496
Danieli	**27,300**	1,49	14,509	27,145	64417
De' Longhi	**33,100**	3,24	25,575	39,948	477044
Eurotech	**4,776**	0,89	4,285	5,926	218336
Geox	**1,074**	1,70	0,752	1,232	574924
Italian Exhibition Gr.	**2,970**	0,00	2,161	3,575	0
Moncler	**57,940**	2,73	46,971	61,990	660032
OVS	**2,342**	-1,60	0,964	2,443	8536006
Safilo Group	**1,248**	0,48	0,709	1,684	1084655
Zignago Vetro	**17,080**	3,39	13,416	18,795	50798

Finest rompe il muro dell'Est: fondi alle Pmi anche per gli Usa

▶Dieci milioni per le piccole imprese trivenete che vogliono internazionalizzarsi
L'assessore veneto Calzavara: «Collaborazione piena col Friuli Venezia Giulia»

FINANZA

VENEZIA Finest trampolino per l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese del Nordest. La finanziaria interregionale ha presentato ieri un nuovo plafond di 10 milioni a disposizione delle aziende trivenete che ha una particolarità: non è vincolato al territorio d'azione per legge della società con base a Pordenone a maggioranza della Regione Friuli Venezia Giulia con un'importante partecipazione del Veneto, cioè i Balcani e l'Est Europa. Questi fondi, che arrivano dagli utili operativi della finanziaria, possono essere investiti in tutto il mondo, si pensa particolarmente in Germania e Stati Uniti, Paesi molto interessanti per i prodotti del Nordest. «Credo che il primo dato positivo sia che finalmente si torna a parlare di Nordest e che Finest in questo contesto sia tornata strategica - spiega Francesco Calzavara, assessore alla programmazione, bilancio e patrimonio della Regione del Veneto che controlla direttamente il 14,86%, un'altra quota di circa il 6% è detenuta da Veneto Sviluppo -. Questa nuova iniziativa è un motore aggiuntivo alla crescita in questa fase di ripartenza post pandemica ma soprattutto può aprire alle Pmi del Nordest nuovi mercati più interessanti di quelli definiti per legge. Oggi giustamente si guarda anche ad altri mercati come Usa e Germania, non a fare acquisizioni in giro per l'Europa ma a costruire nuovi sbocchi commerciali. Ma non solo: Finest può essere una struttura che può accompagnare le imprese in altri passaggi, come il sostegno al credito e la consulenza per aiutare il passaggio generazionale». Accorciare le produzioni di subforniture dall'Asia all'Europa è un passaggio fondamentale dopo la pandemia, ma con Finest si cerca di fare di più per consolidare la ripresa dell'export. «Abbiamo chiuso il 2020 con 59,8 miliardi di euro nella bilancia delle esportazioni: un risultato ottenuto grazie alle oltre 25mila imprese venete attive nei mercati esteri e le Pmi si sono dimostrate le più reattive dopo la crisi - avverte Calzavara -. E già nei primi tre mesi del 2021 abbiamo visto crescere le nostre esportazioni a 16 miliardi, con un aumento di quasi cinque punti percentuali rispetto al 2020».

PORDENONE La sede centrale della finanziaria Finest

PASSAGGIO GENERAZIONALE

Calzavara abbozza anche le strategia future: «Dobbiamo capire se ci sarà la necessità di rifinanziare la società. Già nel primo semestre del 2022 vedremo come sono stati investiti questi fondi per capire quali dovranno essere le prossime mosse». Archiviata la decisione di cedere le quote venete, ventilata a fine 2017, ora si guarda dunque al futuro.

«Il plafond che abbiamo presentato – dichiara Alessandro Minon, presidente di Finest – è pensato appositamente per le imprese di dimensioni minori, impegnate nelle prime fasi di sviluppo dei mercati internazionali. Interverremo attraverso la sottoscrizione di strumenti di debito emessi dalle Pmi residenti nel Triveneto». «Finest è uno strumento consolidato - dichiara in una nota l'assessore alle finanze del Friuli Venezia Giulia Barbara Zilli – che si pone oggi più che mai a disposizione delle nostre imprese per permetterne una internazionalizzazione intelligente e competitiva, anche grazie alla misura di sostegno del patrimonio destinato».

M.Cr.

Cattolica rimborsa Intesa e incassa 80 milioni di euro

FINANZA

VERONA Sull'Opa di Generali su Cattolica, Ivass (l'autorità di controllo delle assicurazioni) e Consob non hanno rilevato «alcuna distonia rispetto ai paradigmi usuali per operazioni di questo genere». Lo ha sottolineato il sottosegretario al Mef, Federico Freni, rispondendo ad un'interrogazione in Commissione Finanze della Camera.

Freni ha fornito gli ultimi dati disponibili sulle adesioni pari, secondo l'aggiornamento della stessa Consob, a circa 27 milioni di azioni, ovvero a quasi il 16% dei titoli oggetto dell'offerta a 6,75 euro per azione che si concluderà il 29 ottobre. Nei giorni scorsi la stessa compagnia aveva aderito all'offerta pubblica di Generali conferendo il pacchetto d'azioni che deteneva, pari all'11,8% del capitale sociale. L'Opa è partita a inizio di questo mese.

L'OPERAZIONE

Ieri Cattolica Assicurazioni ha chiuso invece la partita per Lombardia Vita e rimborsato banca Intesa.

A seguito dell'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte dell'Ivass, la compagnia veronese ha proceduto al rimborso a Intesa Sanpaolo (subentrata a Ubi Banca dopo l'incorporazione arrivata dopo il successo dell'offerta pubblica) del finanziamento subordinato di importo pari ad 80 milioni di euro concesso a suo tempo da Ubi. Come previsto contrattualmente - si legge in una nota dell'assicurazione - a fronte del rimborso del finanziamento, Intesa Sanpaolo ha contestualmente corrisposto a Cattolica, tramite compensazione dei due importi, il residuo pari ad 80 milioni di euro del corrispettivo per la cessione della partecipazione detenuta in Lombarda Vita.

PRESIDENTE Davide Croff

CEDUTA LA QUOTA IN LOMBARDIA VITA MENTRE IL GOVERNO AVVERTE: NESSUNA DISTONIA RILEVATA SULL'OPA DI GENERALI

Lamberjack stima crescita del 28% quest'anno per arrivare a quota 40 milioni di ricavi nel 2022

CALZATURE

VENEZIA Lamberjack in crescita del 28% sul 2020 stima di chiudere l'anno a 32 milioni di fatturato e di raggiungere quota 40 milioni nel 2022. Allo studio nuove acquisizioni.

Il marchio di calzature del gruppo turco Flo fondato a Verona e oggi con base nel Trevigiano punta ad espandersi in Europa sulla spinta del segmento sportivo e dell'abbigliamento, con lo sviluppo dell'e-commerce con partnership con i maggiori gruppi del settore. Il tutto - spiega una nota di Lamberjack - attraverso anche l'inserimento di nuovi brand e licenze. Il marchio di calzature dal 2012 sotto il controllo del gruppo Flo (prima denominato Zylan Group), produttore e distributore di Istanbul attivo in oltre 40 Paesi del mondo, «con le vendite della stagione primavera-estate 2022 prevede di totalizzare vendite per oltre 40 milioni di euro complessivi, superando i 2000 clienti in Europa rispetto ai 1500 del 2021».

Secondo fonti ufficiali, «stile e sviluppo del prodotto Lumberjack sono realizzati interamente in Italia, mentre la produzione prevede l'utilizzo di diverse strutture in Italia e all'estero». Il gruppo turco ha obiettivi ambiziosi e scommette sul marchio veneto: «Proprio per questo, sono in corso di valutazione nuove acquisizioni di brand da parte del gruppo Flo».

La trevigiana Vetroelite passa di mano, dopo il fondo Lbo France ora tocca a TricorBraun

L'OPERAZIONE

TREVISO Vetroelite passa di mano. Il fondo Lbo France ha siglato un accordo per la cessione della società trevigiana al leader mondiale del packaging, l'americana TricorBraun. Fondata nel 1994, Vetroelite è leader nel design e nella commercializzazione di bottiglie e contenitori speciali in vetro di alta gamma. L'azienda progetta e distribuisce una varietà esclusiva di imballaggi in vetro (bottiglie, caraffe, flaconi e vasi) per prodotti liquidi (come liquori, vini, oli d'oliva e aceti raffinati), prodotti alimentari, diffusori d'ambiente e altri prodotti di profumeria, cosmetici e per la cura del corpo.

Lbo France ha acquisito Vetroelite nel 2017 tramite un fondo. Da allora, la società ha realizzato una crescita decisiva quasi triplicando il suo fatturato, grazie all'acquisizione di Valery Glass nel 2018 e al costante sviluppo organico.

La cessione dell'italiana Vetroelite porta un rendimento molto interessante per il fondo, si evidenzia in una nota. Arthur Bernardin, managing director di Gioconda, filiale italiana di Lbo France, ha dichiarato: «Abbiamo lavorato fianco a fianco con l'Ad Daniele Feletto per sostenere la forte crescita dell'azienda. Questa operazione è un perfetto esempio della nostra capacità di trasformare le Pmi italiane di successo in veri leader europei».

Il caso

Sesso e droga, gli Stones cancellano "Brown Sugar"

Dopo 50 anni i Rolling Stones mandano in pensione «Brown Sugar» perchè le parole descrivono gli orrori della schiavitù. La band non ha incluso il brano del 1971 nel tour «No Filter» in corso negli Stati Uniti e adesso Keith Richards (nella foto) ha confermato che il classico del blues è stato rimosso dalle scalette. «Brown Sugar» era finora al secondo posto tra le canzoni degli Stones più portate sul palco dalla band: la bellezza di 1.136 volte. Secondo la rivista "Rolling Stone" sarebbe stata suonata l'ultima volta a Miami il 30 agosto 2019. A confermare la notizia è stato Keith Richards, il chitarrista veterano della band in un'intervista al "Los Angeles Times", che però si è detto sorpreso dalle persone che volevano «seppellire» il brano. «Non hanno capito che questa era una canzone sugli orrori della schiavitù?», ha detto. Il musicista di 77 anni ha concluso di sperare «che saremo in grado di resuscitare la bambina nella sua gloria da qualche parte lungo il cammino».

Fabrizio Plessi ha appena inaugurato all'Istituto italiano di cultura di Abu Dhabi negli Emirati Arabi, una grande mostra "The Digital Wall": una pietra cade modificando la superficie dell'acqua. «In questo gesto metaforicamente rappresento un'idea: l'occasione per modificare lo stato delle cose». Subito dopo sarà la volta di Dubai al prestigioso hotel Burj al Arab

«Amo l'energia delle onde»

L'INTERVISTA

La felicità si legge negli occhi di Fabrizio Plessi. L'artista è appena tornato dagli Emirati Arabi. All'Istituto italiano di cultura di Abu Dhabi, guidato da Ida Zilio Grandi, davanti a industriali, notabili e sceicchi e all'ambasciatore italiano Nicola Lener, Plessi ha presentato la sua esposizione "The Digital Wall" dove ha unito, ancora una volta, la tecnologia e i tradizionali giochi d'acqua.

Fabrizio Plessi, un segno inconfondibile

«Erano due anni che aspettavo questo momento. Tutto era rimasto fermo a causa della pandemia. Ho pensato all'acqua, perchè - come ho sempre detto - è un elemento importante per il nostro pianeta. "Digital Wall" intende rappresentarla. Come? È una installazione digitale nella quale si vede cadere una pietra nell'acqua. Un "tonfo" che modifica l'acqua, nella sua superficie e in profondità. Nel gesto e nella sua forma, le pietre che cadono rappresentano metaforicamente le idee, tante nuove pietre che cadono, tante nuove idee che si sviluppano. E che modificano lo stato delle cose».

Non c'è dubbio che lei stia andando "controcorrente", per rimanere nella metafora...

«A Venezia c'è un detto che non amo assolutamente. I gondolieri dicono *"No'sta a far onde"*. Io invece amo le onde, fisiche e mentali. Amo modificare lo stato delle cose, amo creare nuovi turbinii, dialoghi, sprigionare nuove energie. Le pietre che cadono nell'acqua, che ne modificano la superficie, creano delle onde, modificano la forma, addirittura alle volte ne cambiano il colore. Ed è lì che si modificano le cose».

La pietra cade, dopo il tonfo nell'acqua, apparentemente tutto pare tornare come prima.

«Invece no, non sarà mai come prima. Tutto è liquido. Lo diceva anche Goethe: "L'anima è liquida". E noi non possiamo che accogliere tutte queste nuove situazioni».

Non le pare molto simbolico parlare di "acqua" ad Abu Dhabi, a due passi dal deserto arabico

«Mi occupo da 50 anni di rappresentare l'elemento acqua nelle mie opere. È sempre stato un aspetto trainante del mio lavoro artistico. Ed è stato stimolante pensare che mi trovassi in un Paese fatto di sabbia. Lì ho portato la creatività italiana in un momento in cui tutti parlano di digitale. Per rimanere nella metafora, rimango sulla cresta dell'onda...»

E quali sensazioni ne ha tratto?

«Di trovarmi di fronte ad un pubblico estremamente colto. C'è gente che ha studiato all'estero, in Gran Bretagna, negli Usa, in Francia. Me ne sono stupito. Difficile trovare lo stesso livello qui da noi».

Quindi la gente ha apprezzato il messaggio

«Ho sempre avuto e cercato un approccio umano sulle tecnologie che sono alla base del nostro sviluppo. Che deve essere armonico, senza farci dominare. Dobbiamo "umanizzare" la tecnologia, altrimenti può essere rischioso».

Ha qualche paura?

«Quando assistiamo al decollo delle tecnologie, ma ad esse non corrisponde un'etica del lavoro. Oppure quando non sappiamo "governarle"».

Facendo una battuta, lei ha detto addirittura che il "digitale è archeologia"

«Oggi gli artisti per essere alla moda, si vogliono occupare di tecnologia. In ogni mostra, saltano sempre fuori led luminosi, proiezioni, schermi televisivi. È un segno dei tempi certamente. Io ci lavoro da quaranta, cinquant'anni. Lo facevo quando si chiamava ancora "elettronica". Mi ritengo, e lo sono sempre stato, all'avanguardia».

Ed è lì l'umanizzazione di cui parla?

«Ho messo insieme tecnologia e scenografia, cinema e teatro, opera lirica e tv. L'ho fatto qualche anno fa con "Fenix Dna" alla Fenice di Venezia, grazie all'allora sovrintendente Cristiano Chiarot che mi disse: "Invece di disegnare una scenografia, maestro le offro il teatro". Fu memorabile».

Le piacerebbe tornare alla Fenice?

«Sì, mi piacerebbe ritrovare la stessa magia. Anche se può non essere la stessa cosa. Il teatro è per me importantissimo. Il teatro può essere contaminato dalle persone. Come è noto nel mio lavoro non c'è una presenza fisica, solo elementi naturali...».

E quindi?

«Con il teatro mi prendo una vacanza, metto il mio lavoro a contatto con le persone fisiche. È una bella esperienza».

E ora altri programmi?

«Dopo Abu Dhabi, la mostra si trasferirà a Dubai, al Burj al Arab, il lussuosissimo albergo degli Emirati. Un luogo faraonico. Qui le mie installazioni troveranno spazio attorno ad un gigantesco acquario. Sarà un dialogo affascinante. Nel frattempo, in occasione dei duecento anni della Louis Vuitton, in tutto le vetrine della *maison* è esposto un "baule" sospeso nell'acqua con all'interno un flusso corrente d'oro. Lo hanno chiamato "Louis"».

E in Italia? Ci saranno nuove occasioni di vedere le opere di Fabrizio Plessi?

«Stiamo lavorando alacremente. Un altro grande appuntamento per me sarà il prossimo anno a Milano. Porterò un lavoro nella sala delle Cariatidi di Palazzo Reale. Qui esporrò dodici barche, ognuna di dieci metri d'altezza. In passato vi erano delle cascate d'acqua che precipitavano verso il basso rappresentando il senso degli oceani. Per questa nuova occasione milanese, le cascate saranno invece tutte d'oro».

E a Venezia?

«Nel settembre del 2022 dovrebbe finalmente aprire i battenti "Plessi-L'età dell'oro" alla Galleria Museo di Ca' Pesaro che si sarebbe dovuta tenere nel 2020, ma poi la pandemia ha bloccato tutto. Sarà per me un'altra grande occasione».

Paolo Navarro Dina

ARTISTA
Fabrizio Plessi posa davanti al "Digital Wall" in esposizione all'Istituto italiano di cultura a Abu Dhabi dove è allestita la sua mostra

IN MEDIO ORIENTE
Qui sopra le installazioni di Plessi a Abu Dhabi. A destra l'esterno dell'Istituto italiano di cultura. Sotto il profilo del celebre Burj al Arab, il lussuoso albergo sulla costa di Dubai negli Emirati

«OGGI GLI ARTISTI PER ESSERE ALLA MODA, ESPONGONO SCHERMI, TV, LED IO LO FACEVO GIÀ 50 ANNI FA»

«STO LAVORANDO AD UNA GRANDE ESPOSIZIONE A MILANO POI SARÀ LA VOLTA DI UNA ANTOLOGICA A VENEZIA»

Il 69enne rocker di Zocca presenta il nuovo disco "Siamo qui" che uscirà il 12 novembre e parla senza filtri
«Se ho il mal di denti prendo un farmaco, non parlo con un santone. Meloni e Salvini? Per me sono divisivi»

«Credo nella scienza e non ascolto i cretini»

Vasco

Non è da lui mandarle a dire. Non l'ha mai fatto. Vasco Rossi arriva e mena duro, come le canzoni del nuovo album *Siamo qui*. Uscirà il 12 novembre. L'attesa è tanta: l'ultimo, *Sono innocente*, risale a sette anni fa. Un'anticipazione arriverà domani con l'omonimo singolo. Ma il 69enne rocker di Zocca si è già portato avanti, presentando tutto il disco ieri con una conferenza stampa a Milano.

Rock senza fronzoli, a partire dal brano che lo apre, *XI comandamento*, in cui si rivolge ai "nuovi governanti che sull'onda di estremismi, populismi, fake news, si prospettano all'orizzonte". «Non sono contro la destra, è giusto che ci sia. Ma non deve essere pericolosa. I toni della Meloni e di Salvini sono divisivi», dice. Poi, per alleggerire i toni, aggiunge: «Ho detto Meloni e Salvini? Ops, cancellate subito».

"Pensi a cantare", le diranno: come risponde?

«Io pago le tasse qui, a differenza di certi che hanno la residenza a Montecarlo, e dico quello che voglio. Ho scritto un testo alla Jannacci, ironico: "Conviene arrendersi all'evidenza, non puoi discuterci con l'ignoranza"».

Ma qual è questo undicesimo comandamento?

«Ah, saperlo. Aspetto che ce lo dicano i populisti. Forse sarà di amare loro più di qualsiasi altra cosa. Sento che sta arrivando una valanga di ignoranza generale».

Allude per caso anche ai no vax?

«Sì. Io credo nella scienza. Quando ho il mal di denti prendo l'antidolorifico, non parlo con un santone e non ascolto i cretini sui social. Non condivido quello che va raccontando in giro il mio amico Red Ronnie ("Il green pass è un ricatto", ndr). Parla di argomenti che non conosce. Una volta ha detto che i testi dei rapper sono violenti e diseducativi. Mi sembrava di sentire Nantas Salvalaggio quando diceva che io ero un cattivo esempio perché cantavo "Coca-Cola" (Bollicine, ndr). Facevo paura ai benpensanti».

Perché?

«Inneggiavo al godimento, raccontando la vita dei ragazzi dell'epoca. Ora, invece, ho capito che il godimento è mortifero».

E che fa, alle porte dei 70 anni (li compirà a febbraio)?

«Parlo della condizione umana, come nel singolo che dà il titolo all'album: siamo esseri gettati nel mondo. Parlo al plurale perché rappresento un popolo che continua a seguirmi».

Si sente un profeta?

«Non lo sono mai stato. Ma racconto sentimenti universali, nei quali molti si riconoscono. Per *Siamo qui* mi sono ispirato a Heidegger. Durante il lockdown ho combattuto l'angoscia leggendo. Questa canzone chiude un cerchio aperto quarant'anni fa con *Siamo solo noi*. All'epoca eravamo illusi: ora siamo delusi».

Altri passaggi salienti del disco?

«In *Ho ritrovato te* parlo della riscoperta della vita: sono nato e poi risorto (allude alla malattia del 2011, ndr). E poi c'è una canzone in cui mi sono divertito a raccontare come sono i rapporti di oggi. Si intitola *L'amore l'amore*. Ha presente la sessualità fluida? Ecco. Un giorno uno si sveglia uomo e alla sera, incredibile ma vero, si potrebbe sentire donna. Io sono aperto a tutto: l'importante è che ci sia l'amore, appunto».

Per stare insieme a una persona per molto tempo, come lei con la sua Laura (si conobbero nell'88 e si sono sposati nel 2012, ndr), cosa serve?

«Saper chiudere un occhio. A volte anche due. Non puoi pensare più di innamorarti della prima che capita, quando metti al mondo un figlio (il rocker si è detto "amareggiato" a proposito della condanna a un anno e dieci mesi per lesioni personali stradali gravi e omissione di soccorso inflitta lunedì dal tribunale monocratico di Roma al figlio Davide, nato da una precedente relazione, ndr)».

La scelta di non rinunciare alle chitarre è a suo modo politica?

«Sì. Nell'era del rap e della trap io vado in direzione ostinata e contraria. Sia chiaro, alcune produzioni di oggi mi piacciono e avevo proposto ai miei collaboratori di sperimentare con l'autotune. Però me l'hanno sconsigliato: sono troppo intonato, dicono (ride). Allora resto il Vasco di sempre».

Bolle in pentola qualcosa con i Maneskin?

«No. Ma mi piacciono molto. Mi sembra di rivedere me agli esordi: stessa potenza».

Li ha chiamati?

«No, non è da me. Però durante Sanremo li ho supportati sui social. Credo che la loro vittoria al Festival sia stata anche merito mio (ride)».

Chi altro le piace?

«Blanco. E Madame. Canta con il sesso».

E basta?

«Il fatto è questi nuovi cantanti hanno tutti vocine da bambini. Ma bisogna essere così per piacere alle donne di oggi?».

Dal tour del 2022 cosa ci si deve aspettare?

«Le date, sospese dal 2020, sono passate da cinque a undici (partenza il 20 maggio da Trento, doppietta al Circo Massimo di Roma l'11 e 12 giugno, ndr). Abbiamo buttato il cuore oltre l'ostacolo. L'obiettivo è il cento per cento della capienza. Ma le certezze arriveranno solo dopo l'inverno».

Mattia Marzi

Vasco Rossi, 70 anni a febbraio, alla presentazione del disco "Siamo qui" in uscita il 12 novembre: «Nell'era della trap io vado in direzione ostinata e contraria»

QUESTI NUOVI CANTANTI HANNO TUTTI VOCINE DA BAMBINI, MA BISOGNA ESSERE COSÌ PER PIACERE ALLE DONNE DI OGGI?

IL LIBRO

Guglielmo Linetti e la sua Brillantina storia d'impresa e di mitici Caroselli

I bambini italiani degli anni del boom cresciuti con Carosello la sera davanti alla tv anticipavano le battute: "Lei è infallibile ispettore, non sbaglia mai", "Non è esatto. Anche io ho commesso un errore, non ho mai usato la Brillantina Linetti". E nel salutare il pubblico l'ispettore Rock si levava il Borsalino e mostrava la testa lucida.

L'interprete, Cesare Polacco, veneziano, era un bravo attore di teatro, doppiatore (sua la voce di Anthony Quinn), ma anche popolare nel cinema come spalla di grandi comici: memorabile in "Totò sceicco".

Quando i bambini guardavano quei caroselli non sapevano cosa ci fosse dietro a un prodotto, al massimo avevano visto in casa l'astuccio di metallo verde della brillantina e la vedevano usare dal padre o dai fratelli maggiori. Una pomata di cera vergine, oli minerali e acqua. Andava di moda, erano tempi di teste impomatate, di barbieri che pettinavano portando i capelli indietro. Per decenni la Brillantina Linetti è stata un marchio famoso, pubblicizzato su giornali e televisione, allora c'era solo la Rai e un unico canale. Sul Gazzettino non c'era giorno senza la pubblicità della brillantina.

Quella della Linetti è una storia che valeva la pena raccontare e lo ha fatto con curiosità e bravura Mario Merigo, un veneziano nato in Svizzera, direttore d'orchestra, musicologo, critico per le pagine del Gazzettino. Il libro è intitolato "Anch'io ho commesso un errore" (Panda Edizioni, 14 euro) e ci accompagna nell'epopea di Guglielmo Linetti.

LA BIOGRAFIA

Il signor Linetti, nato alla fine dell'Ottocento, all'alba del nuovo secolo si era imbarcato con la moglie e il figlio Giulio per l'Egitto. Portava il cognome della madre, del padre non aveva mai saputo nulla. Lavora come cameriere ad Alessandria, fa amicizia con un giovane poeta, Giuseppe Ungaretti: insieme promuovono una raccolta di fondi per aiutare i figli dello scrittore Emilio Salgari morto suicida. Rientrano a Venezia con i venti della Grande Guerra: Ungaretti va sul fronte e scriverà i versi più drammatici e belli da San Michele sul Carso; Linetti vende lucido per scarpe, apre un negozio nelle Mercerie e incomincia a produrre una sua crema lucidante che chiama "Mia".

Merigo racconta quella Venezia tra le due guerre, la famiglia, le amiche della moglie come Aurelia inguaribile bugiarda. C'è anche la fuga d'amore di Guglielmo che scappa in Svizzera con una ballerina della Fenice, mentre la famiglia disperata ne cerca il corpo nei canali di Venezia. Saranno i figli a scoprilo, ad andare a prenderlo e a riportarlo in treno a casa giusto per la prima Mostra del Cinema al Lido voluta dal conte Giuseppe Volpi. Guglielmo guardando i divi del grande schermo ha già pensato a un prodotto che tenga a posto i capelli, impomatati e brillanti. E' nata la "Brillantina Linetti" che si vende nella sua azienda di Profumi di Calle Priuli. Ed è un successo continuo che nemmeno la seconda guerra mondiale riesce a incrinare. Guglielmo e i figli si muovono con prudenza, colgono bene il vento del cambiamento, non si compromettono col nazifascismo di Salò, hanno buoni rapporti con la Resistenza.

I Linetti guardano lontano, quando la tv si afferma e la Rai propone per la prima volta la pubblicità con "Carosello", la Brillantina entra nelle case degli italiani. Linetti padre e figlio scartano "i consigli del maggiordomo" e scelgono decisamente l'ispettore infallibile che per dieci anni di fila risolve tutti i casi polizieschi. La crisi di spazi in laguna costringe la Linetti a spostarsi in terraferma. Per Guglielmo il trasferimento è quasi una sconfitta personale. Muore nel 1966, poche settimane prima dell'Aqua Granda.

Edoardo Pittalis

ANCHE IO HO COMMESSO UN ERRORE di Mario Merigo
Panda
14 euro

ISPETTORE ROCK La pubblicità con l'attore Cesare Polacco

LA VICENDA UMANA E IMPRENDITORIALE DI UN UOMO CHE FECE FORTUNA CON UN PRODOTTO DI BELLEZZA

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

E' successo a Seul: si è scoperto che le forti vibrazioni in realtà erano state causate dai partecipanti sovrappeso

Terremoto, erano i corsi di ginnastica

Bingo! Quindicesimo terno secco azzeccato incredibilmente da Mario "Barba" in nove mesi con l'uscita sabato del 15-42-69 su Palermo consigliato per la festa dei nonni. Da non credere che nell'ultimo mese Mario abbia centrato la bellezza di 5 terni, 28 ambi su ruota secca e 36 su tutte le ruote! Immediatamente sabato il bellissimo 27-36 uscito su Torino, ruota del sistema della settimana mentre martedì è uscita la terzina 25-54-68 che ha prodotto 4 ambi su Genova, la ruota del sistema precedente. Su ruota secca anche il 7-19 martedì su Bari dalla giocata astrologica accompagnato dal 15-69 sabato su Palermo dalla giocata cabalistica della "Bilancia". Al primo colpo invece è uscito il 48-70 su Roma dai numeri buoni di ottobre. Usciti inoltre gli ambi 30-66 martedì su Roma, il 20-85 su Napoli e il 3-16 sabato su Genova mentre, per gli amici che scrivono a Mario, sono usciti martedì il 15-56 su Palermo per Giorgio L. di Padova e il 21-74 su Cagliari con il 74-76 giovedì su Torino per Lorella P. sempre di Padova.

Ancora due ambi dalla giocata buona per tutto il 2021 con l'uscita martedì del 12-46 su Bari e il 49-89 giovedì su Cagliari. Infine un ambo con l'uscita del 24-68 martedì su Genova dalla ricetta dei "Risi in carameo".

In questi giorni le greggi rientrano dai pascoli alpini è iniziata la transumanza e con il plenilunio di ieri a Mario è ritornata in mente una delle bellissime leggende sui "Monti Pallidi". "Le Dolomiti in un tempo molto lontano erano delle cime grigie e cupe che di notte non si vedevano, il re di questo regno aveva una bellissima figlia sempre tanto triste per questo buio che la opprimeva e, solamente quando la luna era piena e risplendeva illuminando le guglie di roccia, la principessa provava un po' di gioia. Il re dei Salvani non sapeva più cosa fare per rallegrare questa amata figlia finchè, una notte di plenilunio incontrò nel bosco un folletto che gli fece la proposta di illuminare il suo regno se gli avesse permesso di vivere tra quei monti con il suo popolo. Il re accettò e la prima sera di luna piena mentre brillava in tutto il suo splendore, i nanetti catturarono i suoi argentei raggi e si misero velocemente a filarli creando un fittissimo intreccio che divenne un immenso velo pieno di luce. Depositarono poi questa trina sopra le cime delle montagne illuminandole di una candida luce. Il paesaggio immediatamente cambiò radicalmente, la figlia iniziò finalmente a sorridere, il re fu felicissimo tutto andò per il meglio e la principessa prese l'appellativo di principessa della luna. Da allora le Dolomiti vengono chiamate Monti Pallidi e anche durante le notti buie le loro cime bianche risplendono come nessun'altra montagna al mondo". Dalle bellissime leggende Venete il "Barba" ha smorfiato 12-30-48-66 e 16-43 70-88 con ambo e terno su Venezia, Genova e Tutte più i terni 8-35-53 e 14-32-48 con ambo su Venezia, Palermo e Tutte. Buonissimi i terni del plenilunio 3-36-69 e 29-51-73 con ambo su Venezia, Torino e Tutte. Due buoni terni anche dal "terremoto dei ciccioni". A Seul in un palazzo sono state avvertite delle scosse di terremoto e la sicurezza ha fatto velocemente uscire tutte le persone dal grattacielo. Si è poi scoperto che le forti vibrazioni erano invece causate dai corsi di ginnastica dimagrante per persone obese che si svolgevano in una palestra al 29. piano. Tutto è bene quello che finisce bene! 39-44-72 e 16-90-18 con ambo su Venezia, Palermo e Tutte.

Mario "Barba"

Il Sistema

Figura 7 e controfigura 8 su Napoli: ecco le quaterne in gioco+

Ecco il sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota di Napoli: ne fanno parte la controfigura 8 (assente da 42 estrazioni) e la figura 7 (assente da 38 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 27 giocate con la spesa minima di 27 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Napoli

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
7	7	7	7	7	7	8	8	8	8	16	16	16	16
8	8	34	41	43	52	34	41	43	52	19	25	30	34
16	25	70	61	66	63	63	66	61	70	43	61	74	66
19	30	79	88	85	74	85	74	79	88	52	63	79	88

15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27
16	19	19	19	19	25	25	25	30	30	34	61	74
41	25	30	34	41	30	43	52	43	52	41	63	79
70	85	66	61	63	34	70	66	63	61	43	66	85
85	88	70	74	79	41	74	79	88	85	52	70	88

L'EGO - HUB

Superenalotto

Il magico 6 ha raggiunto i 95 milioni di euro, una cifra pazzesca

La magica combinazione si fa attendere. Nessun 6 né "5+1" nell'ultima estrazione del Superenalotto, quella di martedì scorso. In compenso i tre giocatori che hanno realizzato il 5 si sono portati a casa 62mila euro ciascuno. Il jackpot stimato per il prossimo concorso sale addirittura a 95 milioni di euro, una cifra pazzesca.
Questa nei dettagli la combinazione vincente estratta il 12 ottobre: 46, 53, 55, 60, 64, 90. Numero Jolly: 77. Numero Superstar: 72

I numeri

1 4 7 14 18 19 21 27 30 36 43 45 48 53 57 63 64 68 70 74 77 81 85

01				
45	57	36	19	4
70	63	43	21	7
74	64	48	27	14
77	68	53	30	18
81	81	81	81	81
85	85	85	85	85

02				
18	14	7	4	4
30	27	21	19	21
53	48	43	36	48
64	64	45	64	63
77	74	64	70	77
85	85	85	85	85

03				
7	14	18	14	4
19	30	27	19	27
53	36	43	43	45
63	45	63	57	53
74	63	70	77	57
85	85	85	85	85

04				
7	18	14	18	4
30	21	21	19	30
48	36	53	45	43
57	57	68	48	68
70	74	70	68	74
85	85	85	85	85

05				
7	7	4	18	14
27	19	21	27	30
36	48	53	36	43
68	64	64	45	64
77	77	74	64	70
85	81	81	81	81

06				
36	45	4	14	21
43	48	7	18	27
63	53	27	19	57
64	63	30	21	64
74	64	63	63	70
77	70	64	64	77

07				
7	4	19	19	21
14	18	30	27	30
36	43	45	43	36
53	48	57	53	48
57	57	64	64	64
64	64	74	68	68

08				
4	7	14	18	4
14	18	27	30	19
45	64	53	48	43
64	68	63	63	45
68	70	77	74	63
77	74	81	81	81

09				
7	7	21	19	4
21	18	30	27	14
36	45	43	36	57
63	57	53	48	63
70	63	57	57	70
81	77	63	63	74

10				
4	7	21	19	4
18	14	27	30	30
36	43	45	63	36
53	48	63	68	57
63	63	68	70	77
68	68	74	77	81

11				
18	14	7	48	36
19	21	27	53	43
53	45	43	57	45
57	48	57	68	57
70	57	74	74	68
81	81	81	77	70

12				
14	4	7	4	7
18	7	30	14	18
27	19	45	19	21
30	21	53	30	27
57	57	68	48	48
68	68	81	53	53

13				
19	14	4	27	4
21	18	7	30	27
36	43	43	36	48
45	45	53	53	68
53	53	70	70	70
77	74	77	74	81

14				
27	4	19	14	4
30	7	21	18	18
43	36	43	36	21
45	45	48	48	30
48	48	70	70	45
77	74	74	77	70

15				
7	18	7	4	14
14	21	18	14	19
19	43	19	21	36
27	68	30	27	68
45	77	36	36	74
70	81	43	43	81

16				
7	4	1	1	1
14	18	45	57	36
21	19	74	63	43
30	27	77	64	48
74	74	81	70	53
77	77	85	85	85

17				
1	1	1	1	1
19	4	18	14	7
21	7	30	27	21
27	14	53	48	43
30	18	64	64	45
85	85	81	77	64

18				
1	1	1	1	1
4	4	7	14	18
19	21	19	30	27
36	48	53	36	43
64	63	63	45	63
74	81	77	63	74

19				
1	1	1	1	1
14	4	7	18	14
19	27	30	21	21
43	45	48	36	53
57	53	57	57	70
81	57	74	77	74

20				
1	1	1	1	1
18	4	7	68	53
19	30	27	74	57
45	43	36	77	63
48	70	70	81	64
70	77	81	85	68

21			
1	1	1	1
36	19	4	7
43	21	7	14
45	27	14	18
48	30	18	68
68	68	68	70

L'EGO - HUB

Lotto&Sogni

Con gli amici in aereo diretti in Russia

Caro Mario,
ho sognato che dovevo programmare un viaggio con alcuni amici e la meta che avevamo scelto era la Russia, più precisamente San Pietroburgo. Nel sogno era inverno e in aereo tutti indossavamo ovviamente dei capi pesanti. Quando siamo scesi dall'aereo però con grande sorpresa ci siamo accorti che la temperatura a San Pietroburgo, in pieno inverno, era di 36 gradi e abbiamo cominciato a toglierci degli indumenti perchè faceva un gran caldo. Poi mi sono svegliato tutto sudato e il sogno è finito. Che numeri mi consigli di giocare?

Vito L. (Padova)

Caro amico proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 34-38-61-86 con ambo e terno per le ruote di Bari, Palermo e tutte. Questi invece i numeri per l'amica Cinzia P. di Mirano: 2-21-53-72 da giocare con ambo e terno per le ruote di Venezia, Bari e tutte.

Lotto a tavola

La fantastica e appetitosa "pasta co la suca"

Fantastica la "pasta co la suca" In una capiente casseruola si mettono un po' di olio extravergine, 900 gr. circa di polpa di zucca pulita con due patate a pezzetti, sale, pepe, 200 gr. di speck a dadini piccoli, una cipolla, uno spicchio d'aglio, una manciata di rosmarino, il tutto tritato finissimo, un'abbondante grattugiata di noce moscata. Si fanno cucinare lentamente finchè la zucca sarà morbida e senza acqua. Si toglie dal fuoco, si schiaccia con una forchetta e si aggiunge un bel pezzo di burro. A parte si cucinano al dente 500 gr. di mezze penne o altra pasta corta a piacere, si scola, si butta nel tegame della zucca e si spadellano amalgamando tutto con tanto parmigiano grattugiato. Se avanza, si può riscaldare in forno gratinandola: 19-41-63-85 con ambo su Venezia, Genova e Tutte.

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

Sport

VERSO JUVE-ROMA

In forse il recupero di Dybala e Morata Ipotesi Kaio Jorge

In forse il recupero per la Roma di Morata e Dybala (foto), in miglioramento ma ancora sotto osservazione da parte dei medici per evitare ricadute dopo i guai muscolari. Il tecnico della Juve Massimiliano Allegri per l'attacco sta pensando al baby brasiliano Kaio Jorge. Nella Roma Abraham a rischio.

G | Giovedì 14 Ottobre 2021
www.gazzettino.it

PAGA SOLO IL "NO" AL RAZZISMO

▶Il giudice sportivo conferma il 3-0 a tavolino e squalifica il capitano del San Michele Salsa che ha ritirato la squadra

▶Nessuna sanzione alla Cisonese per gli insulti da parte di un tifoso (identificato) al giocatore africano Diedhiou

IL CASO

TREVISO Forse è giunto il momento di mettere mano al regolamento. Già, perché dopo l'insulto razzista rivolto Ousseynou Diedhiou, 27enne difensore centrale del San Michele Salsa durante la partita di Prima categoria di domenica sul campo della Cisonese, a essere punita è stata solo la condotta della squadra ospite, che al 25' del primo tempo ha lasciato il terreno di gioco in segno di sostegno al compagno con conseguente sospensione della gara. Il giudice sportivo ha infatti confermato la sconfitta per 3-0 a tavolino del San Michele Salsa, e le squalifiche di Marco Russo (espulso dall'arbitro per proteste) e del capitano Miki Sansoni, reo di aver ritirato la sua squadra. «Onestamente non me l'aspettavo - ha dichiarato capitan Sansoni - Ci stava la squalifica di Russo. Può starci anche la sconfitta a tavolino. Ma la mia sinceramente no». E per la Cisonese? Nessuna ammenda, come previsto dal regolamento.

LA DECISIONE

Il giudice sportivo del comitato veneto della Figc, Giovanni Molin, ha di fatto colpito solo il San Michele Salsa non essendoci stati cori razzisti ma soltanto un insulto, come scritto dall'arbitro Ciprandi di Treviso nel rapporto di gara, da parte di un isolato sostenitore. Che tra l'altro la Figc non individua, anche se è stato lui stesso, in un'intervista rilasciata a *Il Gazzettino*, ad ammettere le proprie colpe. Si chiama Vincenzo Signorotto, è un imprenditore di 60 anni ed è il padre di Angelo, centravanti della Cisonese che tra l'altro domenica scorsa aveva pure segnato il gol dell'1-0 prima che la partita venisse sospesa. «Sono un fesso, non un razzista - aveva detto Signorotto - e mi scuso con Diedhiou, ragazzo che conosco molto bene». Il giudice sportivo non ha ravvisato «nel comportamento del capitano una causa di giustificazione per il rifiuto di proseguire, neppure sotto il profilo delle ragioni di particolare valore morale e sociale. L'insulto, per essere discriminatorio, deve connotarsi per essere motivato da intenzionalità discriminatoria». Ne consegue che l'interruzione del gioco deve avvenire quando, per effetto di comportamenti in campo e fuori, si crei una situazione di turbolenza da interferire con il regolare svolgimento.

COMPAGNI DI SQUADRA Ousseynou Diedhiou vittima degli insulti, e a destra, il capitano Miki Sansoni

LA MOTIVAZIONE: «INGIUSTIFICATO IL RIFIUTO DI PROSEGUIRE» SANSONI:«SPERAVAMO NEL BUONSENSO DI FARE RIPRENDERE LA PARTITA»

LE REAZIONI

In casa del San Michele Salsa, che ieri sera è stato protagonista anche in un collegamento in diretta con Porta a Porta su Rai 1, mentre venerdì a mezzogiorno sarà di scena a "I fatti vostri" su Rai 2, la sentenza è stata presa con tranquillità: «Che possiamo dire? - ammette il dg Sergio Faraon – La sentenza si accetta e non si commenta. Era tutto previsto: quando ritiri la squadra è logico che ti puniscano». Non ci saranno dunque ricorsi. A Cison di Valmarino la società del presidente Celeste Stella e dell'allenatore Michele Cavecchia a sua volta ha accolto con un sospiro di sollievo il responso: «Pensavamo a una possibile squalifica del campo - afferma Luciano Pasin, dirigente accompagnatore - Per fortuna non è arrivata». Una decisione diversa era invece auspicata da capitan Sansoni, centrocampista di 33 anni che da 14 gioca con San Michele Salsa: «Intanto pensavamo che non si dicesse che l'uomo che ha urlato l'insulto a Diedhiou non era stato identificato. Parlando con i miei compagni poi immaginavamo che il giudice facesse ripetere la partita, o ci facesse ripartire dal minuto in cui siamo usciti per una questione di buonsenso più che altro. Ma ci sono i regolamenti, e anche se accadono cose gravi non si può, come si è visto, passarci sopra, non ci possiamo fare niente. La nostra decisione non è stata fatta solo per l'insulto, ma per l'incolumità dei giocatori. Si era creato troppo nervosismo».

Giuliano Pavan

Under 21

La Svezia accusa: offese a Elanga da un azzurrino Smentita della Figc

L'accusa più pesante, quella del razzismo, piomba sull'Under 21 azzurra dopo la sfida di Monza con la Svezia per le qualificazioni ai campionati europei. La federcalcio svedese, attraverso una nota ufficiale, parla di un insulto razzista che un giocatore dell'Italia avrebbe proferito nei confronti di Anthony Elanga. Immediata la replica della Figc che «smentisce nella maniera più assoluta che un calciatore dell'Under 21, durante Italia-Svezia, abbia espresso offese a sfondo razzista nei confronti di un avversario». Sul suo sito internet ufficiale la federcalcio svedese ha pubblicato una nota nella quale dichiara di aver «presentato una relazione orale sia agli arbitri sia ai delegati di gara - ha affermato il manager dell'Under 21 Claes Eriksson - Ora siamo in attesa del feedback attraverso il resoconto della partita e la relazione dell'arbitro. Una volta arrivati, decideremo come procedere. Secca replica della Figc che respinge al mittente le accuse e ricorda «l'impegno profuso per il contrasto al razzismo. Ci tuteleremo in tutte le sedi».

Emergenza Milan, il covid ferma Hernandez

▶L'assenza del francese si aggiunge all'infortunio di Maignan, preso Mirante

FOCUS

MILANO Infortuni, lunghe degenze, positività al Covid e ricadute, il Milan ancora una volta deve fare i conti con assenze e imprevisti. Un'emergenza che non pare mai avere fine, sembra forse attenuarsi per qualche breve periodo, poi torna a complicare i piani di Stefano Pioli e del club rossonero. Nella settimana che doveva portare solo buone notizie e svuotare l'infermeria, arriva prima il ko di Messias pochi giorni dopo il suo debutto, poi l'intervento di Maignan al polso e le dieci settimane di stop del portiere titolare - che di fatto chiude il suo 2021 agonistico - infine la positività al Covid di Theo Hernandez.

VISITE MEDICHE

Giornate difficilissime per il Milan che è corso ai ripari contattando Antonio Mirante, svincolato dopo l'esperienza di Roma. Il portiere ha svolto le visite mediche e sarà di supporto a Tatarusanu in attesa del ritorno di Maignan. Ma questo avvio di stagione sta mettendo a dura prova la rosa del Milan. È stata una giornata intesa per l'ambiente rossonero. Ieri mattina mentre Mirante iniziava il suo percorso per entrare a far parte del mondo Milan con un prestito fino a giugno con opzione di rinnovo per un anno, Maignan si recava alla clinica La Madonnina per gli ultimi controlli prima di sottoporsi ad intervento nel tardo pomeriggio. L'esame artroscopico sul portiere ha evidenziato una lesione di un legamento del polso sinistro che è stata riparata. È stata inoltre posizionata una vite percutanea nello scafoide per una sofferenza vascolare.

IL LUNGO STOP

Il polso dovrà restare immobile per sei settimane e il rientro in campo è previsto tra ben dieci settimane. Due mesi e mezzo senza l'erede di Donnarumma, un ko pesantissimo da gestire e che ha origini lontane, dalla sfida di Champions contro il Liverpool del 15 settembre. Tatarusanu avrà nei suoi guantoni il destino Champions del Milan e i big match con Roma, Inter e Napoli.

ESTERNO Il francese Theo Hernandez è risultato positivo al covid. La sua assenza si aggiunge a quella di Maignan fermo per 10 settimane

Le notizie negative non erano però finite per il Milan perché poco prima delle 13, un comunicato ufficiale rendeva nota la positività al covid di Theo Hernandez. Una tegola per Pioli e per il Milan.

L'esterno si è sottoposto a tampone dopo le partite con la Nazionale francese impegnata, con trionfo, nella fase finale di Nations League tra Torino e Milano. Avversari affrontati il Belgio e la Spagna, poi in vista del ritorno in Italia, i controlli come da protocollo e la notizia che nessuno al Milan avrebbe voluto sentire.

TAMPONE

Ora Theo Hernandez, che era vaccinato, dovrà restare in isolamento per dieci giorni, poi sottoporsi a tampone di verifica. Un periodo lungo, senza allenamenti, mentre la squadra rossonera sarà impegnata contro il Verona sabato, poi martedì nel match verità di Champions League contro il Porto e a Bologna sabato 23. Due le opzioni a disposizione di Pioli, o schierare Ballo Touré al posto di Theo Hernandez, oppure spostare Calabria a sinistra e inserire Kalulu sulla fascia destra. Valutazioni per gestire un'emergenza senza fine, in attesa di rivedere Ibrahimovic che continua ad allenarsi a parte.

Violenze sulla ex

Madrid, il fratello di Theo rischia 6 mesi di prigione

Un viaggio a Miami con la compagna nel 2019, con puntata a Las Vegas in luna di miele, nonostante su entrambi pendesse un'ordinanza restrittiva per una serie di litigi risalenti al 2017, con due sentenze definitive per il reato di lesioni causate da violenza di genere. Ecco perché Lucas Hernandez, giocatore del Bayern Monaco, difensore della Francia campione del mondo nel 2018 e fratello del milanista Theo, rischia di trascorrere sei mesi in carcere. A ordinarne l'arresto è stato il Tribunale Penale di Madrid in quanto all'epoca Hernandez vestiva la maglia dell'Atletico. Essendo recidivo è stata respinta la richiesta di sospensione della pena. L'invito è a presentarsi spontaneamente in aula, il 19 ottobre.

MEURISSE LANCIA LO SHOW IN VENETO

▶A Padova il belga beffa allo sprint Trentin e vince la classica regionale che ha aperto il poker di corse organizzato da Pozzato: domenica si chiude con la Venezia-Bassano

FUGA E TRIONFO Xandro Meurisse, 29 anni: sprint dopo una fuga a tre

CICLISMO

PADOVA Il belga Xandro Meurisse ha vinto a sorpresa, sul traguardo di Prato della Valle a Padova l'84.edizione del giro del Veneto rimesso in calendario, dopo otto anni di vuoto dalla PP Events dell'ex professionista Pippo Pozzato e Johnny Moletta. Una corsa bellissima ed incerta quella andata in scena sugli classici scenari dei colli Berici ed Euganei.

Si andava da Cittadella alla città del Santo, 52.volta sede d'arrivo della classica, per 168 chilometri e 1650 metri di dislivello, un tracciato impegnativo ma non troppo che ha contribuito alla spettacolarità dell'evento rendendo la prova incertissima fino alla fine.

La gara, dopo un attacco iniziale di otto corridori, in avanscoperta per tutta la dorsale berica, si è decisa sui dislivelli dei colli Euganei che ha provocato la selezione decisiva selezionando in avanti un gruppo di una trentina. La svolta a 8 chilometri dal traguardo con un attacco di Matteo Trentin insieme al belga Meurisse e al colombiano Restrepo. I tre hanno difeso a denti stretti un esiguo margine di vantaggio con il trentino che per evitare di essere ripreso lanciava una volata forse troppo lunga, facendosi rimontare da Meurisse mentre da dietro gli inseguitori rinvenivano a doppia velocità con il padovano Dainese, ieri gara con la maglia azzurra della nazionale, che falliva la clamorosa rimonta per pochissimi metri e finiva al terzo posto sfogando la rabbia per la mancata vittoria battendo i pugni su manubrio.

Il Giro del Veneto è il primo di quattro appuntamenti, del progetto Ride the dreamland "Pedala in una terra da sogno" ideato da Pozzato e Moletta, pensato anche insieme alla regione Veneto per la promozione del territorio. Nelle idee degli organizzatori, manifestazioni che non siano espressamente di solo ciclismo ma eventi a 360 gradi. tra agonismo di alto livello e show, all'insegna del divertimento e della condivisione, che ambiscono a diventare un punto di riferimento per aziende e enti sportivi.

«La nostra idea è quella di un ciclismo spettacolare - ha spiegato Pippo Pozzato, l'ex campione vicentino diventato organizzatore-, gare di livello tecnico ma con un contorno di eventi che coinvolgano il pubblico e in modo particolare i bambini. Un po' sul modello della cultura per la bicicletta che c'è in Belgio».

IL PROGRAMMA

Il secondo appuntamento del progetto è un'assoluta primizia ed è la prima gara professionistica con bici gravel con un percorso che parte da da Jesolo e arriva a Piazzola sul Brenta dopo 126 chilometri di cui 110 in strade sterrate. Sabato è il giorno dedicato agli amatori con una granfondo denominata VenetGO che prevede un percorso di 112 chilometri con partenza e arrivo a Cittadella con le storiche salite della Tisa Colcerosa e Rosina. Gran finale domenica con la Veneto Classic con partenza da Venezia e arrivo a Bassano del Grappa dopo 207 km, parecchie difficoltà altimeriche e 2450 metri di dislivello. Un appuntamento che gli organizzatori vogliono fare entrare in pochi anni nel circuito gare Word Tour e disegnata sullo stile delle grandi classiche del Nord con continui saliscendi attraverso le colline del prosecco e passando ai piedi delle dolomiti con un dislivello complessivo di 2400 metri.

Walter Lotto

L'AMAREZZA DEL PADOVANO DAINESE: GUIDA LA RIMONTA DEGLI INSEGUITORI MA SI FERMA AL TERZO POSTO

Domani la Serenissima Gravel

Da Jesolo a Piazzola sullo sterrato

L'altimetria

TOTALE: 126,8 KM

SERENISSIMA GRAVEL

LIDO DI JESOLO, Jesolo, Caposile, Portegrandi, Quarto d'Altino, Casale sul Sile, Casier, Treviso, Oasi di Ecervara, Villa Mulachiè, Piazzola sul Brenta, Piazzola sul Brenta, Piazzola sul Brenta, PIAZZOLA SUL BRENTA

0 10 20 30 40 50 60 70 80 90 100 110 120

Domani di scena le bici da gravel. Da Jesolo (12,30) a Piazzola sul Brenta (16-16.30), 126,8 km di cui 110 su sterrato.

Sabato a Cittadella la Granfondo VenetoGo per amatori. Domenica la Veneto Classic, Venezia-Bassano.

Ordine d'arrivo

Consonni 4° davanti a Covi e Albanese

ORDINE D'ARRIVO
1. Xandro Meurisse (Alpecin-Fenix) 3h54'11"; 2. Matteo Trentin (Uae Emirates); 3. Alberto Dainese (Italia); 4. Simone Consonni (Cofidis); 5. Alessandro Covi (Uae); 6. Vincenzo Albanese (Eolo-Kometa); 7. Jhonatan Restrepo (Androni-Sidermec); 8. Andrea Pasqualon (Intermarché-Wanty-Gobert) st.

Sterzata di Crowley: esperienza e stranieri

▶Tornano Minozzi e Fuser, allertato Parisse In arrivo Capuozzo

RUGBY

Kieran Crowley si presenta come il ct del buonsenso. Prepara una sterzata alla linea dei ragazzini lanciata, in condizioni disperate, dal predecessore Franco Smith. L'ex All Blacks pronto al debutto sulla panchina azzurra, sta cercando giocatori di peso ed esperienza, con una nuova infornata di stranieri equiparati e non solo, in vista della serie di test match di novembre (Nuova Zelanda il 6 a Roma, Argentina il 13 a Treviso, Uruguay il 20 a Parma). Qualche indizio c'è già nelle convocazioni diramate ieri: dopo 3 anni si rivede Marco Fuser, avanti trevigiano dalla scorsa stagione protagonista in Premiership col Newcastle. Completa una seconda linea con l'esperto Sisi, Cannone e il ritorno del padovano Federico Ruzza. «A volte ci si concentra su ciò che i giocatori non sanno fare, ma io preferisco tenere conto di ciò che invece fanno bene - ha detto il ct commentando il periodo in cui Ruzza e Giammarioli erano finiti fuori dalle convocazioni -. Federico è molto buono tecnicamente e nelle touche. Quanto a Giammarioli è veloce negli sganciamenti da mischia».

Spiccano anche il ritorno di Matteo Minozzi, il folletto delle Wasps che aveva rinunciato allo scorso 6 Nazioni, e l'assenza di Tommy Allan (Harlequins) che ne segue l'esempio con il "no" ai test autunnali «per motivi personali». Con Fusco, Nocera e Bruno tra gli esordienti c'è pilone argentino del Benetton Ivan Nemer. Ma più di tutti sorprende la presenza del monumento Sergio Parisse nell'elenco dei giocatori non considerati per infortunio. A significare che l'avventura con la maglia azzurra dell'ex capitano non può ancora dirsi conclusa. «Dobbiamo tornare a essere performanti e ritrovare credibilità - spiega il ct -. Cerchiamo un'identità, una nostra via al gioco».

Ma Crowley ha ben altro in testa per il prossimo futuro: l'inserimento di stranieri "equiparati" come il tallonatore neozelandese del Benetton Hame Faiva, dalla meta facile (specie da maul), del trequarti Ratuva Tavuyara, travolgente armadio figiano anch'egli in forza ai Leoni, del pilone destro di origini sudafricane Entienne Swanepoel, che milita nel Top 10 a Rovigo. Infine, attesissimo, l'imprevedibile estremo italo-francese del Grenoble, Ange Capuozzo. Nomi fatti dallo stesso ct in conferenza stampa.

ITALIA A

Oggi si conosceranno, invece, i convocati dell'Italia A per la partita del 30 ottobre contro la Spagna a Madrid e per il test finale con l'Uruguay. Ci saranno tanti giovani candidati a integrare la rosa della nazionale maggiore con All Blacks e Argentina. Si attendono lumi per il ruolo di estremo (Capuozzo, Sperandio?) al momento ricopribile solo da Minozzi, quasi a zero come minutaggio.

Antonio Liviero

AL TIMONE Kieran Crowley, guida la nazionale azzurra

I convocati

C'è l'argentino Nemer, riecco Ruzza

Questo l'elenco dei 34 convocati in vista dei test autunnali. Oggi sarà resa nota invece la lista dell'Italia A che il 30 ottobre affronterà la Spagna a Madrid. Piloni: Ceccarelli, Fischetti, Lovotti, Nemer, Nocera, Riccioni; Tallonatori: Bigi, Lucchesi, Zani; Seconde linee: Cannone, Fuser, Ruzza, Sisi; Terze linee: Giammarioli, Lamaro, Licata, Mbandà, Negri, Steyn; Mediani: Braley, Varney, Fusco, Canna, Garbisi; Centri: Boni, Brex, Campagnaro, Morisi, Zanon; ali/estremi: Bellini, Bruno, Ioane, Minozzi, Mori.

Tennis

Mea culpa di Berrettini, Fognini ko

«Devo voltare pagina». Matteo Berrettini non si nasconde, dopo l'uscita al terzo turno di Indian Wells. La sconfitta per mano dell'americano Taylor Fritz 6-4 6-3 è una delle peggiori della stagione per il n. 7 al mondo. Mai in partita, tradito dal dritto e abbandonato dal servizio, le sue armi migliori, già nell'incontro di esordio contro il cileno Alejandro Tabilo, il 25enne romano non aveva brillato. Contro Fritz, poi, ha giocato solo a sprazzi. Oltre a Berrettini è uscito di scena anche Fabio Fognini. Dopo due ore di lotta contro il n.3 al mondo Stefanos Tsitsipas, il ligure ha ceduto per 2-6, 6-3, 6-4: è stato avanti un set e un break prima di subire la rimonta del greco. «Sicuramente - ha detto Berrettini (foto) - non è la prestazione migliore dell'anno, più che altro credo per una questione di energie nervose. Non sono riuscito a trovare l'adrenalina giusta, la tensione giusta e quindi ovviamente sono più lento, servo meno bene, faccio meno male». Secondo il finalista di Wimbledon «è una questione mentale, ho giocato tante partite quest'anno con un atteggiamento molto buono. Purtroppo o per fortuna comunque era tanto tempo che non succedeva questa cosa». Ora non resta che guardare al

futuro: «Mi gestirò in maniera» da giocare «a Vienna, Parigi, speriamo a Torino con la Davis, questo è il programma». In tema di prossimi impegni, impossibile non pensare alle Atp Finals, con un commento alla rincorsa di Sinner: «È impressionante che lo stia facendo a questa età. Sarebbe bellissimo se tutt'e due arrivassimo a Torino. Credo di non dire una falsità quando dico che abbiamo fatto tutt'e due un'annata buonissima. Lui ha vinto tre tornei addirittura. Però ci sono ovviamente altri giocatori pronti a toglierci il posto».
Intanto sul cemento californiano Andy Murray, dopo le polemiche per l'ace con servizio "da sotto" ai danni di Alcazar, è stato eliminato al terzo turno da Alexander Zverev in due set per 6-4 7-6 (4).

Agenda

G | Giovedì 14 Ottobre 2021
www.gazzettino.it

METEO

Soleggiato al Nord e Tirreniche, più instabilità al Sud con temporali in Sicilia

DOMANI

VENETO
Bella giornata di sole su tutto il Veneto. Ancora freddo nottetempo e all'alba, clima diurno più mite su valori tipici del periodo.

TRENTINO ALTO ADIGE
Bella giornata di sole su tutto il Trentino-AA. Ancora freddo nottetempo e all'alba, clima diurno mite su valori tipici del periodo.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Bella giornata di sole su tutto il Friuli-VG. Ancora freddo nottetempo e all'alba, clima diurno più mite. Bora residua sul triestino.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	3	15	Ancona	13	17
Bolzano	7	19	Bari	13	17
Gorizia	8	18	Bologna	6	18
Padova	6	19	Cagliari	9	23
Pordenone	7	18	Firenze	9	21
Rovigo	6	18	Genova	12	19
Trento	7	20	Milano	9	18
Treviso	5	18	Napoli	10	19
Trieste	11	19	Palermo	17	19
Udine	7	18	Perugia	7	15
Venezia	9	16	Reggio Calabria	16	19
Verona	9	19	Roma Fiumicino	8	22
Vicenza	5	19	Torino	8	18

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Attualità
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Fino all'ultimo battito** Serie Tv. Di Cinzia Th Torrini. Con Violante Placido, Marco Bocci, Francesco Foti
23.35 **Porta a Porta** Attualità
1.15 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
17.15 **Voglio essere un Mago!** Talent
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **Un milione di piccole cose** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **The Good Doctor** Serie Tv. Di Alberto D'Onofrio. Con Freddie Highmore, Antonia Thomas, Christina Chang
22.10 **The Resident** Serie Tv
23.45 **Anni 20 notte** Attualità
1.25 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Le Storie di Passato e Presente: Prigionieri nella II Guerra Mondiale** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento** Attualità
15.25 **#Maestri** Attualità
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Che succ3de?** Talk show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Lui è peggio di me** Show. Condotto da Giorgio Panariello, Marco Giallini
23.15 **Illuminate** Documentario

Rai 4

6.45 **Delitti in paradiso** Serie Tv
7.50 **Senza traccia** Serie Tv
9.20 **Ransom** Serie Tv
10.50 **MacGyver** Serie Tv
12.20 **Delitti in paradiso** Serie Tv
14.30 **Private Eyes** Serie Tv
16.05 **Charlie's Angels** Serie Tv
17.55 **MacGyver** Serie Tv
19.25 **Ransom** Serie Tv
21.00 **Just for Laughs** Serie Tv
21.25 **Private Eyes** Serie Tv. Con Jason Priestley, Cindy Sampson, Barry Flatman
22.15 **Private Eyes** Serie Tv
23.50 **The UnXplained** Documentario
0.35 **Assassin's Creed** Film Avventura
2.25 **Hyde & Seek** Serie Tv
3.15 **Senza traccia** Serie Tv
4.35 **The dark side** Documentario
5.30 **Delitti in paradiso** Serie Tv

Rai 5

8.10 **Serge Lifar: a passi di danza verso il futuro** Documentario
9.05 **L'arte dell'ingegno** Doc.
10.00 **La cambiale di matrimonio** Teatro
11.15 **Save The Date** Documentario
11.40 **In scena MiTo 2021: I futuri della musica** Musicale
12.40 **Civilisations, l'arte nel tempo** Documentario
13.35 **Immersive World** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.40 **Ti ho sposato per allegria** Teatro
17.10 **Muti Dirige Beethoven, Puccini, Mascagni** Musicale
18.25 **Serge Lifar: a passi di danza verso il futuro** Documentario
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **Elliott Erwitt, il silenzio ha un bel suono** Documentario
20.20 **L'arte dell'ingegno** Doc.
21.15 **Un Ballo In Maschera** Teatro
23.40 **Brian Johnson, una vita on the road** Documentario
0.25 **The Story Of Quadrophenia** Documentario

Rete 4

6.10 **Finalmente Soli** Fiction
6.35 **Tg4 Telegiornale** Inf.
6.55 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.45 **The Closer** Serie Tv
8.50 **Hazzard** Serie Tv
10.50 **Detective in corsia** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Inf.
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.50 **Posta grossa a Dodge City** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Inf.
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.45 **Pensa In Grande** Attualità
1.55 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Att.
2.15 **Strana la vita** Film Drammatico
3.55 **Il maschio ruspante** Film Commedia

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
16.50 **Love is in the air** Telenovela
17.35 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Inf.
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **Star In The Star** Talent. Condotto da Ilary Blasi
1.00 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

8.35 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **Young Sheldon** Serie Tv
15.55 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.20 **Mom** Serie Tv
17.15 **Superstore** Serie Tv
17.45 **Friends** Serie Tv
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Chicago Med** Serie Tv. Con Nick Gehlfuss, Yaya Dacosta, Torrey Devitto
22.10 **Chicago Med** Serie Tv
0.45 **iZombie** Serie Tv
2.30 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

7.05 **Ciaknews** Attualità
7.10 **Renegade** Serie Tv
7.55 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.45 **I corsari dell'isola degli squali** Film Avventura
10.40 **I 300 di Fort Canby** Film Western
12.40 **Atterraggio d'emergenza** Film Thriller
14.35 **Il fiume dell'ira** Film Drammatico
17.05 **Ovunque nel tempo** Film Drammatico
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Arma letale 2** Film Azione. Di Richard Donner. Con Mel Gibson, Steve Kahan, Darlene Love
23.25 **Daylight - Trappola nel tunnel** Film Azione
1.35 **Atterraggio d'emergenza** Film Thriller
3.00 **Ciaknews** Attualità
3.05 **Il fiume dell'ira** Film Drammatico
5.05 **Tornado** Film Guerra

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.45 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.00 **Buying & Selling** Reality
14.00 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Giorgio Locatelli
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Beyond the Law - L'infiltrato** Film Azione. Di J. Bressack. Con S. Seagal, J. Messner
23.15 **Maladonna** Film Commedia
1.00 **Memorie di una geisha** Film Drammatico
3.15 **Sexplora** Documentario.

Rai Scuola

12.30 **Progetto Scienza**
13.05 **La storia dell'elettricità**
14.00 **Progetto Scienza**
14.05 **Le meraviglie dei dati**
15.00 **Enciclopedia infinita**
16.00 **La scuola in tv** Rubrica
18.00 **Speciali Raiscuola 2020**
18.30 **The Great Myths: The Iliad**
19.00 **Enciclopedia infinita**
20.00 **La scuola in tv** Rubrica
20.30 **La Scuola in tv 2021**
21.00 **Progetto Scienza**
21.35 **The Ascent Of Woman: 10.000 Years Story**
22.30 **Progetto Scienza**

DMAX

6.00 **Mountain Monsters** Doc.
6.55 **Cacciatori di fantasmi** Doc.
8.55 **La febbre dell'oro** Doc.
11.55 **A caccia di tesori** Arredamento
13.55 **Banco dei pugni** Doc.
15.50 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **The Last Alaskans** Doc.
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Metal Detective** Doc.
22.20 **Metal Detective** Documentario
23.15 **Uomini di pietra** Documentario
0.10 **Lockup: sorvegliato speciale** Attualità

La 7

7.30 **Tg La7** Informazione
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Doc** Documentario
18.00 **Ghost Whisperer** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità

TV 8

13.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.00 **Scomparsa** Film Drammatico
15.45 **Scelta d'amore** Film Commedia
17.30 **Vite da copertina** Documentario
18.15 **Alessandro Borghese 4 ristoranti** Cucina
19.30 **Alessandro Borghese Piatto ricco** Cucina
20.30 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Il tesoro dell'Amazzonia** Film Avventura
23.30 **Absolution - Le regole della vendetta** Film Azione

NOVE

6.15 **Delitti di famiglia** Documentario
7.15 **Alta infedeltà** Reality
9.45 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
13.40 **Vicini assassini** Doc.
15.40 **Delitto (im)perfetto** Doc.
17.35 **Storie criminali** Doc.
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Il contadino cerca moglie** Reality
23.25 **Segnali dal futuro** Film Fantasy

7 Gold Telepadova

12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **Coppia diabolica** Film Thriller
0.50 **Missione relitti** Doc.

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La Zanzega** Rubrica
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

18.00 **Tg Flash** Informazione
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Gnovis** Rubrica
20.50 **Un Pinsir Par Vue** Rubrica
21.00 **Economy FVG** Rubrica
22.15 **Community FVG** Rubrica
22.45 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

12.00 **Tg News 24** Informazione
14.30 **Si Live sport** Attualità
15.00 **Tg Sport Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
17.30 **Fair Play** Talk show
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Videonews** Informazione
20.00 **Tg News 24** Informazione
21.00 **L'Agenda di Terasso** Attualità
23.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Avete superato Luna-Capricorno con la comunicativa e la capacità di intermediare (siete diplomatici quando vi conviene). Luna oggi in Acquario, segno delle cento strade verso il **mondo**, con Giove nel campo dei grandi incontri favorisce discussioni professionali e d'affari. Qui state preparando qualcosa di grande, data la protezione di Saturno. Fortuna in amore! Sarà difficile dire di no a un invito molto esplicito.

Toro dal 21/4 al 20/5

Da una Luna all'altra. Ieri generosa quasi come Venere, oggi severa ma forse giusta se pretende da voi, in casa, nel lavoro. Non fatevi abbattere da un contrasto, i ritardi possono nascere per stress. **Salute** da seguire in previsione del prossimo Sole in Scorpione, controllate i punti deboli. Sensibili al cambiamento del tempo, cibi non cucinati in casa. Amore sempre presente, litigi sfociano in abbracci senza fine.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

È nella natura di Venere o di Marte, quando sono opposti, ovvero nella casa delle unioni, far scoppiare nuove scintille d'**amore**. Gli amori che nascono oggi e domani anche con il favore di Luna-Giove-Saturno in Acquario non hanno nulla di autunnale, sono caldi, bollenti. Gravidanze per giovani donne. La soluzione di un problema domestico-economico-professionale è davanti ai vostri occhi, possibile che non la vedete?

Cancro dal 22/6 al 22/7

Luna opposta non c'è più, nel il week end dovrete prepararvi a Luna piena-Ariete che metterà sottosopra l'ambiente professionale e altro, ma Luna di oggi è molto incisiva per la **mente**. Immergetevi nei vostri pensieri, studiate una tattica nuova contro chi vi attacca per primo, pure in ambito familiare. Però vi trovate bene nell'incertezza, siete il segno dell'instabilità. Solo in amore vi attaccate e non mollate.

Leone dal 23/7 al 23/8

La persona che vi sta accanto non è sempre d'accordo con i vostri piani, ma voi desiderate riscoprire la sicurezza di una casa, proprietà familiare, affetto dei cari intorno. Sensazioni che provoca Luna-Acquario, opposta, con Saturno e Giove, nel campo delle unioni affettive, collaborazioni. Potete permettervi molto ma non create conflitti per fatti economici. Venere migliora le finanze. **Salute**, fegato, ossa, denti.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Passato e avvenire, tutto il vostro mondo è presente in questo passaggio astrale dalla Bilancia allo Scorpione. Dal settore della famiglia e della vita sentimentale, leggermente contrastata da Venere (non c'è risposta alle richieste), Luna passa nel campo del lavoro e della salute, Acquario. Siate asciutti, sintetici, quando parlate con gli **specialisti** nel ramo che vi interessa. Giovedì, infatti, è il giorno giusto.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Le Lune negative passano...Oggi godete di una morbida fusione dell'energia solare e lunare, in equilibrio tra volontà e potere, affronterete tutto senza sforzo con ripercussioni benefiche sull'universo materiale. Soldi, annunciati da Luna-Giove-Saturno in Acquario, segnale di **fortuna** in varie imprese, confermata da Venere, Mercurio, Marte. Innamoratevi, sposatevi, non rimandate. I bimbi nasceranno senza prenotazioni.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Anche nel lavoro, che è la vostra fortuna in questo anno così contrastato da tre grandi pianeti, dovete esprimere la ricchezza di sentimenti ed emozioni che è in voi. Cercate di fare poche cose, molto selezionate, ma devono avere il vostro inconfondibile marchio scorpionico. Luna nel campo della famiglia, nuove discussioni con le figlie, che parteggiano per il padre. Nel **pomeriggio**, fermatevi, segnali di debolezza.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Ottimo, o quasi, va sempre tenuto presente come siete arrivati all'autunno, quanto avete guadagnato o perduto nel corso dell'anno, ma non c'è dubbio che ora avete tante possibilità di recupero. Non solo gratificazioni morali, visto che non dubitate mai del vostro grande talento, ciò che conta ora sono i profitti economici. Luna in Acquario con Giove, meglio di così non è possibile. L'**amore** trionfa a ogni latitudine.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Liza Minnelli sapeva cantare bene "Money, money", soldi, soldi, e pure voi da un po' siete quasi ossessionati dal denaro - non è un rimprovero, lo siamo tutti. Ma gli altri non capiscono che significa essere Capricorno, la ricchezza non basta senza gloria. Numerosi impedimenti nel **lavoro** per l'ossessiva presenza di Mercurio e Marte, ma da oggi a domenica Luna può dare una rivincita morale. Fidatevi del vostro amore.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Quest'anno Mercurio è impazzito per voi segni d'aria, vi riserva sempre qualche effetto speciale, specie oggi e domani stimolato da Luna, Giove, Saturno, riuniti nel vostro cielo. Questo per l'interpretazione astrologica è il massimo per ogni attività creativa dove serva pure **guadagnare**. Qualche ciambella non riesce per via di Urano, ma troverete subito un ricambio. Non in amore, l'avete già trovato un grande **amore**!

Pesci dal 20/2 al 20/3

Ritardi dovuti alla situazione generale, ma voi dovete proseguire nelle attività produttive, nei lavori creativi, che alla fine pagano pure loro. Però dovete regalarvi una vita più **rilassante**. È mai possibile che dobbiate stare in tensione più per gli altri che per voi stessi? Le stelle possono sembrare faticose perché puliscono il vostro mare da tutte quelle cianfrusaglie portate dai fiumi in piena, questo autunno.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	40	109	8	64	58	62	75	56
Cagliari	45	98	40	84	85	63	88	62
Firenze	26	97	2	70	30	62	67	57
Genova	49	86	14	84	86	66	55	54
Milano	90	115	31	85	59	58	82	53
Napoli	78	78	23	74	8	74	69	71
Palermo	18	67	11	66	62	61	89	52
Roma	8	60	5	60	53	50	23	47
Torino	70	85	63	68	90	56	80	56
Venezia	16	130	57	110	68	60	61	52
Nazionale	79	113	53	84	21	58	74	58

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«QUELLA DEI COLONIZZATORI EUROPEI, FIN DALL'ARRIVO DEI PRIMI ESPLORATORI, È UNA STORIA VERGOGNOSA CHE HA PORTATO DEVASTAZIONE TRA LE TRIBÙ DEI NATIVI. E L'AMMINISTRAZIONE BIDEN NON SI TIRERÀ INDIETRO NEL DIRE LA VERITÀ».

Kamala Harris *vicepresidente Usa*

La frase del giorno

Giovedì 14 Ottobre 2021
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e il Covid

Tamponi gratuiti ai non vaccinati e proteste no pass e no vax: tre risposte pacate (ma chiare)

Roberto Papetti

Egregio Direttore,
ieri la prima pagina del nostro giornale riportava:«Tamponi gratis ai portuali- Il ministero dell'interno etc etc...». Dire che il Ministro dell'Interno appaia inadeguato è poco. Dopo non essere riuscita a gestire la manifestazione dei No Vax a Roma, infiltrati da facinorosi ben noti, ora vuole favorire chi non si vaccina perchè minaccia di bloccare i porti. In questi momenti, sinceramente, ho nostalgia di una figura come quella di Margharet Thatcher che seppe gestire situazioni ben più critiche come quella dei minatori Inglesi. Di questo passo, si andrà verso le manifestazioni dei vaccinati. Siamo ormai l'80%, e forse anche di più, stanchi di sopportare i soprusi di una minoranza ignorante e prevaricatrice. Vorrei sapere lei, direttore, che cosa ne pensa?

Antonino Volpi
Rubano (PD)

Caro lettore,
penso semplicemente tre cose. La prima: evidentemente c'è qualcosa che non va nel governo se nello stesso giorno in cui il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, ribadisce un secco no ai tamponi gratis ai lavoratori non vaccinati, quello degli Interni invia invece ai prefetti una circolare in cui apre ai tamponi gratis per i lavoratori portuali. Vuol dire che c'è perlomeno un deficit di coordinamento e di comunicazione tra i ministri. E su un tema così delicato come quello dell'obbligo di green pass, che sta creando forti tensioni nel nostro sistema produttivo, non è proprio una questione di poco conto: penso che anche il premier Mario Draghi lo abbia ben compreso. La seconda: come ha giustamente notato anche ieri su queste stesse pagine Carlo Nordio, la cosiddetta "strategia del contenimento", e non del contrasto, adottata finora dalle forze dell'ordine nei confronti dei settori più facinorosi e violenti del movimento non vax, si è rivelata inefficace e fallimentare. E la plastica dimostrazione l'abbiamo avuta sabato scorso quando un gruppo di estremisti, alcuni dei quali ben noti alle polizie e con l'obbligo di dimora, hanno potuto guidare pressochè indisturbati l'assalto alla sede della Cgil nel centro di Roma. Gestire l'ordine pubblico è materia complessa, ma anche in questo campo c'è una linea di demarcazione chiara : il diritto a protestare e a manifestare è sacrosanto e va difeso in ogni momento, senza discriminazioni di sorta. Ma, allo stesso modo, la violenza deve essere prevenuta, impedita e contrastata con la forza e il rigore che sono necessari. Non mi pare che a Roma sia avvenuto nulla di tutto questo. La terza: il rispetto dei diritti delle minoranze, per quanto rumorose siano, non può trasformarsi nella pretesa delle stesse minoranze di imporre la propria visione del mondo e della salute a tutti gli altri. Perchè questa non è libertà. È il suo esatto contrario.

Le violenze di Roma / 1

Oggi come ieri i fascisti contro le sedi sindacali

I fatti di questi ultimi giorni con l'assalto alla sede della CGIL mi hanno fatto ricordare quanto è avvenuto, proprio 100 anni fa, e raccontato in un giornale, "il Risorgimento", nato nel 1919 a difesa dei profughi che, rientravano nei loro paesi della Val Brenta e Altopiano. Scrive "il Risorgimento" il 5 luglio del 1921 " A Cismon i fascisti fecero un falò delle case bolsceviche. A Bassano incendiarono, nel ritorno, la Camera del Lavoro".
In una tesi di laurea, che ha approfondito la realtà politica di Cismon di quel periodo si legge:" il 26 giugno (del 1921) una squadraccia fascista proveniente da Padova devasta il Circolo Comunista di Cismon, mietendo una vittima, il giovane Giovanni De Gerard del Fascio giovanile comunista e al rientro dall'incursione saccheggia la Camera del Lavoro di Bassano ".A "De Gerard" è titolata una via. Ricordi che fanno pensare. Fanno pensare, anche perché, ieri come oggi si attacca per distruggere, non solo la vita politica, la democrazia, ma specialmente il mondo del lavoro.

Elvio Beraldin
Padova

Le violenze di Roma / 2

Non sono diversi dai no global del G8

Tutto questo can can sulla destra fascista,Lunedì 18 Ottobre,ad urne chiuse si dissolverà come una bolla di sapone, a dimostrazione di come fa campagna elettorale la sinistra. Cinquanta scalmanati che fanno della violenza lo scopo della vita, ad ogni occasione che si presenta, non sono il fascismo e non sono certo diversi dai noglobal del G8 di Genova,o dai noTAV. La violenza non ha un colore politico,da qualunque parti arrivi,ha solo il colore dell'imbecillità; dove sta il fascismo di 80 anni fà? Governare un paese per quasi vent'anni,con meno del 20% del consenso popolare è fascismo e se questo è permesso dalla Costituzione, allora significa che è sbagliata e va cambiata appena possibile.

Gerardo

Cinema

Festival del "Muto" che bravi a Pordenone

La scorsa settimana sono stato a Pordenone alle giornate del cinema muto. Festival giunto alla quarantesima edizione. Dieci giorni di proiezioni. Personalmente ho visto quattro film tra i quali gli eventi di apertura e di chiusura.Erano sottotitolati in italiano e in inglese ed erano musicati dal vivo da artisti di fama nazionale ed internazionale. Ottima la risposta di spettatori e giornalisti molti dei quali stranieri. Buona quindi anche la ricaduta economica sulla città. Lo scorso anno il festival non si era tenuto causa covid. È stata una bellissima esperienza. Era la prima volta che ci andavo. Ci tornerò.

Emanuele Biasi
San Polo di Piave (TV)

Venezia

La balaustra di S.Giorgio cancellata: che scempio

A quante violazioni dovremo ancora assistere, a quanti scempi, ai danni di questa Venezia, abusata, violentata ed usata per gli interessi di pochi! Poveri noi, sparuto numero dei veri veneziani ancora esistenti, dovremo rassegnarci, impotenti ed accettare queste scelte scellerate, ma da parte di chi?! Dove sta la Sovrintendenza, chi concede i permessi affinché possano avvenire questi scempi? Negli anni della mia giovinezza, quante volte, da ragazza sognatrice , mi sono appoggiata a quella balaustra per ammirare S.Giorgio e tutto il bacino di cui ero innamorata! E poi, più tardi, quando incontrai l'uomo della mia vita, al ritorno da ogni suo viaggio...era lì che si andava, appoggiati proprio su quel tratto di balaustra a scambiarci baci e teneri pensieri davanti a tanta bellezza! A guardare la foto di quel tratto vuoto, privilegiando un pontile per turisti, mi son sentita morire! E sento una rabbia impotente che mi sale dallo stomaco e mi attanaglia il cuore! Ma non mi rassegno e continuerò a scrivere la mia rabbia, anche se so, come altre volte, verrò letta e...cestinata! Grazie comunque!

Laura Fontana Cavallarin
Lido di Venezia

Vaccini

Malaria, forse in Africa avranno più coraggio

L'OMS ha dato il via libera al vaccino per i bambini africani contro la malaria. Mi sembra che la notizia abbia avuto poco risalto sui mezzi di comunicazione. Detto questo , non resta che confidare nella maggior intelligenza e coraggio delle mamme africane rispetto alle nostre.

Luca Argentin
Conegliano (TV)

Televisione

Conduttori e giornalisti: ci sono troppi faziosi

Fra i tanti canali televisivi, a disposizione degli italiani, due si sono specializzati, in modo particolare, in talk show politici. Il primo fa capo alla rete pubblica, l'altro al noto imprenditore milanese presidente del Torino calcio. La caratteristica di entrambi: la totale mancanza di " par condicio" " nella disamina della politica italiana e nella partecipazione degli ospiti, sempre pronti ad attaccare duramente il Centrodestra. Salvini e Meloni sembrano il loro incubo e non c'è frase o discorso che vada puntualmente a demonizzarli. Basta cambiare canale, qualcuno dirà. Quello che mi sorprende, però, non è il libero pensiero che tutti possono manifestare, ma la convinzione di conduttori e conduttrici, anche di valore, di esercitare la loro professione in maniera libera ed obiettiva, senza rendersi conto che il loro lavoro può risultare fazioso e di parte per gli spettatori più moderati e tolleranti.

Vittorio De Marchi
Albignasego (Pd)

Reddito di cittadinanza

Furbetti? No, meglio chiamarli disonesti

Spesso e volentieri nelle pagine del nostro bel Gazzettino si legge della scoperta di "furbetti del sussidio reddito di cittadinanza" erogato a chi non ne ha diritto. Credo sia il caso che tali beneficiari siano chiamati col giusto appellativo di disonesti, trattandosi di denaro percepito furtivamente nel vero senso della parola e, come tali, siano perseguiti col rito direttissimo nell'applicazione dei codici penale e civile. A tale riguardo dovrebbero essere sottoposti a provvedimenti coloro i quali in sede di erogazione non hanno valutato a fondo l'esistenza dei requisiti necessari.

Celeste Balcon
Belluno

Unione Europea

Quella decisione rischia di provocare la Polexit

La sentenza della Corte costituzionale polacca ha stabilito che ogni provvedimento dell'UE deve essere conforme alla legge nazionale, di fatto disconoscendo il primato del diritto comunitario. Una decisione senza precedenti nella storia europea che potrebbe aprire la strada alla Polexit.

Gabriele Salini

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 13/10/2021 è stata di **51.254**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Non ce l'ha fatta Emanuela, 11 anni, investita da un furgone

Dichiarata la morte cerebrale di Emanuela Brahja, la ragazzina di 11 anni investita da un furgone lunedì a Campodarsego mentre attraversava la strada in bicicletta.

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Papa Francesco riconosce il miracolo di Albino Luciani: sarà beato

«Era giusto che prima o poi accadesse. Grande Papa, a noi piaceva tantissimo con il suo sorriso mite. Era il nostro Papa e adesso speriamo di vederlo Santo»

(Carla Zambenedetti)

Giovedì 14 Ottobre 2021
www.gazzettino.it

L'analisi

La psicosi del complotto che fa male al Paese

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

(...) dell'attività parlamentare non solo la possibilità di incontri, ma anche quella di compromessi e intese. Sottovalutano che quando si esaspera polemicamente il clima di contrapposizione nel paese trasformando tutto in una lotta fra il bene e il male, poi si rischia di perdere il controllo della situazione, perché l'esasperazione indotta in una quota dell'opinione pubblica sfocia in un desiderio irrazionale di vedere lo scontro finale fra gli angeli e i demoni.

E' una storia antica, che va ben al di là della vicenda del fascismo (che pure si nutrì di questo clima e sentimento), e che dunque è un pericolo costante per l'equilibrio di tutti i sistemi politici, ma specialmente di quelli costituzionali a base rappresentativa. L'Italia l'ha sperimentato anche in tempi non lontani negli anni di piombo, quando mitologie sulla resistenza tradita, sul complotto degli imperialismi, sulle rivoluzioni possibili e mancate armarono, anche non metaforicamente, frange convinte che fosse venuto il momento di far scoppiare le contraddizioni del sistema.

Non va sottovalutato che tornino in voga le intemerate contro supposte "dittature" (al posto del proletariato ci sono gli scienziati e i sanitari), in favore di un "popolo" che si sostiene debba riappropriarsi direttamente del potere contro conventicole e camarille, e avanti di questo passo. E' roba di estrema destra? Sicuramente, ma mutando un po' qualche accento anche di estrema sinistra. Questo consente che si possa tornare sul tema degli opposti estremismi e si risvegli il fantasma della strategia della tensione: in fondo con l'escamotage degli opposti estremismi ciascuno colpevolizza solo l'avversario al cui album di famiglia attribuisce le deviazioni. Al momento sono tendenze che ancora si possono tenere sotto controllo, come ha giustamente fatto capire Mattarella, ma bisogna stare attenti a che non debordino. Le "leggende metropolitane", le psicosi diffuse e quant'altro prosperano in tempi di pandemia (e non solo) e costituiscono un brodo di coltura della violenza che si ammanta di insurrezionalismo. È interesse di tutte le forze politiche prosciugare questo brodo. Incrementare la contrapposizione fra due fronti politici, allargare la faglia che li divide, mette a rischio quella tenuta del governo che a parole quasi tutti dicono di voler assicurare per far finire la legislatura alla scadenza naturale del 2023. Indebolisce poi la posizione internazionale di Draghi, non come persona, ma come vertice di un paese che per i nostri competitori sarebbe troppo facile dipingere come nuovamente preda degli spettri che hanno funestato il suo passato (lontano, ma anche relativamente recente). Non occorre particolare acume per vedere cosa può significare l'ennesimo millantato scontro tra buoni e cattivi non solo con la gestione degli strascichi delle ultime amministrative, ma con la prova da affrontare delle elezioni quirinalizie ad inizio anno e della prossima tornata di amministrative in primavera. Esperimenti eccezionali come le coalizioni allargate, quasi di unità nazionale, non possono dare frutti se vengono compressi in pochi mesi di luna di miele (che nel nostro caso non c'è mai neppure stata in senso pieno), per tornare poi al travaglio usato (direbbe il poeta). La sfida della grande ricostruzione che ci attende grazie ai fondi europei deve richiamare tutti al senso di responsabilità, comprendendo che non siamo più nel vecchio gioco e nel vecchio mondo in cui la politica italiana è stata allevata. Si deve tenere conto che quel relativo reset del nostro sistema che è necessario per trarre il massimo dalle potenzialità messe a nostra disposizione, vede e vedrà sempre più la rabbiosa resistenza di tutti coloro che da quel reset vengono ridimensionati. Senza cedere a mitologie di "grandi vecchi" e di complottismi, è banale dire che ad essi in fondo non dispiacerà che si torni alle incertezze della strategia della tensione visto che da quella occasione molti trassero opportunità di successo. Ma per il Paese sarebbe un disastro. Lo si è visto allora, non c'è ragione di riprovare a percorrere quella strada.

La fotonotizia

Chiara Ferragni in visita a Safilo

Chiara Ferragni a Padova per Safilo. La regina delle influencer italiane (qui con l'ad Angelo Trocchia) è stata ieri nell'azienda produttrice degli occhiali del suo brand. Già a settembre si è registrata un'impennata del 14% in Borsa grazie alla partnership.

Le idee

Alitalia, il volo sul mondo che il Paese ha pagato caro

Maria Latella

L'ultimo giorno di Alitalia non coinciderà forse con l'ultimo degli articoli che in questi anni sono stati scritti. Articoli sempre densi di cifre. Quanto ci è costata in tutti questi anni (7,4 miliardi dal 1974 al 2014 e quasi altrettanti dal 2014 a oggi per un totale non lontano da 13 miliardi). Quanti soldi sono andati in fumo per operazioni sbagliate, faraonici emolumenti ai manager, spese superflue, personale prima considerato tra le categorie privilegiate e poi condannato a una perenne insicurezza. Di questo si parlerà e si scriverà ancora, giustamente. Qui, in questo ultimo giorno, consentiamo a quelli che hanno conosciuto Alitalia in un'altra epoca, di condividere con qualche emozione un viaggio sentimentale nel passato della compagnia di bandiera e nei ricordi di tanti di noi.

Perché per molti italiani gli aerei Alitalia sono stati, letteralmente, il primo passo verso la scoperta del mondo. Era un aereo Alitalia che mi portava a Londra per il primo viaggio all'estero della mia vita e anche la prima vacanza-studio con i compagni di liceo. Ed era dagli oblò di un Boeing Alitalia, sorvolando la distesa di ville con piscina di Long Island, che ho fatto la prima aerea conoscenza di quel pezzo di Stati Uniti, New York, al quale tanti di noi in quegli anni, gli anni '80, guardavano con eccitazione e speranza.

Ecco, gli anni Ottanta, almeno nel ricordo di chi cominciava a viaggiare in quella stagione, coincidono forse col massimo splendore della compagnia di bandiera. L'Alitalia che portava ovunque gli italiani, a Bangkok e a Nuova Delhi, a Buenos Aires e in Australia. Per tanti anziani emigrati che con Alitalia tornavano a casa dopo anni in cui non avevano più messo piede in patria, il primo contatto col Paese che avevano lasciato coincideva con il «Buongiorno, benvenuto a bordo» della hostess che li accoglieva.

Le hostess Alitalia, già. Chi di noi, da bambina, non ha sognato di diventare come loro? Perché viaggiavano il mondo e pure ben pagate, e poi erano così eleganti nelle loro divise, ambasciatrici del made in Italy molto prima che la definizione diventasse di uso comune, con quelle giacche dal taglio perfetto, quelle gonne che non sono mai salite sopra il ginocchio, nemmeno all'epoca di Mary Quant. Divise create dai più grandi della moda italiana, nel 1950 le sorelle Fontana, poi Mila Schon, Renato Balestra, Giorgio Armani fino ad Alberta Ferretti nel 2018.

Per un'Italia che da metà degli anni Sessanta cominciava a scoprire il gusto di uscire dai propri confini, il brand Alitalia rappresentava un mix di emozioni e di orgoglio. L'orgoglio di avere la "nostra"compagnia di bandiera con la quale mettevamo un piede fuori dalla comfort zone ma rassicurati perché nel menu c'era la lasagna. L'emozione di chiedere un bicchiere d'acqua a quelle signorine e a quei signori in divisa, così internazionali, a volte alteri, che al primo viaggio incutevano anche un po' di timore. Guardavamo al lato superficiale e scintillante della loro vita così diversa dalla nostra, poi, col tempo, abbiamo conosciuto l'altro lato della medaglia: un'amica hostess che come tante colleghe scopre l'effetto di ore e ore ad alta quota: un tumore al seno che le lascerà pochi anni di vita. Un amico pilota, orgoglioso della solida reputazione che i piloti Alitalia si erano guadagnati nei decenni, costretto sulla difensiva al bar o persino con i vicini di casa, perché ormai il pensiero comune è che è colpa sua, dei dipendenti Alitalia, se noi cittadini paghiamo da anni per lo spreco e l'inefficienza della compagnia.

Di sprechi e di soldi finiti chissà dove e comunque male è costellata la storia dell'Alitalia dagli anni Novanta in poi. Ma giacché questo è un viaggio sentimentale nei ricordi belli prima di quelli brutti, allora, se possiamo sfogliare insieme un'ultima volta l'album della nostalgia, l'Alitalia che voglio ricordare è anche quella cinematografica. Gina Lollobrigida, Sophia Loren, Ingrid Bergman che scendono e salgono dalle scalette degli aerei, Jane Russel che arriva nel '59 a Ciampino accolta dai fotografi e come si diceva allora dai cineoperatori; Alberto Sordi e l'aereo che nel film "Fumo di Londra" lo porta appunto verso la capitale del momento. Perché, in quegli anni del boom economico, la compagnia di bandiera e il cinema italiano viaggiavano (è il caso di dirlo) insieme sul red carpet del successo, portavano Hollywood a Roma e gli spettatori davanti al grande schermo, a sognare il momento in cui ci sarebbero saliti pure loro, su un aereo.

Come si legge su un muro di Milano, «neppure la nostalgia è più quella di una volta». E forse dobbiamo anche dare un taglio alla nostalgia, a furia di voltarci indietro e rimpiangere i nostri anni d'oro, abbiamo consentito che ci fosse rovinato il presente. Perciò basta: da domani pensiamo al futuro e facciamo in modo che Ita, la nuova compagnia, continui a far conoscere l'Italia a chi vuole venirci.

La vignetta

valido dal 7 al 16 ottobre per i punti vendita aperti domenica 10 ottobre 2021

valido dal 7 al 18 ottobre per i punti vendita chiusi domenica 10 e 17 ottobre 2021

Mozzarella Alta Qualità Granarolo
3x100 g
5,97 €/kg

3x100 g
1,79€
al pezzo
PZ. DISPONIBILI 60000

Biscotti Cabrioni formati assortiti
650 g
1,52 €/kg

650 g
0,99€
al pezzo
PZ. DISPONIBILI 59000

Olio extra vergine di oliva il frantolio Carapelli
1 L

1 L
3,49€
al pezzo
PZ. DISPONIBILI 65000

Birra Heineken
660 ml - 1,20 €/L

660 ml
0,79€
al pezzo
PZ. DISPONIBILI 250000

Detersivo lavastoviglie Finish assortito

FINISH
4,39€
al pezzo
PZ. DISPONIBILI 13555

*PRODOTTO PRESENTE DA EUROSPAR

SMART TV MIIA 32" MT32CHS2*

MIIA
179,00
al pezzo
PZ. DISPONIBILI 1600

SOTTOCOSTO NON PRESENTE NEI PUNTI VENDITA:
PADOVA Piazzale Stazione Ferroviaria, 14 - Piazza dei Frutti 22/24 - Piazza Prato della Valle, 69/70 / **VENEZIA** Riva Del Carbon 4790-4791-4792 Cannaregio Rio Terà Lista di Spagna 124 - **BOLOGNA** Piazza Medaglie D'oro 3a/3 b **TRIESTE** P.zza Libertà, 8 - Via Rossini, 6 - P.zza San Giovanni, 6 - Piazza Unità D'Italia, 4

Da 60 anni, Il valore della scelta

Friuli
IL GAZZETTINO | Giovedì 14, Ottobre 2021

San Callisto I. Eletto papa promosse la retta dottrina e riconciliò con benevolenza i lapsi, coronando infine il suo operoso episcopato con un luminoso martirio.

4°C 15°C
Il Sole Sorge 7:20 Tramonta 18:23
La Luna Sorge 16:10

A "DEDICA" PAOLO RUMIZ FA IL TUTTO ESAURITO

Otto giorni di incontri
In presenza di nuovo al 100%
A pagina XIV

Tarvisio
Il Museo delle cave inaugura una nuova ala
A pagina XIV

Udine
Tornano Vespe e Lambrette in mostra anche alcune rarità

Vespe e Lambrette in mostra a Udine grazie alla Polisportiva Ermanno Lizzi Libertas. Non mancheranno le rarità.
A pagina VII

Green pass, caos tamponi e controlli

▸Domani scatta l'obbligo del certificato per i lavoratori Aziende in difficoltà: test impossibili e rischio di assenze

▸La richiesta del prefetto alle farmacie per ampliare fasce orarie e accorciare le attese delle prove ogni 48 ore

Scatta l'obbligo del Green pass in tutti i luoghi di lavoro e le aziende - soprattutto quelle artigiane e più piccole, ma anche quelle più strutturate con un numero maggiore di addetti - temono contraccolpi sugli organici e sulla produzione. Domani sarà il primo test: con l'obbligatorietà del certificato verde per tutti i lavoratori le aziende (ma anche gli uffici di enti locali e gli enti pubblici) cominceranno a contare le assenze dei dipendenti sprovvisti del pass. Ma non mancano i problemi: il primo la difficoltà di eseguire i tamponi. Il prefetto Domenico Lione ha chiesto a Federfarma la valutazione di un possibile ampliamento degli orari delle farmacie per consentire più test.
Alle pagine II e III

CONTROLLO Verifica sul Green pass

Calcio L'Udinese aspetta il Bologna

Il doppio ex Fedele "carica" i bianconeri

Adriano Fedele, indimenticato doppio ex di Udinese e Bologna, "gioca" in anticipo la sfida tra le sue due squadre del cuore. «I bianconeri sono superiori ai felsinei - dice - e questa squadra può arrivare anche al settimo posto. Però bisogna osare di più, fin dall'inizio».
A pagina X

Rifiuti
Controlli sugli abusivi della Tari

Tempi duri per gli "abusivi" della Tari. Net e Comune di Udine hanno deciso di avviare una fase sperimentale di verifica nella zona di viale Europa Unita. A spingere l'amministrazione e la società che gestisce il sistema dei rifiuti in questa direzione è stato il fenomeno del conferimento delle immondizie in sacchi neri, un fenomeno «si registra in diverse parti della città, ma lì con maggiore concentrazione».
Pilotto a pagina V

Morì a Capodanno chiesto il processo

▸Mirella Candussio aveva 35 anni Tamponata mentre andava al cenone

Mirella Candussio morì a 35 anni, mentre andava al cenone di Capodanno assieme a un'amica. L'incidente si verificò poco distante da casa, a Buttrio. La Procura ha chiesto il rinvio a giudizio dell'automobilista di Gradisca d'Isonzo che tamponò la Panda condotta dall'amica, una 36enne di Buttrio. Anche quest'ultima dovrà affrontare l'udienza preliminare in conseguenza di un'imputazione coatta disposta dal Gip.
A pagina VII

Lavoro
Dall'Inail arrivano 90mila euro per la sicurezza

La Direzione regionale dell'Inail mette a disposizione 90mila euro per finanziare progetti in materia di salute e sicurezza sul lavoro.
A pagina VII

Commercio
Bar Zecchini assegnata la gestione

Al secondo tentativo, il Bar Zecchini ha trovato il nuovo gestore. La gara per la concessione del locale di proprietà comunale è stata infatti assegnata alla ditta Martina Braida, che ha presentato una delle due offerte a Palazzo D'Aronco. Un primo bando era stato pubblicato a gennaio, ma non erano pervenute richieste. Palazzo D'Aronco ci aveva quindi riprovato, ad agosto, con un secondo bando, andato a buon fine.
A pagina V

Logistica
Amazon avvia il nuovo centro regionale a Godia

Il deposito di smistamento Amazon di Udine è entrato ufficialmente in funzione. La nuova struttura di via Liguria, a Godia, consentirà ad Amazon di potenziare ulteriormente i processi dell'ultimo miglio, sia nella gestione degli ordini che nella velocità di consegna ai clienti, in particolare nella città di Udine e nelle aree limitrofe.
A pagina VIII

Aussa Corno, perdita di 90 milioni

«Nella lunga fase commissariale, che si protrae ormai da sei anni e sta bloccando un'area industriale molto vasta dell'Aussa Corno, sono emersi debiti per circa 90 milioni di euro. Le alienazioni dei beni hanno fruttato 8,7 milioni che costituiscono il grosso delle entrate, pari a circa 10 milioni. Già l'80% degli aventi diritto ha rinunciato al credito, e noi ci stiamo muovendo per chiudere al più presto questa fase in modo da rilanciare le aree industriali di San Giorgio di Nogaro e Torviscosa». Così ieri l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Bini, ha riferito in II Commissione.
Lanfrit a pagina IX

ZONA INDUSTRIALE Uno scorcio dell'Aussa Corno

Recovery Fund
Pnrr, sono in arrivo risorse per le scuole

Nuove opportunità dal Pnrr. L'assessore regionale Barbara Zilli ha ricordato che alcuni bandi sono già stati pubblicati, come ad esempio quello delle scuole che prevede per il Friuli Venezia Giulia 32,5 milioni di euro per finanziare interventi di edilizia scolastica rientranti nella programmazione triennale per le scuole primarie e secondarie di primo grado e 40 milioni per le scuole superiori.
A pagina IX

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Virus, la situazione

DECRETO GREEN PASS

PORDENONE Scatta l'obbligo del Green pass in tutti i luoghi di lavoro e le aziende - soprattutto quelle artigiane e più piccole, ma anche quelle più strutturate con un numero maggiore di addetti - temono contraccolpi sugli organici e sulla produzione. Domani sarà il primo test: con l'obbligatorietà del certificato verde per tutti i lavoratori le aziende (ma anche gli uffici di enti locali e gli enti pubblici) cominceranno a contare le assenze dei dipendenti sprovvisti del pass. Ma la preoccupazione vera è spostata un po' più in là nel tempo: per un primo periodo infatti i lavoratori che hanno prenotato per tempo i tamponi (da fare ogni 48 ore) riusciranno a ottenere il pass, i problemi maggiori potrebbero presentarsi nei giorni e nelle settimane successive alla data di entrata in vigore del decreto, cioè domani.

Lavoro, nodo tamponi l'appello alle farmacie

▸Chiesta dal prefetto a Fedefarma una valutazione su ampliamento di punti e orari
Intanto da domani le aziende temono ripercussioni delle assenze sulla produzione

APPELLO ALLE FARMACIE

E proprio sul nodo dei tamponi nei giorni scorsi era intervenuto anche il prefetto di Pordenone Domenico Lione che attraverso una richiesta a Federfarma - seppure nel rispetto della normativa e della volontarietà dei titolari e degli operatori - volta a capire e a valutare con il "sindacato" dei farmacisti se sia possibile un ampliamento dei "punti tamponi" da parte delle farmacie e un'eventuale ampliamento della fascia oraria nella quale eseguire i testa rapidi. Il problema è infatti legato al fatto che le agende delle farmacie in questo momento vedono prenotazioni coperte fino alla fine del mese di dicembre. Una situazione che allunga i tempi e rende perciò molto difficile riuscire a rispondere alla valanga di richieste di tamponi che negli ultimi giorni sta pervenendo. L'auspicio del prefetto - a informare dell'intervento e del confronto in atto con Federfarma è stato lo stesso Domenico Lione ieri mattina a margine di un incontro con categorie produttive, sindacati e forze dell'ordine che era stato convocato per fare il punto sul tema della sicurezza sul lavoro e dei vari progetti volti ad abbattere il numero di infortuni - che ha aggiunto di avere riscontrato la massima sensibilità e disponibilità da parte di Federfarma sulla questione. Anche se un possibile ampliamento del numero di farmacie pronte a eseguire i test e un "allungamento" della fascia oraria non sarebbe attuabile in tempi brevissimi. Ma perlomeno consentirebbe di gestire il nodo dei tamponi in maniera diversa nelle prossime settimane, da qui alla fine dell'anno. Intanto restano le preoccupazioni e i timori delle imprese. In particolare in quelle più piccole, dove l'assenza per sospensione anche di pochissimi lavoratori potrebbe compromettere l'organizzazione aziendale e la produzione. Sul territorio si stanno anche registrando - in realtà finora pochissimi - casi di aziende che pur di evitare ripercussioni produttive hanno deciso in autonomia di pagare i tamponi ai dipendenti. La linea di Confindustria e delle altre categorie resta quella del non pagamento dei test. Preoccupazione anche per molte famiglie che hanno contratti di lavoro con colf e badanti: vi è il problema del controllo (che spetta alla famiglia) e del numero che pare piuttosto elevato di bandanti non vaccinate o vaccinate con sieri non riconosciuti dall'Ue.

FAMIGLIE ALLE PRESE CON IL PROBLEMA DELLE BADANTI SANITÀ E TRASPORTI: I DISAGI DOVREBBERO ESSERE GESTIBILI

SANITÀ

Meno rischi, invece, nel sistema sanitario dove gli operatori non vaccinati sono già stati sospesi e dunque non dovrebbero esserci particolari disagi. Anche sul fronte dei servizio di trasporto pubblico la situazione pare sotto controllo: l'Atap si sta organizzando anche con "supporti" di bus privati, ma sui circa 200 autisti il numero di possibili assenti non dovrebbe superare la ventina: una situazione gestibile seppure con allungamento dei turni di chi dovrà coprire i colleghi "sospesi".

D.L.

In Electrolux slitta il primo test con il certificato verde

IL PRIMO TEST

PORDENONE Sono soprattutto le piccole realtà produttive che oramai da giorni stanno cercando di attuare un monitoraggio per capire di quanti addetti dovranno fare a meno a partire da domani in quanto assenti ingiustificati per mancanza del Green pass. E non è un caso che lo facciano proprio le imprese artigiane e le realtà aziendali più piccole: il decreto sull'obbligatorietà del certificato verde infatti prevede solo per le imprese sotto i quindici addetti la possibilità di assumere personale con contratti brevi (fino a dieci giorni) in sostituzione del personale sospeso in quanto non vaccinato e non "tamponato". Cosa che non è prevista per le grandi realtà produttiva. Dove i numeri - basterà aspettare per capire la reale portata della situazione - potrebbero comunque creare qualche difficoltà sia nell'organizzazione del lavoro che nella produzione.

IL CASO ELECTROLUX

Alla Electrolux di Porcia, intanto, il primo test del Green pass di domani è destinato a slittare in avanti alla settimana prossima: la direzione aziendale dello stabilimento di lavabiancheria ha infatti previsto proprio per domani un nuovo stop produttivo causato dalla carenza di materie prime. La produzione nel sito di Porcia sarà infatti sospesa per mancato approvvigionamento di lamiere d'acciaio. Lo hanno riferito le Rsu aziendali dopo un incontro con lo stesso vertice aziendale. Gli operai saranno posti in cassa integrazione e rientreranno lunedì 18, data in cui potrebbe essere risolto il problema della scarsità di materie prime. La difficoltà nell'arrivo dei materiali necessari per la produzione di elettrodomestici fa saltare alla prossima settimana (dando forse qualche ora in più all'azienda, che tenterà una ricognizione, per rimodulare l'organizzazione delle linee nel caso in cui ve ne fosse la necessità) il primo test nell'obbligo di utilizzo del Green pass: la multinazionale svedese, per far fronte ai grandi numeri da verificare all'inizio di ogni turno di lavoro, ha stipulato un'apposita convenzione con la Croce rossa all'ingresso della fabbrica. Già nelle fasi più criente della pandemia la società aveva stipulato un accordo con la Croce Rossa sul fronte dell necessità di misurare la temperatura prima dell'ingresso in reparti e uffici.

IN DIFFICOLTÀ INVECE I CANTIERI EDILI E SULLE POSSIBILI ASSUNZIONI DI SOSTITUTI LE AGENZIE SONO ANCORA IN ATTESA

Vaccini

Domani in Fiera a Udine si accede senza prenotare

«Al fine di massimizzare la possibilità per i cittadini di ottenere un Green pass tramite vaccinazione», domani sarà possibile accedere al centro vaccinale allestito all'Ente Fiera di Udine senza prenotazione. Lo rende noto l'Asufc. L'accesso diretto all'immunizzazione sarà consentito dalle 8.30 alle 18.30. «Nello specifico - spiega una nota dell'Azienda sanitaria - si tratta di prime dosi e quindi disponibili per tutti i soggetti che abbiano compiuto 12 anni che non siano ancora stati vaccinati».

ARTIGIANI ED EDILIZIA

Un settore che sarebbe invece più esposto - sempre nell'ambito delle microimprese artigiane - è quello delle costruzioni. Anche i cantieri potrebbero trovarsi di fronte alla necessità di dover rallentare per l'assenza di lavoratori non in possesso del Green pass. Le imprese edili già da qualche tempo fanno fronte a una grave carenza di manodopera: ora a questa difficoltà rischia di aggiungersi quella legata alle possibili assenze per sospensione. «Molte imprese hanno investito in queste settimane - fa sapere la sezione Edili di Confartigianato regionale - anche nei box esterni trasformati in mense di cantiere per l'impossibilità di molti di andare al ristorante. Ora questa situazione potrebbe mettere in ginocchio più di qualche piccola realtà». Sul fronte delle agenzie interinali, infine, non si registra una grande richiesta di lavoratori "supplenti" da parte delle piccole aziende che potrebbero assumere a tempo: evidentemente si attende di capire cosa accadrà da domani in avanti.

d.l.

TAMPONI E LAVORO
Da domani via all'obbligo del Green pass, ma resta molto difficile prenotare i test rapidi

Green pass, scatta l'obbligo ma è subito rebus sui controlli

▶La norma indica il titolare dell'attività produttiva che però può anche delegare le verifiche o "appaltarle"

I CONTROLLI

PORDENONE Non è bastato il Dpcm con cui il premier Mario Draghi ha provato a chiarire meglio il tema dei controlli relativi al Green pass sul posto di lavoro. Non è bastato neanche un mese circa di preavviso, con un bel po' di tempo per prepararsi. Il tema delle verifiche, infatti, si è fatto incandescente proprio a ridosso della scadenza di domani, quando la certificazione diventerà obbligatoria praticamente ovunque. E ora soprattutto le aziende medio piccole fanno fatica a individuare chi dovrà materialmente effettuare i controlli sui dipendenti.

IL PROBLEMA

La norma indicherebbe il titolare dell'azienda quale responsabile delle verifiche prima dell'inizio di ogni turno. Sempre lo stesso decreto, però, ammette che possa essere anche un addetto a controllare i propri colleghi e l'effettivo possesso del Green pass sanitario. E qui si annida uno dei tanti problemi, sollevato in questo caso dalla Cgil provinciale di Pordenone ma comune a tutta la regione. «Potremmo trovarci di fronte - spiegano i sindacalisti - a dei veri e propri problemi di legittimità». Questo nel caso in cui non sia il titolare a controllare, ma un altro dipendente indicato dal "capo". Un rapporto tra pari-grado, infatti, esporrebbe il sistema a dei possibili problemi di natura legale. Ma il vero problema nelle ultime ore sembra essere addirittura un altro: ci sono aziende, specialmente quelle di medie e piccole dimensioni, che faticano a trovare addetti per i controlli.

I CASI

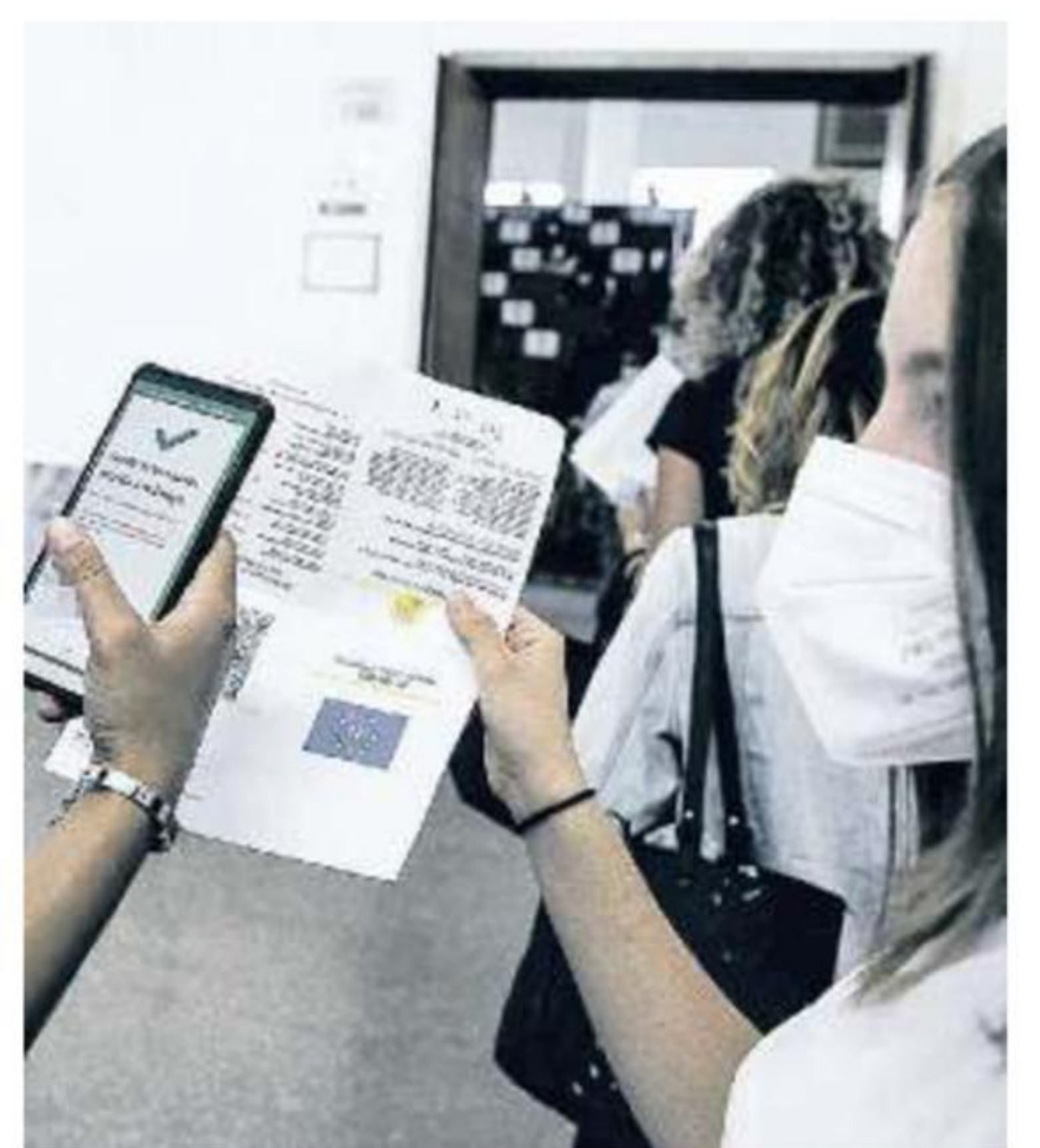
All'Electrolux, colosso di Porcia che però domani si dovrà fermare per un giorno a causa della scarsità di materie prime, non ci sono problemi: i controlli li fa la Croce Rossa. Alla Danieli, gigante udinese, una ditta privata specializzata nella sicurezza. Ma nelle piccole imprese, magari caratterizzate dalla presenza non sempre fissa del titolare, l'emergenza è reale. «Registriamo molti casi in cui non si riesce a trovare a chi affidare le verifiche all'ingresso», specificano i sindacalisti. Casi simili sono segnalati anche nei bar e nei ristoranti, dove paradossalmente potrebbero essere addirittura camerieri o cassieri a chiedere il Green pass ai colleghi. Un timore in più in una situazione che già non è lineare ed esente da tensioni. In aggiunta dev'essere valutato anche il costo di una ditta esterna per le verifiche: «Un prezzo assolutamente abbordabile per le grandi aziende - concludono i sindacalisti - ma non per le piccole e medie realtà che non sono strutturate per questo tipo di prestazioni».

LE MAGGIORI DIFFICOLTÀ NELLE PICCOLE SOCIETÀ E NELLE AZIENDE CON PIÙ SEDI

I DUBBI DEL SINDACATO NEL CASO DI DELEGHE: POTREBBERO SORGERE PROBLEMI DI LEGITTIMITÀ TRA COLLEGHI

TECNOLOGIA

Un aiuto, però - in una situazione che sul fronte del rebus controlli si annuncia piuttosto complicata - sta per arrivare direttamente dal governo, dal momento che anche le aziende del Friuli Venezia Giulia stanno attendendo l'applicazione telematica che permetterà di velocizzare le verifiche un po' come avviene già nel mondo della scuola. Inoltre è stato specificato che tutti i "qr code" (i codici bianchi e neri associati ai singoli Green pass) rilevati quotidianamente dalle aziende non potranno essere conservati nemmeno per un giorno da chi ha effettuato materialmente i controlli.

Marco Agrusti

I CONTROLLI I dubbi su chi dovrà controllare i certificati

Il bollettino

Calano i ricoveri, ma un decesso

L'ultimo bollettino della pandemia regionale registra una stabilità nelle Terapie intensive e una diminuzione dei ricoveri nelle aree mediche. Lo stesso bollettino fa però registrare un nuovo decesso, un anziano di 85 anni di Pordenone. Nelle ultime ventiquattr'ore in Friuli Venezia Giulia su 4.965 tamponi molecolari sono stati rilevati 85 nuovi contagi con una percentuale di positività dell'1,71%. Sono inoltre 4.483 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 10 casi (0,22%). Nella giornata odierna si registra il decesso di un 85enne di Pordenone avvenuto in ospedale. Rimangono invece nove le persone ricoverate in terapia intensiva e scendono a 39 i pazienti ospedalizzati in altri reparti. Lo ha comunicato ieri il vicegovernatore della Regione con delega alla Salute Riccardo Riccardi. I decessi complessivamente ammontano a 3.830, con la seguente suddivisione territoriale: 831 a Trieste, 2.025 a Udine, 680 a Pordenone e 294 a Gorizia. I totalmente guariti sono 109.847, i clinicamente guariti 45 e, in calo rispetto a ieri, 787 in isolamento. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 114.557 persone (il totale è stato ridotto di tre unità a seguito della revisione di altrettanti test positivi) con la seguente suddivisione territoriale: 23.528 a Trieste, 52.705 a Udine, 22.994 a Pordenone, 13.733 a Gorizia e 1.597 da fuori regione. Per quanto riguarda il Sistema sanitario regionale sono state rilevate le positività di un infermiere del Burlo di Trieste, di un medico dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale e di un infermiere dell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina. Infine, relativamente alle strutture residenziali per anziani, si registra il contagio di un ospite a Gorizia.

RESTANO STABILI I CONTAGI FERMO ANCHE IL NUMERO DEI PAZIENTI IN INTENSIVA

Abusivi della Tari Controlli a tappeto in viale Europa Unita

▶Il fenomeno si presenta con particolare frequenza in zona
Verranno effettuate verifiche incrociate sui conferimenti selvaggi

TASSA RIFIUTI

UDINE Tempi duri per gli “abusivi” della Tari. Net e Comune di Udine, infatti, hanno deciso di avviare una fase sperimentale di verifica nella zona di viale Europa Unita. A spingere l'amministrazione e la società che gestisce il sistema dei rifiuti in città in questa direzione è stato il fenomeno reiterato del conferimento delle immondizie in sacchi neri, un fenomeno che, come ha spiegato il sindaco, Pietro Fontanini, «si registra in diverse parti della città, ma lì con maggiore concentrazione». A illustrare la nuova modalità dei controlli, è stato lo stesso primo cittadino: «In quell'area sono state individuate persone che conferiscono i rifiuti in sacchi neri - ha spiegato -, e quindi non sono probabilmente dotate dei bidoncini per la raccolta casa per casa. Abbiamo quindi deciso di avviare una sperimentazione, per controllare se sono iscritte all'anagrafe Tari. Faremo delle verifiche incrociate dei dati, per capire se risultano o meno, anche con l'aiuto della Polizia locale, per il controllo degli appartamenti». Fontanini ha poi spiegato che il problema nasce, alle volte, dal fatto che chi è appena arrivato in Italia non conosce le regole: «Proprio oggi (ieri, ndr) - ha riferito -, abbiamo deciso, in Giunta, di resistere a un ricorso al Tar presentato da alcuni cittadini ghanesi, che raccoglievano pneumatici e addirittura batterie esauste e poi le spedivano, tramite container, in Ghana, per il recupero. Li abbiamo anche incontrati, spiegando loro che in Italia questi materiali sono considerati rifiuti speciali che devono essere smaltiti a parte, ma hanno deciso di presentare ricorso».

BOLLINO ROSSO

La nuova modalità di controllo, si aggiunge a quella annunciata qualche giorno fa: l'apposizione di bollini rossi per i contenitori lasciati per troppo tempo sulla strada e per i conferimenti errati (il primo bollino come avvertimento, cui poi, in caso di reiterazione dell'irregolarità, seguirà la multa).

NUOVI VERTICI

Come noto Net spa, in questi giorni, è al centro dell'interesse anche per un altro aspetto, ossia la necessità di nominare il nuovo Consiglio di amministrazione, dopo le dimissioni dell'ex presidente Mario Raggi che, unite a quelle dei consiglieri Ugo Falcone e Laura Antonelli, hanno portato alla decadenza dell'attuale Cda. «Per la nomina del presidente – ha spiegato il sindaco Fontanini -, abbiamo individuato un tecnico di alto profilo (quindi super partes e non un uomo di partito, ndr), che ci dà garanzie di professionalità per svolgere il suo ruolo. La persona ha già dato la sua disponibilità. Ora ne parlerò con i sindaci della Bassa Friulana, per arrivare all'assemblea dei soci con la condivisione sul nome». Assemblea che è prevista, in prima convocazione, il 18 ottobre e, in seconda convocazione, il 29: «Probabilmente – ha commentato l'assessore alle Partecipate, Francesca Laudicina -, non si riuscirà a nominare il nuovo Cda nella prima seduta, perché all'ordine del giorno c'è anche la nuova convenzione per il Comitato del controllo analogo (modificata dopo i rilievi dell'Anac, ndr), che però deve prima avere il via libera dell'Ausir (l'Autorità unica per i servizi idrici e rifiuti) e i tempi sono un po' stretti. Siamo però al lavoro e siamo abbastanza ottimisti per quanto riguarda la condivisione del nome del nuovo presidente». E chissà che, stavolta, la partecipata non trovi un po' di pace, dopo gli ultimi mesi complicati, iniziati ad aprile con le dimissioni dello storico direttore Massimo Fuccaro (che ha lasciato dopo 16 anni) e poi continuati con le polemiche interne (a giugno i rapporti si sono fatti tesi proprio con i sindaci della Bassa) e gli altri addii che si sono succeduti, fino a quelli del neo-direttore, che avrebbe dovuto sostituire Fuccaro e che, a inizio ottobre, ha deciso di rifiutare l'incarico.

IL SINDACO Pietro Fontanini

DOPO LE DIMISSIONI DI MARIO RAGGI È STATO INDIVIDUATO UN “TECNICO” CHE EREDITERÀ LA PRESIDENZA DI NET

LA RACCOLTA Un mezzo della società Net che gestisce i rifiuti

RIFIUTI Il Comune e la società Net hanno annunciato controlli a tappeto contro i sacchi neri

Buona la seconda, assegnata la gestione del bar Zecchini

ESERCIZI

UDINE Al secondo tentativo, il Bar Zecchini ha trovato il nuovo gestore. La gara per la concessione del locale al piano terra del Palazzetto Veneziano di piazza XX Settembre, di proprietà comunale, è stata infatti assegnata alla ditta Martina Braida, che ha presentato una delle due offerte a Palazzo D'Aronco. Un primo bando era stato pubblicato lo scorso gennaio, ma non erano pervenute richieste. Palazzo D'Aronco ci aveva quindi riprovato, ad agosto, con un secondo bando, andato a buon fine. L'assessore al patrimonio, Francesca Laudicina, si è detta soddisfatta per l'aggiudicazione della concessione, che durerà 12 anni, con decorrenza dalla conclusione dei lavori di adeguamento (fissata al primo gennaio 2022, che potrà comunque essere modificata dal Comune in presenza di motivi oggettivi). Il locale ha una superficie commerciale di 74 metri quadrati, cui si aggiunge la cantina, per ulteriori 40 metri quadrati e potrà ospitare esclusivamente l'attività di bar (è espressamente vietata l'installazione di macchinette per il gioco d'azzardo). Il canone minimo fissato a base di gara era di 1.512 euro mensili e la ditta vincitrice si è aggiudicata il bar con un'offerta di 1.570 euro. Adesso dovrà effettuare, a sue spese, alcuni lavori previsti esplicitamente dal capitolato, che verranno poi detratti dai canoni da pagare al Municipio. In particolare, gli interventi riguarderanno l'adeguamento/messa a norma dell'impianto elettrico e di illuminazione, con relativa progettazione e rilascio delle relative certificazione di conformità; l'adeguamento del servizio igienico, con sostituzione dei sanitari e piastrellatura della pavimentazione e delle pareti perimetrali; la verifica dell'efficienza della caldaia esistente (con opzione di sostituzione) e dei radiatori; la riparazione o messa a norma delle vetrate e delle serrande; la sostituzione e l'adeguamento delle pavimentazioni danneggiate; la tinteggiatura dei locali. Eventuali altri lavori, nonché l'acquisto di arredi e attrezzature, saranno invece completamente a carico del nuovo gestore. La gara è stata assegnata sulla base dell'offerta economica più elevata e sulla capacità professionale del proponente (i vincitori hanno un bar a Manzano, aperto da oltre 70 anni). Tra qualche mese, quindi, si rialzeranno le serrande del Bar Zecchini, chiuso ormai dall'aprile del 2019, quando l'allora gestrice aveva abbandonato, dopo 16 anni dietro il bancone.

IL NUOVO GESTORE È LA DITTA BRAIDA MARTINA CHE GESTISCE GIÀ UN LOCALE A MANZANO APERTO DA OLTRE 70 ANNI

CIVICI MUSEI

Intanto, il Comune ha trovato il nuovo dirigente dei Civici Musei, che subentra a Romano Vecchiet, pensionato da qualche mese. Si tratta del dottor Antonio Impagnatiello, attuale dirigente del Servizio sociale dei Comuni del “Friuli Centrale”. Tra pochi mesi andranno in pensione altri due storici dirigenti: gli architetti Claudio Bugatto, a capo del Servizio Infrastrutture 1, e Lorenzo Agostini, a capo delle Infrastrutture 3, che verranno sostituiti tramite concorso.

Un secolo di Ater con 9mila alloggi e 16mila inquilini

I DATI

UDINE Era il 1921 quando, su iniziativa del Comune di Udine, nacque l'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Udine e già un anno dopo partì la realizzazione del quartiere di via Ermes di Colloredo. All'inizio degli anni '60 si raggiunsero i 5mila alloggi, la metà dei quali a Udine. A cento anni dalla fondazione, quella che ora si chiama Azienda territoriale per l'edilizia residenziale (Ater) gestisce quasi 9mila alloggi, di cui circa 8mila di proprietà, tra Alto, Medio e Basso Friuli.

GLI ALLOGGI

Quelli a disposizione per locazioni sono 8.816 (7.939 di proprietà e 827 in gestione), di cui 1.138 nell'Alto Friuli (ex Ater Alto Friuli) e 7.678 tra Medio e Bassa. La maggior parte sono in edilizia sovvenzionata (8.471, di cui 7.644 di proprietà dell'Ater e 827 dei Comuni); in edilizia convenzionata o a canone concordato o sostenibile ricadono invece 345 alloggi (di cui 295 dell'Ater e 50 dei Comuni). A Udine l'Azienda si occupa di circa 3.100 abitazioni in residenza sovvenzionata e una sessantina tra convenzionata e a canone concordato. Un terzo degli edifici è stato realizzato tra il 2011 e il 2020 (33,3%), ma la maggior parte risale ormai a 40 o 50 anni fa: il 31,3%, infatti, è stato costruito tra il 1981 e il 1990 e un ulteriore 26,7 tra il 1971 e il 1980. Per quanto riguarda le metrature oltre la metà degli alloggi ha una superficie tra i 50 e gli 80 mq., il 26% tra gli 80 e i cento e il 21% inferiore ai 50 metri quadrati.

LE DOMANDE

Negli ultimi 5 anni l'Ater è riuscita a soddisfare in media circa un terzo delle domande di assegnazione di alloggi di edilizia sovvenzionata. Dal 2016 al 2020, infatti, il 67% delle richieste non è stato accolto; nel 2016, le domande presentate sono state 2.858 e quelle non soddisfatte 1.679 (59%); è andata meglio nel 2017, con 2.907 istanze arrivate e 1.594 non accolte (55%). Nel 2020 la percentuale di domande non soddisfatte ha raggiunto il 79%, con 2.952 richieste arrivate all'Ater e 2.324 non accolte.

GLI INQUILINI

Sono italiani, hanno più di 50 anni e vivono soli: è questo il ritratto tipo delle persone che alloggiano negli appartamenti dell'Azienda. Su 16.673 inquilini, il 78,9% (ossia 13.157) ha cittadinanza italiana contro il 19% (3.160) di extracomunitari. Il 22% del totale ha tra i 51 e i 64 anni e un ulteriore 27% ha più di 65 anni. Quasi la metà dei nuclei familiari (44%) ha un solo componente, il 28% due e solo il 2% più di cinque. Pagano un affitto mensile medio di 110 euro, con un minimo di 67 euro per il 61,9% di inquilini con Isee più basso di 10mila euro. Uno 0,7% paga invece 400 euro al mese per omessa denuncia in occasione del censimento che comporta un canone maggiorato.

TUTTO COMINCIÒ NEL 1921 CON LO IACP E LA REALIZZAZIONE DEL QUARTIERE DI VIA ERMES DI COLLOREDO

IL FUTURO

Attualmente l'Ater ha in corso interventi per quasi 15 milioni di euro su tutto il territorio di competenza; tra questi 2,9 milioni per la riqualificazione energetica di 72 alloggi in via Afro a Udine e quasi 4 per la realizzazione di 25 nuovi alloggi in via Mantova. Grazie al Superbonus saranno efficientati oltre 2.200 alloggi e nuove risorse arriveranno dal Pnrr. «In cento anni di storia dell'edilizia residenziale e di iniziative volte a dare risposta all'esigenza abitativa e all'evoluzione sociale, l'Ater ha realizzato prima case a schiera, poi grandi quartieri, fino ad arrivare ai condomini singoli – ha sottolineato il presidente di Ater Udine, Giorgio Michelutti -; oggi è opportuna una riflessione sul ruolo dell'Ater nel futuro, ripartendo da un'analisi attenta delle esigenze della persona, e ricercando adeguati canali di finanziamento, al fine di consentire una adeguata e tempestiva risposta alle esigenze della società moderna in continua evoluzione. Esigenze alle quali ci sembra fondamentale sapere rispondere per poter portare l'Ater nei prossimi 100 anni».

Alessia Pilotto

Morta a Capodanno, chiesto il processo

▶Fissata l'udienza preliminare sul tragico schianto che causò due anni fa la morte della 35enne Mirella Candussio a Buttrio

▶Oltre al 64enne che tamponò l'auto, imputazione coatta del Gip per l'amica che guidava la Panda in cui la vittima era passeggera

OMICIDIO STRADALE

BUTTRIO Si avvicina il processo in cui si dovrà attribuire le resposabilità per la tragica morte di Mirella Candussio, la trentacinquenne di Buttrio che ha perso la vita il 31 dicembre 2019 in seguito a un terribile incidente stradale avvenuto poco distante dalla sua abitazione. Il sostituto procuratore Luca Olivotto, a conclusione delle indagini preliminari, ha chiesto il rinvio a giudizio per il reato di omicidio stradale di S.N., 64 anni, nato in Slovenia e residente a Gradisca d'Isonzo, l'automobilista che quella sera ha tamponato con la sua Audi A6 la Fiat Panda su cui la donna era trasportata. A condurre l'utilitaria era la sua amica del cuore, U.B., 36 anni, anche lei residente a Buttrio. Il gip Carlotta Silva ha fissato l'udienza preliminare per il prossimo 30 novembre.

LA TRAGEDIA

L'incidente, rilevato dai carabinieri della stazione di Torviscosa, è avvenuto poco dopo le 20 sulla strada regionale 56. Le due amiche stavano andando a una cena di Capodanno ed erano appena uscite da via Beltrame e, svoltando a sinistra, e si erano immesse sulla sr 56, quando sono state tamponate dall'Audi A6 che sopraggiungeva nella stessa direzione. L'impatto è stato tale che le due vetture sono finite all'interno di un giardino privato, dopo aver superato il ciglio della strada e abbattuto un segnale stradale e la recinzione. I due conducenti se la sono cavata con lesioni non gravi. Per Mirella, invece, non c'è stato niente da fare: è deceduta durante la corsa verso l'ospedale di Udine.

LE INDAGINI

Il dottor Olivotto ha aperto un procedimento penale iscrivendo nel registro degli indagati entrambi i guidatori e disponendo una perizia cinematica per ricostruire dinamica, cause e responsabilità dello schianto, affidando l'incarico all'ingegner Enrico Dinon. Alle operazioni peritali ha partecipato anche l'ingegner Iuri Collinassi, messo a disposizione da Studio3A-Valore spa, società specializzata a cui i familiari di Mirella Candussio si sono affidati per fare piena luce sui fatti e ottenere giustizia.

LA CONSULENZA

Il consulente tecnico ha concluso ascrivendo l'esclusiva responsabilità del sinistro al conducente dell'Audi che, quando gli si è manifestata la "turbativa" costituita dalla Panda si trovava a 75 metri di distanza dal punto d'urto: «Ampiamente sufficienti ad arrestarsi, procedendo a una velocità regolare e commisurata», spiega Dinon. È stato stabilito che la macchina dell'indagato procedeva a oltre 100 chilometri all'ora in centro abitato e in prossimità di un incrocio con attraversamento pedonale. La condotta dell'amica della vittima non sarebbe censurabile. Com'è emerso anche dal vaglio delle telecamere installate nella zona, la giovane si era fermata allo stop, attendendo il transito di tutte le vetture «e iniziando la ripartenza quando il veicolo più vicino, l'Audi, si trovava a non meno di cento metri». Al momento dell'impatto l'utilitaria aveva già percorso 15 metri. Secondo il perito a cui si è affidata al Procura, a carico dell'indagata si profila una violazione dell'omissione di precedenza «che tuttavia non era prevedibile o volontaria» in ragione dell'eccessiva velocità dell'auto di controparte. Alle operazioni peritali ha partecipato anche l'ingegner Iuri Collinassi per la famiglia Candussio, assistita dall'avvocato Elisabetta Zuliani.

LE CONTESTAZIONI

A conclusione delle indagini la Procura ha ipotizzato per S.N. S.N. il reato di omicidio stradale. Aveva anche chiesto lo stralcio della posizione della conducente della Panda, ma il gip Carlotta Silva con un'ordinanza ne ha imposto l'imputazione coatta e quindi anche lei dovrà rispondere del reato di omicidio stradale in concorso per omessa precedenza. «I congiunti della trentacinquenne - si legge in una nota diffusa ieri dello Studio3A - sono già stati risarciti, ora ovviamente si aspettano una risposta anche dalla giustizia penale».

DALLA PERIZIA EMERGE CHE L'AUTO CONDOTTA DALL'INVESTITORE VIAGGIAVA A OLTRE 100 CHILOMETRI L'ORA IN CENTRO ABITATO

L'INCIDENTE L'Audi e la Panda sulla quale viaggiava Mirella Candussio, che stava andando a una cena di Capodanno con un'amica

L'Istituto intende finanziare progetti in regime di compartecipazione

Sicurezza sul lavoro, dall'Inail 90mila euro

Il dato infortunistico del Friuli Venezia Giulia ha registrato oltre 15.677 denunce di infortunio sul lavoro e oltre 1.423 denunce di malattie professionali nel 2020. I primi 8 mesi del 2021 - finita la fase acuta della pandemia – hanno fatto registrare in regione un significativo aumento del fenomeno con un aumento del 18,32% degli infortuni sul lavoro (da 8.531 a 10.094 denunce) e del 31,72% delle denunce di malattia professionale (da 889 a 1.171). Numeri - sottolinea l'Inail - che richiamano la necessità di agire in prevenzione e migliorare la sicurezza dei luoghi di lavoro: per questo Inail vuole collaborare con le altre Istituzioni, enti, associazioni e parti sociali del territorio per un'azione comune basata su progetti condivisi capaci di incidere sulla realtà produttiva regionale.
La Direzione regionale dell'Inail mette a disposizione 90.000 euro, come si legge nell'avviso pubblico consultabile sul sito istituzionale, per finanziare progetti in materia di salute e sicurezza sul lavoro da realizzare in Friuli Venezia Giulia in regime di compartecipazione.
Ampio lo spettro degli ambiti di intervento: dalla prevenzione dei rischi in agricoltura e in edilizia alla prevenzione delle patologie da sovraccarico biomeccanico e da stress lavoro-correlato ma anche il rischio stradale, il rischio infortunistico da contagio da Sars-Cov-2 e le patologie da agenti cancerogeni occupazionali e tumori professionali.
L'Inail invita, quindi, enti ed organismi pubblici, privati quali gli Enti non profit, le associazioni di categoria, le organizzazioni sindacali a presentare proposte progettuali in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di promozione della cultura della prevenzione e assistenza e consulenza alle imprese, da condividere e realizzare congiuntamente, con apporti tendenzialmente paritari.
Le manifestazioni di interesse andranno trasmesse via Pec all'indirizzo friuli@postacert.inail.it entro il 12 novembre 2021, corredate dalla scheda di proposta progettuale e prospetto di piano economico finanziario allegati all'avviso pubblico, che è consultabile integralmente su www.inail.it area di attività "Prevenzione e sicurezza", "Agevolazioni e finanziamenti", sezione "Finanziamenti per la sicurezza", "Manifestazioni di interesse con scadenza 2021" Per eventuali informazioni e chiarimenti: Processo Prevenzione e sicurezza friuli-prevenzione@inail.it

I PRIMI NOVE MESI DELL'ANNO HANNO FATTO REGISTRARE UN SIGNIFICATIVO INCREMENTO DELLE DENUNCE

Vespe e Lambrette, in mostra i miti degli anni ruggenti

▶Tra le rarità anche il modello con cannone impiegato in Algeria

L'INIZIATIVA

UDINE La Polisportiva Ermanno Lizzi Libertas, con la collaborazione tecnica del Vespa Club Udine e del Lambretta Club Friuli organizza per questo fine settimana (sabato e domenica) all'Istituto Tomadini di via Martignacco, l'esposizione dedicata ai due scooter italiani più famosi e amati al mondo: Vespa e Lambretta.

Dalle 10 alle 17 di entrambe le giornate, nella palestra degli impianti sportivi del Tomadini saranno esposti numerosi modelli storici Piaggio ed Innocenti che hanno segnato oltre 70 anni del miracolo industriale e sociale italiano.

Grande la risposta di amatori ed appassionati, che permetteranno la presenza all'esposizione di tutti i modelli di Vespa prodotti, dalla primissima Vespa 98 del 1946 in poi e una gamma di Lambrette quasi completa. Tanti i modelli rarissimi presenti sia di Vespe che di Lambrette, mezzi diventati simbolo di libertà ed indipendenza, vere protagoniste del cambiamento dello stile di vita italiano.

Progettati per essere dei mezzi di trasporto affidabili ed economici, questi scooter si sono da subito sfidati per primeggiare nel nascente e consistente mercato post-bellico dei motocicli, tra scooter e moto. L'esposizione, ad ingresso libero, è stata affidata a Carmelo Chiaramida coadiuvato, per la parte riguardante le Lambrette, da Luca Pulito presidente del Lcf.

L'ESPOSIZIONE L'Istituto Tomadini ospiterà una mostra con numerose rarità: Vespa e Lambretta restano nel cuore degli appassionati

I modelli saranno amichevolmente messi a confronto. Dalle Vespe e Lambrette degli anni '40, la già citata Vespa 98 e la Lambretta A, per passare ai primi 125 di cilindrata, che vanno dal 1948 agli anni '50. Le varie Vespe cosiddette "faro basso", fra cui anche il secondo modello più raro e una della serie "Vacanze romane", che deve la sua fama al celeberrimo film degli anni '50. Di grande interesse anche la rarissima Vespa sportiva "6 giorni" del 1951, messa a confronto con lo stesso modello del 2018, per percepire a colpo d'occhio il cambiamento dei tempi.

Sarà possibile, poi, osservare da vicino la Vespa Tap 56, di fabbricazione francese su disegno italiano, munita di cannone, utilizzata dalle truppe francesi per la guerra di Algeria. Questa sarà affiancata alla Lambretta che fu data in dotazione alla Polizia Municipale.

Nel piazzale antistante l'esposizione sarà allestita, curata da Willy Drusso, una mostra/-scambio di ricambi che risultano essere molto ricercati dagli appassionati del restauro.

Sabato sera è prevista anche una sfilata di Vespe e Lambrette nel centro storico, con foto e gran finale in Castello.

STABILIMENTO AMAZON I lavoratori vengono assunti con paghe più alte di quelle previste dal contratto nazionale di lavoro del settore

Amazon apre il nuovo centro di smistamento ordini a Godia

▶Nella struttura di 4.500 metri quadrati troveranno lavoro venti dipendenti

▶Per il sindaco Fontanini «un'evoluzione inevitabile alla quale dovremo adeguarci»

ECOMMERCE

UDINE Il deposito di smistamento Amazon di Udine è entrato ufficialmente in funzione. La nuova struttura di via Liguria, a Godia, consentirà ad Amazon di potenziare ulteriormente i processi dell'ultimo miglio, sia nella gestione degli ordini che nella velocità di consegna ai clienti, in particolare nella città di Udine e nelle aree limitrofe. Il primo prodotto consegnato dal deposito di Udine è stato un "case" per Pc. Il nuovo deposito di smistamento, che ha una superficie di oltre 4.500 metri quadrati, creerà 20 posti di lavoro a tempo indeterminato per operatori di magazzino entro il 2022. Inoltre, è previsto che i fornitori di servizi di consegna di Amazon assumano 40 autisti a tempo indeterminato, che ritireranno gli ordini dal deposito e li consegneranno ai clienti finali.

«Il centro di distribuzione Amazon e i nostri centri di smistamento più vicini - ha dichiarato Gabriele Sigismondi, responsabile di Amazon Logistics in Italia - spediscono gli ordini dei clienti al deposito di smistamento, qui i pacchi vengono caricati sui veicoli dei corrieri e infine consegnati ai clienti. Negli ultimi dieci anni siamo diventati uno dei più importanti creatori di posti di lavoro in Italia e siamo davvero felici di investire qui a Udine con l'apertura di un nuovo deposito di smistamento che ci permetterà di offrire ai nostri clienti un servizio di consegna ancora più efficiente e creare nuovi posti di lavoro». «La sicurezza e il benessere dei nostri dipendenti e del personale dei nostri fornitori terzi - aggiunge - è la nostra priorità e, insieme ai nostri fornitori di servizi di consegna, ci impegniamo per offrire loro un ambiente di lavoro sicuro, moderno e inclusivo, con salari competitivi, benefit e ottime opportunità di crescita professionale».

SVOLTA EPOCALE

Il nuovo deposito di smistamento di Amazon a Udine segna un punto di svolta nella storia della città. I nuovi modelli di vendita e distribuzione che legittimamente si inseriscono nell'ambito del libero mercato non sono più arginabili e, per questo motivo, vanno cavalcati, mettendoli a profitto e facendoli dialogare con il più tradizionale commercio al dettaglio. Una sintesi, in questo senso, è non solo possibile, ma necessaria», commenta Pietro Fontanini, sindaco di Udine. «Questo sia detto in linea generale, a prescindere quindi dal merito di questa apertura, che non inciderà minimamente sul commercio cittadino, per il semplice fatto che il fenomeno è globale e storico e che le abitudini del consumatore udinese sono già consolidate, indipendentemente dalla presenza o meno, sul nostro territorio, di questo deposito. La novità, per Udine, sta piuttosto nel suo inserimento nel circuito della logistica che sta dietro a questa tipologia di distribuzione, con il conseguente impatto che ciò ha a livello occupazionale. Udine è pronta per le sfide del futuro».

I FORNITORI DI SERVIZI DI CONSEGNA ASSUMERANNO QUARANTA AUTISTI A TEMPO INDETERMINATO

STIPENDI ELEVATI E BENEFIT

I dipendenti sono assunti al quinto livello del Contratto Nazionale del Trasporto e della logistica, con un salario d'ingresso tra i più alti del settore, e numerosi benefit, che includono sconti per i dipendenti su Amazon.it e un'assicurazione integrativa contro gli infortuni. A partire dal 1° ottobre, grazie all'incremento retributivo, che rientra nella revisione periodica degli stipendi realizzata da Amazon, la retribuzione d'ingresso è passata da 1.550 euro lordi al mese a 1.680 euro, l'8% in più rispetto a quanto previsto dal Ccnl. Amazon offre ai propri dipendenti ulteriori opportunità, come il programma Career choice, che copre fino al 95% del costo delle rette e dei libri di testo per chi desidera specializzarsi, frequentando corsi professionali per quattro anni.

Fotovoltaico, Palmanova chiede alla Regione di stabilire delle regole

▶Il sindaco Tellini: «Dobbiamo sapere dove si può costruire»

ENERGIE ALTERNATIVE

PALMANOVA «La Regione individui subito le aree non idonee all'installazione di grandi impianti fotovoltaici a terra, come previsto dalla normativa nazionale. Vengano tutelati i terreni agricoli produttivi, realizzando gli impianti fotovoltaici su ex discariche o zone urbanizzate in disuso o comunque su terreni concertati con i Comuni, profondi conoscitori del territorio». Lo ribadisce il sindaco di Palmanova, Giuseppe Tellini, dopo che l'Ufficio tecnico comunale ha rilasciato parere negativo alla realizzazione di un impianto da 60 ettari fra Trivignano Udinese e Palmanova (2,37 ettari sono nel territorio comunale della città stellata, tra Sottoselva e Clauiano). Nell'ultimo Consiglio comunale prima della tornata elettorale, la maggioranza aveva proposto e votato favorevolmente un ordine del giorno proprio per chiedere alla Regione di legiferare in materia. La normativa nazionale delega, infatti, le Regioni a individuare le aree più idonee ad accogliere impianti fotovoltaici, privilegiando l'utilizzo di ex discariche, aree già soggette a bonifica, capannoni industriali al fine del contenimento dell'uso del suolo.

RIDUZIONE DELLE AREE VERDI

«Non siamo contrari agli impianti fotovoltaici, ma devono trovare spazio su terreni già utilizzati e urbanizzati. Facciamo riferimento all'ex discarica Miorina, all'ex discarica in zona industriale di Palmanova, ai tetti degli edifici comunali e scolastici e ad altre aree, dismesse», aggiunge Tellini. «Come abbiamo già avuto modo di comunicare all'azienda che si propone per la realizzazione, è nostro compito salvaguardare l'ambiente agricolo e i corridoi ecologici, fermando una speculazione ambientale basata solo sul prezzo più basso d'acquisto del terreno e realizzando mega impianti senza coinvolgere le comunità interessate. Abbiamo chiesto anche che i profitti di questi interventi trovino concreta ricaduta economica per le famiglie, con sgravi economici direttamente in bolletta. Come in altre zone d'Italia, vengano realizzate comunità energetiche, dando la possibilità ai cittadini di acquisire porzioni di campo fotovoltaico, ottenendone profitti e sgravi. Crediamo sia opportuno che la stessa Regione, nel suo intervento legislativo, riconosca incentivi e corridoi preferenziali a queste comunità energetiche». E il sindaco conclude: «In questo vuoto normativo, in pochi mesi, nella fascia che va da San Vito al Torre a Pavia di Udine, sono giunte domande per 300 ettari di parchi fotovoltaici, corrispondenti a 900 campi friulani. Altri progetti probabilmente sono in procinto di essere presentati, ancora una volta senza che i Comuni possano nemmeno valutarli preliminarmente. Il problema è che i Comuni non hanno voce vincolante, dal momento che, l'autorizzazione regionale, ha valore di variante urbanistica, scavalcando completamente la potestà comunale».

IN POCHI MESI SONO GIUNTE DOMANDE PER L'OCCUPAZIONE 300 ETTARI VERDI CORRISPONDENTI A 900 CAMPI FRIULANI

PARCO FOTOVOLTAICO L'Ufficio tecnico ha rilasciato parere negativo su un impianto da 60 ettari fra Trivignano e Palmanova

"Tramai", raccolta fondi per farlo diventare un gioco

▶Il progetto nasce dai Servi di scena di San Daniele

LA CURIOSITÀ

SAN DANIELE Tramai, come quella parola friulana che indica un aggeggio, un marchingegno, un qualcosa che non si può spiegare, ma inspiegabilmente funziona! Tramai come il nuovo gioco da tavolo ideato da MateâriuM, laboratorio di nuove drammaturgie, nato nel 2012 come progetto dell'associazione culturale Servi di Scena di San Daniele.

È un progetto su cui il gruppo ideatore - formato da Marialuisa Antonini, Alessandro Romanzin, Hava Toska e Stefania Urselsa - sta lavorando da tre anni, risultato dell'esperienza maturata nell'ambito dei laboratori di scrittura e che ora è pronto a diventare realtà grazie all'aiuto di chi vorrà sostenere il progetto e prenotare una copia di Tramai partecipando al crowdfunding sulla piattaforma ProduzionidalBasso, attivo sino a lunedì 1° novembre.

I sostenitori potranno pre-acquistare le copie di Tramai o scegliere altre ricompense. Conclusa la raccolta fondi, il gioco entrerà in produzione a inizio novembre e le copie saranno pronte a inizio dicembre. Giusto in tempo per Natale.

Il nome Tramai fa riferimento però anche alle trame, che sono il fulcro di questo nuovo gioco di società.

GIOCO DI SOCIETÀ L'idea elaborata dal laboratorio di drammaturgia punta ora su un'iniziativa di crowdfunding per divenire realtà

Durante una partita di Tramai (le cui illustrazioni sono firmate da Mariateresa Stella), infatti, i partecipanti interpreteranno gli autori e le autrici convocati da una misteriosa produzione. Nelle varie fasi di gioco, i partecipanti dovranno elaborare la loro trama, partendo da fonti fornite dalla produzione. Il processo di ideazione e di scrittura è però una strada costellata di imprevisti e insidie. A fine gioco, la storia migliore (e il punteggio più alto), vincerà, conquistando il cuore (e il finanziamento) della produzione. Il gioco è progettato per massimo 6 partecipanti ma è possibile giocare anche in squadra. È consigliato dai 15 anni, ma è già in progettazione un'ambientazione dedicata ai più piccoli.

L'aspetto più intrigante di Tramai è la sua ampia ri-giocabilità. Ogni partita è unica grazie alla rilevanza che assume l'immaginazione, gli elementi forniti dal gioco rivelano sempre nuovi dettagli e utilizzi. Inoltre, grazie alla struttura del gioco, composto da elementi di base (comuni a tutte le partite) e dalle ambientazioni (ovvero gli elementi che danno il tema alla partita), Tramai è, di fatto, un gioco in continua espansione. La scatola base include 3 ambientazioni: Udine 1952; Soap Opera e Una storia di Natale. Successivamente alla pubblicazione, MateâriuM produrrà altre ambientazioni da abbinare alla scatola base, aprendo a collaborazioni con giocatori appassionati e altre realtà.

Aussa Corno, debiti per 90 milioni

▶Dopo sei anni di commissario, il Cosef pronto a subentrare nella gestione dell'area rilanciando San Giorgio e Torviscosa

▶Dalle forze di opposizione richieste di chiarimento sul buco e sulle fidejussioni regionali. Bolzonello vuole l'accesso agli atti

COMMISSIONI

TRIESTE «Nella lunga fase commissariale, che si protrae ormai da sei anni e sta bloccando un'area industriale molto vasta dell'Aussa Corno, sono emersi debiti per circa 90 milioni di euro. Le alienazioni dei beni hanno fruttato 8,7 milioni che costituiscono il grosso delle entrate, pari a circa 10 milioni.

Già l'80 per cento degli aventi diritto ha rinunciato al credito, e noi ci stiamo muovendo per chiudere al più presto questa fase in modo da rilanciare le aree industriali di San Giorgio di Nogaro e Torviscosa, per le quali abbiamo ricevuto importanti manifestazioni di interesse da parte di Bracco, Edison e altre imprese nazionali. Il Cosef è pronto a subentrare nella gestione di quelle aree». Così ieri l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Bini, ha illustrato nella II commissione del Consiglio regionale i motivi che hanno indotto la Giunta ad allocare 33 degli 84 milioni dell'assestamento di Bilancio autunnale per chiudere la partita dei crediti inesigibili con il Consorzio e aprire la strada al rilancio dell'area.

IL RILANCIO

Una posta, questa dei 33 milioni, che già alla presentazione complessiva del documento finanziario aveva generato sorpresa e anche qualche perplessità sia tra i banchi dell'opposizione che della maggioranza e che ieri ha continuato a tenere banco. Il consigliere leghista Elia Miani ha chiesto dettagli «sul buco», interrogandosi anche su quali provvedimenti giudiziari siano stati presi nei confronti degli ex amministratori dell'ente. Dello stesso tenore l'intervento di Cristian Sergo, capogruppo del M5S: «Vorrei che emergesse la volontà politica di capire quel che è successo davvero, perché in questo momento siamo costretti a rinunciare a 33 milioni che farebbero comodo alle nostre imprese».

LE FIDEJUSSIONI

Chiarimenti sulle fideiussioni prestate dalla Regione sono stati chiesti anche da Furio Honsell (Open Sinistra Fvg) e Sergio Bolzonello, assessore alle Attività produttive nella passata legislatura, ha ricostruito la storia recente del Consorzio. «Dal 2008 al 2010 - ha detto l'esponente del Pd - l'ente è passato da 4,9 a quasi 48 milioni di esposizione con le banche: basta vedere chi era nel Cda in quegli anni per capire i riferimenti politici degli amministratori. Ma la Corte dei conti ha già chiuso la sua indagine, così come la magistratura. Vorrei comunque anch'io l'accesso a tutti gli atti che riguardano questa vicenda. Ora a me sta bene che si cerchi di chiudere l'operazione - ha concluso Bolzonello - a patto che si possa davvero avviare un rilancio».

ASCENSORI

In IV commissione l'assessore alle Infrastrutture Graziano Pizzimenti ha illustrato le poste che nell'assestamento faranno riferimento al proprio assessorato, tra cui 888mila euro per la realizzazione o l'adeguamento di ascensori nei condomini privati. I contributi saranno destinati a condomini privati che già esistono sul territorio regionale a tre o più piani fuori terra.

SUI DRAGAGGI L'ASSESSORE ALL'AMBIENTE ANNUNCIA UN COMMISSARIO DI SUPPORTO AGLI UFFICI

L'obiettivo, ha precisato l'assessore, «è favorire le persone appartenenti alle categorie più fragili». I contributi saranno in conto capitale da erogare ai condomini a fronte dell'ammontare delle quote di spesa sostenute.

DRAGAGGI

In commissione è intervenuto anche l'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro, per evidenziare che nell'assestamento è prevista la costituzione di un commissario a supporto degli uffici regionali per garantire il completamento della realizzazione dell'intervento di approfondimento dei fondali del Porto di Monfalcone (d'intesa tra la Regione e l'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico orientale) e della realizzazione dei dragaggi dei fondali delle aree portuali di San Giorgio di Nogaro e di Marano Lagunare. Per questi fini, in via straordinaria, la Regione potrà avvalersi anche del Consorzio di sviluppo economico della Venezia Giulia e del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana. A copertura del nuovo ruolo sono stati disposti 60mila euro nel 2021 e 300mila per il 2022 e per l'anno dopo.

Antonella Lanfrit

L'autostrada A4

Svincoli di Redipuglia Previsti disagi per lavori

Un tratto di circa 7 chilometri lungo la carreggiata est (Venezia – Trieste) tra gli svincoli di Redipuglia e Monfalcone Est dell'autostrada A4 sarà interessato dai lavori programmati di manutenzione della pavimentazione. Il cantiere sarà attivo dalle 22 di venerdì 15 ottobre alle 6 di lunedì 18. L'intervento renderà necessaria l'istituzione di un doppio senso di circolazione sulla carreggiata opposta e la chiusura al traffico dell'ingresso dello svincolo di Redipuglia per chi è diretto verso Trieste. Pertanto, per chi proviene da Redipuglia, dalle località vicine e da Trieste Airport ed è diretto a Trieste potrà immettersi dallo svincolo di Monfalcone utilizzando i percorsi alternativi segnalati lungo la viabilità alternativa. Nessun problema invece per chi proviene da Trieste o Venezia e deve uscire a Redipuglia o per chi proviene da Redipuglia ed è diretto a Venezia.

Consorzi di bonifica Due giorni di voto

CONSORZI AL VOTO

UDINE Nel prossimo fine settimane non ci saranno soltanto i ballottaggi per decidere i sindaci (in Friuli Venezia Giulia solo San Vito al Tagliamento voterà per la seconda volta) ma ci saranno le elezioni per eleggere i nuovi "parlamentini" dei Consorzi di Bonifica. Domenica 17 e Lunedì 18 ottobre, si terranno infatti le elezioni per il rinnovo del Consiglio del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana e, in questa circostanza i consorziati avranno la possibilità di scegliere i candidati nella seconda e terza sezione elettorale tra due liste alternative, una novità visto che in passato veniva proposta una sola lista di candidati.

Copagri Fvg per bocca del suo presidente Valentino Targato, fa sapere che sosterrà la lista "Acqua Terre Friulane". «Condividiamo le proposte della lista - sottolinea Targato - che hanno l'obiettivo di assicurare un giusto reddito agli agricoltori nel rispetto di una gestione sostenibile dell'acqua e dell'ambiente in generale, non aumentare anzi, abbassare i canoni consortili».

Tra le altre proposte: la trasformazione irrigua da scorrimento ad aspersione degli impianti esistenti; l'ampliamento delle zone irrigue; predisporre un piano di interventi per la manutenzione e sfalcio dei fossi e della viabilità in tutta l'area consortile e efficientare l'intero sistema consortile. «I cambiamenti in atto - conclude Targato - transizione ecologica, ed i finanziamenti attesi anche legati al Pnrr, richiederanno un sempre maggior coinvolgimento dei consorziati alla gestione del Consorzio stesso».

ZONA INDUSTRIALE Sull'Aussa Corno ha riferito l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Bini in II Commissione

Recovery fund, oltre 82 milioni per le scuole regionali

▶Gli assessori Zilli e Pizzimenti illustrano il piano ai sindaci

OPERE PUBBLICHE

PORDENONE «Viviamo un momento storico unico, le risorse sono tante ma dovete pensare in grande ed essere pronti. In totale il Piano nazionale di ripresa e resilienza prevede 191 miliardi per l'Italia da destinare a investimenti per la crescita: le tempistiche però sono strettissime e il Fondo di rotazione per la Progettazione sarà un supporto per consentire alle amministrazioni locali di arrivare nelle migliori posizioni nelle graduatorie e far partire rapidamente gli interventi prioritari che verranno realizzati grazie agli stanziamenti del Pnrr e ai contributi regionali».

LA VELOCITÀ

Lo ha sottolineato l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli illustrando, assieme all'assessore alle Infrastrutture Graziano Pizzimenti, ai sindaci e rappresentanti dei Comuni del Pordenonese lo strumento a disposizione degli enti locali per anticipare la progettazione in modo da disporre di opere immediatamente cantierabili. Pizzimenti ha ricordato come nell'ultimo assestamento di bilancio siano stati destinati al Fondo per la progettazione 5 milioni di euro che in caso di necessità potranno essere implementati con ulteriori risorse. Zilli ha ricordato che alcuni bandi sono già stati pubblicati, come ad esempio quello delle scuole che prevede per il Fvg 32,5 milioni di euro per finanziare interventi di edilizia scolastica rientranti nella programmazione triennale per Scuole primarie e secondarie di primo grado e 40 milioni per Scuole superiori. Per turismo e cultura sono contemplate la rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi, investimento a favore di musei regionali, provinciali, civici o privati (oltre che a siti culturali statali), gestiti da enti pubblici o organizzazioni senza scopo di lucro, individuati mediante bandi di gara. Per l'attrattività dei borghi gli interventi si attueranno attraverso il Piano nazionale borghi, che finanzierà progetti di recupero del patrimonio storico, creazione di nuovi itinerari e in generale sostegno a varie attività di animazione territoriale.

ASSESSORE **Barbara Zilli**

I LUOGHI

Ci saranno inoltre programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: riqualificazione di circa 110 parchi/giardini storici. Un primo gruppo di parchi e giardini di proprietà pubblica è già stato individuato per l'avvio nel 2021, un secondo gruppo sarà selezionato con bando pubblico. Nel settore dell'efficienza energetica l'investimento individua Pa, famiglie e microimprese in Comuni con meno di 5mila abitanti, mentre nel campo della mobilità sostenibile è stata individuato come centrale il rafforzamento della mobilità ciclistica: tra i destinatari la ciclovia Trieste-Lignano-Venezia. Per lo Sviluppo trasporto rapido di massa i destinatari sono i capoluoghi di regione, città e comuni con più di 100mila abitanti. Fondi sono previsti inoltre per la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni: insieme eterogeneo di interventi di piccola/media portata da effettuare nelle aree urbane. Enti attuatori sono i Comuni a cui le risorse saranno assegnate con decreti del Ministero dell'Interno.

Infine l'assessore alle Finanze ha sottolineato come alle risorse del Recovery Fund si aggiungano quelle derivanti dalla coda della Programmazione comunitaria 2014-21 e quelle della nuova programmazione 2021-27. Le risorse derivanti dal Por Fesr 2021-27, che sarà presentato entro l'anno, sono un'altra opportunità e per anticipare la realizzazione delle progettualità che saranno inserite in questa programmazione la Regione ha infatti già stanziato circa 10 milioni di euro.

Sport Udinese

FEDELE: «SQUADRA DA SETTIMO POSTO»

▶Il doppio ex presenta la sfida al Bologna: «I bianconeri sono superiori ai rivali ma dovranno osare di più fin dall'inizio. Mi piace Beto e Deulofeu è un mostro»

IN PANCHINA Adriano Fedele, doppio ex di Udinese e Bologna

IL DOPPIO EX

UDINE Quella con il Bologna è una sfida che l'Udinese dovrà cercare di vincere a ogni costo. I 3 punti significherebbero fare un bel balzo in classifica e migliorare l'autostima, perché bisogna ricordare che nelle ultime 4 gare i bianconeri hanno conquistato un solo pareggio. È uno dei concetti che evidenzia Adriano Fedele, uno dei numerosi doppi ex di Udinese-Bologna, che ieri ha compiuto 74 anni. Fedele, cresciuto nel Feletto con cui nel 1964 vinse il campionato provinciale Juniores, nel luglio dello stesso anno passò all'Udinese e ben presto si distinse come uno dei migliori terzini fluidificanti della serie C. In bianconero rimase sino al 1970 (154 incontri e 7 gol), poi andò al Bologna (per 33 milioni di lire, ossigeno puro per il bilancio del club bianconero, e il terzino Franco Bonora), facendo un notevole salto di qualità. Era la squadra di Bulgarelli, Janich, Savoldi e Roversi.

AMARCORD

«Era un complesso che praticava un gran bel calcio – racconta Fedele –. Avrei voluto rimare sempre a Bologna: quando tre anni dopo fui ceduto all'Inter ci rimasi un po' male. Mi resi però conto che il Bologna non poteva rifiutare 400 milioni di lire». In nerazzurro disputò 6 stagioni (con una Coppa Italia vinta) e quindi 4 nel Verona, per poi giocare due anni nel Pordenone in C2 e nella Pro Gorizia in Interregionale. Quindi intraprese la carriera dell'allenatore, guidando tra le altre l'Udinese dal marzo al giugno del 1992 e contribuendo al ritorno in A dei bianconeri. Lo stesso fece dall'ottobre del 1993 al maggio '94 (in sostituzione di Vicini), senza riuscire a evitare la retrocessione. Comunque confermato, a novembre dello stesso anno venne esonerato e sostituito da Galeone che riportò l'Udinese in A. «Il Bologna è una formazione imprevedibile – prosegue –. Mihajlovic, dopo un inizio così così, ha modificato l'assetto della difesa e le cose sono migliorate. Contro la Lazio i rossoblù hanno vinto 3-0, ma il risultato per la squadra di Sarri poteva essere più pesante. L'Udinese comunque è nella condizione di farcela». Il doppio ex non ha dubbi nel riconoscere i bianconeri come più forti dei rossoblù: «Per me è l'Udinese più bella degli ultimi 8 anni, dispone di giocatori importanti. Mi sta impressionando Beto, atleta completo, fisicamente aitante, potente, rapido, veloce e svelto di pensiero. È in grado di essere anche un rapinatore dell'area di rigore, come è successo contro la Sampdoria. Deulofeu poi è un mostro di bravura. Ora che sta bene evidenzia tutto il suo ricco repertorio. E non scordiamoci di Molina, altro gran giocatore, che però ultimamente non ho visto al top. La squadra di Gotti ha un potenziale che dovrebbe garantirle un ottavo-nono, ma forse anche un settimo posto».

LA RICETTA

Fedele indica poi la strada che i bianconeri dovranno percorrere per sperare nei 3 punti: «Bisogna osare di più, da subito. L'ideale sarebbe segnare un gol abbastanza presto, per essere più tranquilli. Bisogna essere sicuramente più propositivi e coraggiosi, sfruttando un attacco che è tra i migliori in assoluto, crescere come mentalità, che deve essere ancora più vincente. Lo ripeto: un successo domenica sarebbe estremamente importante, per il presente e soprattutto per il futuro. È un'occasione che va sfruttata, ma guai a sottovalutare il Bologna». Qual è la forza della squadra di Mihajolivic? «Non è male dal punto di vista tecnico. Dispone di buoni piedi pure nel mezzo e gioca a calcio. In avanti bisognerà fare attenzione ad Arnautovic, che segna e fa segnare, e merita il massimo rispetto Barrow. La difesa dovrebbe essere a 5, come contro la Lazio. Non sarà facile superarla, ma in serie A non esistono ostacoli bassi. L'importante è giocare al meglio delle possibilità e quelle bianconere, insisto, sono superiori a quelle dei rossoblù».

Guido Gomirato

Si rinforza la partnership economica

Ora c'è il marchio Soligo sulle maniche di tutte le giovanili

(s.g.) Si rafforza la partnership tra Udinese e Latteria Soligo. Quest'ultima non solo accompagnerà le attività dell'Academy bianconera, ma farà da sponsor sulla manica anche a tutte le giovanili dei friulani (nella foto), fino agli Allievi nazionali, ossia alla squadra Under 17. Si amplia così l'impegno di Soligo per far crescere in modo sano i ragazzi, attraverso lo sport, l'alimentazione e la corretta informazione. Un'iniziativa che attraverserà l'Italia per promuovere i valori legati alla giusta alimentazione e all'attenzione per l'ambiente, valori condivisi dalle due realtà. «Per avere dei prodotti perfetti, come dichiarato nel nostro statuto, serve una particolare attenzione per ogni aspetto della vita delle persone, e in particolare dei più piccoli – spiega Lorenzo Brugnera, presidente di Latteria Soligo -. Aver aggiunto un nuovo tassello alla nostra partnership con l'Udinese ci dà una spinta in più per perseguire i nostri obiettivi che, in fin dei conti, sono quelli di tutti i genitori». Un impegno che rende orgogliosa anche la "famiglia" bianconera, com'è testimoniato dalle parole del dg Franco Collavino. «Siamo orgogliosi di proseguire anche per questa stagione la partnership con Latteria Soligo - assicura -. La collaborazione si estenderà anche al nostro settore giovanile, come sleeve sponsor delle nostre squadre. Essere vicino ai giovani e accompagnarli nella loro crescita è da sempre un obiettivo primario per il club e rispecchia in pieno i valori che ci accomunano. Poi - conclude il direttore - è stato un piacere per noi poter realizzare in sinergia con l'azienda trevigiana i diari scolastici che quest'anno abbiamo regalato ai bambini di prima elementare delle scuole di Udine».

Bonifazi rischia di saltare la sfida I rossoblù hanno già perso Schouten

SERBO
Sinisa Mihajlovic ha cambiato modulo al Bologna, che ha subito demolito la Lazio

VERSO LA SFIDA

UDINE L'Udinese lavora in maniera dura per presentarsi al meglio al rientro dalla sosta. All'orizzonte, domenica, c'è il Bologna di Sinisa Mihajlovic ad attendere i bianconeri, che non vincono praticamente da un mese. L'ultimo successo è datato 12 settembre a La Spezia, e la truppa di Gotti ha tanta voglia di tornare ad assaporare il successo nel match casalingo contro i felsinei. Nonostante quest'astinenza lunga 4 partite di campionato, con tre sconfitte e un pareggio a Genova contro la Samp, i sentori sono positivi per Deulofeu e compagni. E questo è dovuto anche a un parallelo con la stagione precedente, che parla di una squadra molto meglio avviata rispetto a un anno fa. Nello stesso punto del campionato, nel 2020 l'Udinese occupava tristemente il penultimo posto in classifica con soli 4 punti raccolti nelle prime 7 di campionato. Il tutto era frutto di una vittoria, un pareggio e ben 5 sconfitte. I gol segnati erano stati 6 e quelli subiti 11, con una media punti molto bassa, pari a 0,57 per gara. Peggio di quell'Udinese aveva fatto fino ad allora solo il Crotone (poi retrocesso), con 2 punti. I friulani si rimisero in carreggiata proprio al rientro, all'ottava giornata, vincendo una partita delicatissima in casa contro una rossoblù (1-0), che però in quel caso era il Genoa.

I numeri di questo avvio sono molto più lusinghieri per l'Udinese, anche se la settimana terribile contro Napoli, Roma e Fiorentina ha condizionato un po' il bottino di punti, che al momento è di 8 in classifica, per una media che comunque è il doppio di quanto raccolto un anno fa. Raddoppiati vittorie e pareggi, mentre le sconfitte restano le tre citate, contro altrettante big. Aumentati del 50% i gol fatti, con il passaggio da 6 a 9, mentre sono rimasti uguali quelli subiti (11), anche per il poker del Napoli alla Dacia Arena. La classifica non piange, ma certo i ragazzi di Gotti sperano che il rossoblù al rientro dalla sosta possa portare bene e regalare la posta piena. Un guizzo contro la formazione di Mihajlovic porterebbe la squadra friulana già oltre quota 10, dando nuovo slancio dopo le ottime indicazioni di Marassi.

Nel Bologna rischia di dare forfait l'ex della partita, quel Kevin Bonifazi che l'Udinese in estate non ha riscattato dalla Spal, la quale a sua volta ha girato il difensore al Bologna.

L'ex del Torino aveva provvisoriamente perso il posto per il passaggio alla difesa con tre centrali (che verrà confermata a Udine), ma in Friuli rischia di non tornare per il problema muscolare accusato in settimana. La sensazione dello staff medico dice che il ragazzo si è fermato in tempo e che il problema può essere solo un risentimento. Ieri il difensore felsineo ha svolto solo massaggi e terapie e oggi farà gli esami di rito, per capire se potrà esserci o se si aggiungerà all'indisponibile certo, Jerdy Schouten.

A fischiare alla Dacia Arena ci sarà Rosario Abisso di Palermo, assistito da Bottegoni e Raspollini. Il quarto uomo sarà Cosso, con Doveri al Var (ha appena perso lo status d'internazionale), coadiuvato da Imperiale. Abisso non è un arbitro favorevole all'Udinese, che con lui in campo ha perso 7 volte su 9 (una vittoria e un pareggio). L'ultimo precedente è del 3 ottobre 2020, quando la Roma espugnò la Dacia Arena. In quella occasione finì 0-1 per i capitolini, con un gol di Pedro.

FISCHIERÀ ABISSO CHE NON PORTA BENE AI FRIULANI: FINORA CON LUI SETTE SCONFITTE E UN SOLO SUCCESSO

Stefano Giovampietro

Sport

TECNICO

Massimo Rastelli sta ancora "cercando" il primo successo alla guida dei neroverdi: è subentrato alla terza giornata

SCENDONO IN CAMPO GLI ULTRAS

▶Supporters e Bandoleros interrompono lo "sciopero del tifo" per provare a spingere i ramarri verso la salvezza

▶Gli ultimi sviluppi sullo stadio in città e l'aumento di capienza degli impianti sono buone notizie. Tre dubbi per mister Rastelli

CUORI NEROVERDI

PORDENONE Saranno oltre 200 i tifosi della Ternana che si faranno 1100 chilometri fra andata e ritorno per garantire il loro caldo apporto alle "fere" di Lucarelli nella sfida contro i ramarri di sabato alle 14. Fischierà il varesino Daniele Minelli. Quello rossoverde è un tifo organizzato tanto quanto, e forse più ancora, di quello vicentino che all'inizio del mese ha vinto nettamente il "confronto" con il pur più numeroso pubblico di fede neroverde. Questa volta però gli umbri troveranno ad attenderli anche Supporters e Bandoleros, gli ultras, che hanno deciso d'interrompere lo sciopero del tifo attuato per protesta e di rispondere positivamente all'appello di Mauro Lovisa, che nei giorni scorsi li aveva chiamati a raccolta per "difendere insieme – sono parole sue – la serie B conquistata insieme". Un dietrofront rispetto al passato dovuto anche alle nuove prospettive sulla costruzione di uno stadio entro i confini comunali.

TORNIAMO SUI GRADONI

"Tifosi neroverdi – si legge nel comunicato pubblicato sui siti del "popolo" neroverde più acceso -, torniamo allo stadio. Le dichiarazioni uscite in questi giorni da parte della società e da parte del Comune ci convincono e ci rassicurano sul fatto che finalmente ci sia un progetto concreto per costruire uno stadio a Pordenone, augurandoci e sperando che non siano le solite chiacchiere. Per questo motivo torneremo a sostenere la squadra a Lignano, visionando attentamente comunque l'evolversi della situazione. Inoltre, visto l'aumento della capienza e i cambiamenti in atto negli altri impianti italiani, torneremo a seguire la squadra anche in trasferta, portando i nostri colori e i nostri vessilli per tutto lo Stivale. Ora – conclude l'estensore della nota – torniamo su quei gradoni per sostenere la squadra e per aiutarla a conquistare la salvezza". Auspicabilmente il dietro-front di Supporters, Bandoleros e Ultras permetterà al Pordenone di abbandonare non solo il fondo della classifica di serie B, ma anche l'ultimo posto della graduatoria della media presenze sugli spalti della cadetteria.

PORDENONESE DOC Il centrocampista Luca Magnino saluta i tifosi neroverdi (Foto LaPresse)

RAMARRI AL LAVORO

La squadra intanto sta lavorando intensamente al Centro De Marchi per presentarsi alla sfida con i rossoverdi nelle migliori condizioni possibili anche sul piano mentale. Non sono mancati i faccia a faccia fra giocatori e dirigenti. Lo stesso Lovisa ha garantito al popolo neroverde che contro la Ternana si vedrà un Pordenone animato da uno spirito totalmente diverso da quello esibito nel match perso con il Vicenza. I ramarri saranno in campo questo pomeriggio alle 15. Restano da valutare le condizioni del laterale mancino Falasco, che dovrebbe comunque essere recuperato. Dubbi invece sussistono sulla possibilità di riavere in mezzo al campo Gianvito Misuraca, ritenuto giocatore fondamentale anche da mister Massimo Rastelli, come dai suoi colleghi precedenti. Sembra impossibile infine il recupero di Amato Ciciretti, che finora si è visto pochissimo. Qualcosa di più al riguardo si saprà dopo la seduta di rifinitura di domani pomeriggio, al termine della quale il mister potrà decidere quali saranno gli undici che scenderanno per primi sul rettangolo contro le "fere".

Dario Perosa

Calcio dilettanti: numeri a confronto

Le due facce del Torre. Casarsa e Vivarina super, Roveredo a +8

Nel calcio, come nella vita, c'è ci scende e chi sale. La stagione 2021-22 è già al suo primo traguardo: domenica tutti i campionati arriveranno alla quinta delle 30 tappe previste. Un anno fa, causa emergenza sanitaria, dalla Promozione alla Seconda ci si fermò proprio alla quarta. Era domenica 19 ottobre e da allora nessuno calcò più i campi, a esclusione della serie D.
È tempo dunque di un primo bilancio. In Promozione, secca "inversione" per il Torre. I viola un anno fa erano al comando con 12 punti: 4 le vittorie per gli uomini di Michele Giordano che dalla loro avevano anche l'argento delle bocche da fuoco, condiviso con gli avanti di Tolmezzo e Sanvitese. E la difesa? Imperforabile, o quasi: 2 soli i gol subiti. Oggi i punti racimolati sono solo 3 e le reti subite 14 (peggior difesa), di cui 7 nella sfida contro il Casarsa. L'avvio shock in ogni caso non preoccupa la società, solida e coesa. In deficit c'è pure il Corva di Gianluca Stoico. Ieri sul terzo gradino del podio con 8 punti (senza sconfitte) e attualmente a metà del guado con 5. Score positivo invece per il sorprendente Casarsa del condottiero Stefano Dorigo. I gialloverdi sono in vetta con Unione Basso Friuli e Venzone. Hanno appena toccato il muro della doppia cifra (10) e vantano pure l'attacco più (11) insieme al Prata Falchi. Per Torre, Corva e Casarsa in panchina tutti mister confermati.
Sta volando poi il Prata Falchi, che con 9 punti tallona il trio di testa. Qui, oltre all'arrivo di mister Massimo Muzzin, c'è da registrare un notevole sforzo societario per allestire una squadra competitiva. I "falchetti" hanno di fatto rovesciato la classifica. Dodici mesi fa di questi tempi avevano incamerato 3 punti. Bene il Maniago Vajont targato ancora Giovanni Mussoletto, con 8 perle nel forziere. Ieri erano gemelli siamesi del Prata Falchi.
In Prima, tralasciando la regina Vivai Rauscedo che in estate ha deciso l'autodeclassamento, corre con il vento in poppa il Calcio Bannia del Giuseppe Geremia ter. I biancocelesti sono i primi inseguitori dei vivaisti con 9 punti, mentre nel 2020 ne avevano incamerati 4. Trend positivo pure per il gemello siamese Unione Smt dell'esordiente Fabio Rossi, un anno fa a quota 6. Classifica rovesciata per la Virtus Roveredo di Fabio Toffolo. Anche per i blu royal i punti conquistati attualmente sono 9, contro uno solo nel recente passato.
E la Seconda, girone A? Al comando c'è la Vivarina di Luigi Covre, altro esordiente, che non ha subito il contraccolpo del salto estivo dovuto all'unificazione con la Terza. A 9 troviamo la Liventina di Marco Feruglio che l'anno scorso si trovava a metà classifica con 5. Il Sesto Bagnarola, targato Fabio Drigo, rincorre a 8: un bottino doppio rispetto all'ottobre del 2020 (4).

VIOLA Michele Giordano (Torre)

Cristina Turchet

Crédit Agricole FriulAdria sponsorizza il Pordenone C5

CALCIO A 5, SERIE B

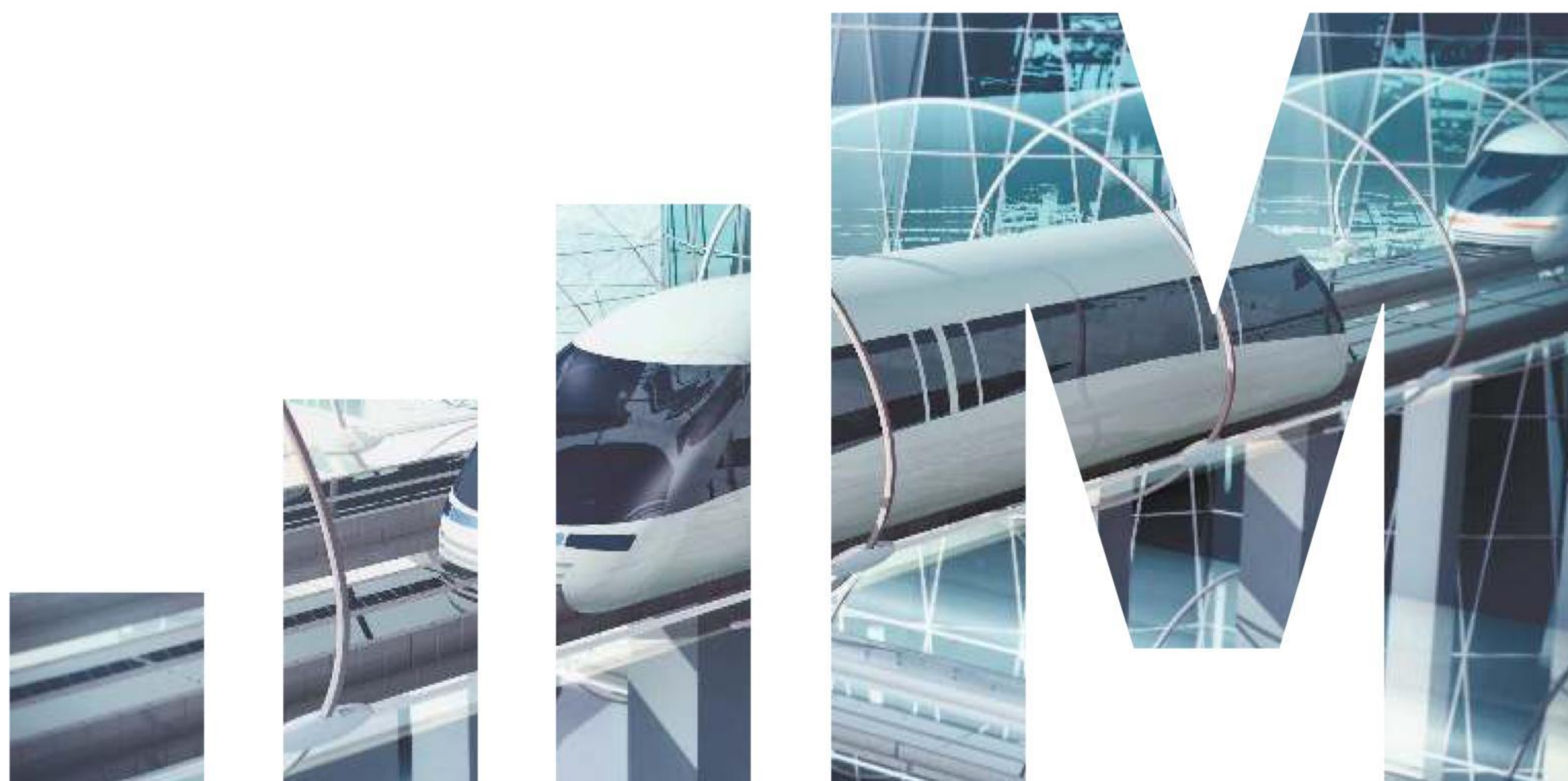
PORDENONE Il Pordenone C5 ha sottoscritto una nuova, importante collaborazione. Il Crédit Agricole FriulAdria, uno degli istituti di credito più importanti d'Europa, ha abbracciato la causa neroverde, con l'obiettivo di accompagnare in primis i ragazzi del Settore giovanile nella crescita sociale e sportiva. «Siamo molto felici che sia nata questa collaborazione e che Crédit Agricole FriulAdria abbia dato piena fiducia al nostro progetto - si compiace il presidente Alessandro Onofri -. Uno speciale ringraziamento va quindi alla banca, per aver creduto in noi, rendendo possibile questo nuovo rapporto». Una soddisfazione che arriva da entrambe le parti, con la banca pronta a sottoscrivere un accordo di sponsorizzazione con il club che riguarderà tutta la stagione sportiva 2021-22.
Intanto il grande futsal torna al PalaPrata dopo un anno di "astinenza" e il Maccan si fa trovare pronto in vista della riapertura al pubblico. Per questo, in vista della prima partita in casa contro il Miti Vicinalis (in calendario sabato pomeriggio), la società ha disposto un link telematico per agevolare le prenotazioni dei fans. Verrà consentita una capienza limitata al 60% dei posti (390). L'accesso sarà accordato in ordine di prenotazione, fino a esaurimento, con un 20% di poltrone riservate ai sostenitori ospiti (78). Una volta compilato il modulo, varrà il silenzio-assenso; qualora le prenotazioni dovessero superare il massimo consentito, l'ufficio stampa del Maccan Prata invierà una mail per comunicare l'impossibilità di accedere a ogni ulteriore richiedente. Come da normative, l'accesso agli spalti sarà possibile soltanto con un Green pass valido. Resta poi la diretta streaming dell'incontro sulla pagina Facebook, sul canale YouTube Maccan Prata Tv e sul canale 647 del digitale terrestre Fvg (TeleAntenna).

La grande corsa delle Api Giallonere

CICLISMO GIOVANILE

CANEVA Piazza San Marco e Villa Frova a Stevenà hanno fatto da cornice al Gran premio delle Api Giallonere-Viva Tino, organizzata dal Gottardo Giochi Caneva per i Giovanissimi. Le gare hanno visto la partecipazione di oltre 150 piccoli ciclisti provenienti da Friuli Venezia Giulia e Veneto Orientale. L'ospite d'onore era Davide Cimolai. Il professionista del team Israel Start-Up Nation ha "aperto" le gare che si sono svolte in un pomeriggio dal clima perfetto.
«Da tanto tempo non seguivo una corsa di Giovanissimi - ha sorriso il campione di Vigonovo - e confesso di essermi emozionato. Avevo iniziato a gareggiare nella categoria G3: mi sono tornate alla memoria gioie, paure ed emozioni di quegli anni. I bambini sono il futuro ed è giusto che crescano spensierati praticando uno sport; se poi è il ciclismo mi fa particolarmente piacere». Cimolai si è intrattenuto con i giovani ciclisti regalando loro consigli, foto e ricordi. Il sindaco canevese Dino Salatin ha sottolineato la bellezza del circuito: «Stevenà è il luogo ideale per organizzare manifestazioni di questo tipo. I corridori hanno potuto pedalare in totale sicurezza e, dopo le gare, hanno continuato a divertirsi nel parco della villa. Al Gottardo Giochi Caneva va riconosciuto il merito di averci creduto e gli sforzi di Paolo Nadin, direttore della scuola di ciclismo; di Isidoro Salvador, ds delle Api Giallonere e del presidente Michele Biz sono stati ripagati dal successo della giornata».
Era in lizza anche il beniamino di casa Daniele Bit, recente vincitore tra i Giovanissimi a San Giovanni al Natisone. «Ringrazio i team partecipanti, i volontari e in particolare gli amici di altre società che hanno collaborato - ha concluso il presidente Michele Biz -, ricordando nel migliore dei modi Tino Chiaradia».

Nazzareno Loreti

PASSIONE PER LE DUE RUOTE Le giovanissime Api Giallonere di Caneva sono pronte a scattare

In C1 la San Marco arrugginita cede il passo

▶Della Libera: «Servirà un po' di tempo per tornare competitivi»

TENNIS TAVOLO

SACILE Dopo il forfait dello scorso anno, dovuto alla situazione pandemica, la San Marco Olympia's center ha ripreso a giocare. Lo ha fatto affidandosi alle serie maggiori, la nazionale (C1) e le due regionali, (D1 e D2), con la quarta formazione (D3) che partirà il 17 ottobre, quando ospiterà il Kras. Il bilancio dell'esordio delle tre debuttanti non è stato del tutto roseo, con una vittoria e due sconfitte. È pesata, in particolare, la mancata partecipazione ai vari tornei 2020-2021. Una scelta, quella maturata quasi 12 mesi fa, molto sofferta, ma motivata dalla serie di "paletti" imposti dalla Federazione, per evitare il contagio e la diffusione del virus. Protocolli che avevano portato alla rinuncia a torneo già iniziato. Adesso, con le vaccinazioni e l'allentamento delle norme, la musica è cambiata e l'associazione ci riprova, più fiduciosa. La formazione di C1 ha debuttato in casa, a Sacile, contro il San Giovanni di Cinto Caomaggiore, ma il risultato non è stato quello atteso. Hanno vinto gli ospiti 2-5, al termine di un incontro durato 2 ore e 40 minuti. I liventini avevano a disposizione solo tre giocatori: il capitano di lungo corso nonché vicepresidente Paolo Della Libera, Massimiliano Fummi e il giovanissimo Enrico Zorzit (classe 2007), tornato in Friuli dopo l'esperienza con la Polisportiva Treviso. «Abbiamo giocato bene, ma gli avversari sono stati più veloci e prestanti – è il commento di Della Libera – e soprattutto, a differenza nostra, avevano disputato tutto il precedente campionato». Fuori dalle competizioni per oltre un anno, la San Marco ha mantenuto costante il livello di preparazione. «Ci siamo allenati intensamente per tutti questi mesi - sottolinea Paolo - però le partite richiedono qualcosa in più, componenti emotive che non si ritrovano durante la settimana».

BUONO L'ESORDIO DEL TEAM DI D1 CHE HA DEMOLITO IL TRIESTE SISTIANA NIENTE DA FARE IN D2 CONTRO IL KRAS

TENNIS TAVOLO Una vittoria e due sconfitte nella prima giornata

Secondo il pongista sacilese, saranno necessari almeno tre-quattro incontri per ingranare e per togliersi la ruggine di dosso. Il tempo però non aiuta, infatti non c'è molto tempo per rifiatare: sabato è già in programma la seconda gara, a Venezia (alle 20). I lagunari, quest'anno ripescati, sono reduci dalla vittoria in trasferta per 3-5 su Trieste-Sistiana. In questo primo turno ci sono state anche delle belle soddisfazioni per i sacilesi. Scendendo di serie, infatti, la D1 della San Marco ha brillato senza concedere repliche agli avversari. Il terzetto composto da Fabio Cencioni, Ruslan Lepetskyy e Angelica Parrilli ha battuto la Trieste Sistiana per 5-0. Nulla da fare invece per la formazione della D2. Il trio Giuseppe De Nadai-Renè Franceschino-Alessandro Tonon è stato sconfitto in trasferta dal Kras Trieste: 5-2 il risultato finale.

Alessio Tellan

SPILIMBERGHESI I biancazzurri della Vis: il rinnovato quintetto dei mosaicisti sta cercando l'assetto giusto

CON MANDIC LA WINNER NON SBAGLIA UN COLPO

▶Sabato al PalaMicheletto il derby fra Humus Sacile e Intermek Cordenons Torre e Zoppola vittoriose in D. Parte la B femminile: Casarsa va a Marghera

BASKET, C SILVER

PORDENONE Nel segno di Aco Mandic la Winner Plus Sistema per adesso non sbaglia un colpo. Il centro croato sta monopolizzando l'attenzione degli osservatori a suon di statistiche ed è grazie al suo enorme impatto se i problemi del gruppo - che pure non mancano, com'è peraltro logico in questo avvio di stagione - sono stati messi in ombra. Aspettando che Pordenone diventi una squadra vera (qualche ottimo segnale nel derby con la Vis è arrivato da Baraschi), è fondamentale che per adesso la classifica biancorossa in serie C Silver non ne risenta. Nel frattempo si è "scoperto" finalmente, anche il Lancia Vida Latisana, dopo un mare di chiacchiere estive che ne prevedevano il forfait per l'incapacità societaria di costruire un roster adeguato. In effetti la rosa si limita ad appena 6 giocatori, uno dei quali (Bergamo) sul parquet del palaBottari si è "scavigliato" già all'inizio della gara con la Servolana, privando di conseguenza coach Almacolle della possibilità di effettuare una minima rotazione. In generale, una categoria importante come la C Silver regionale si meriterebbe di meglio. Terzo turno d'andata in arrivo e terzo derby naoniano: sabato, con palla a due alle 18.45, al palaMicheletto si affronteranno Humus Sacile e Intermek 3S Cordenons. Dopo due sconfitte consecutive entrambe le squadre hanno la necessità di schiodarsi dallo zero in classifica, prima che diventi una sorta di maledizione. E se non c'è alcunché da imputare alla formazione di Fantin, per i ko subìti da Gorizia e San Daniele (avversarie cariche di talento ed esperienza), magari qualcosa di più si poteva pretendere dal Cordenons a Trieste: partite come quella contro gli under dell'Allianz andrebbero vinte. Sono stati designati a dirigere Humus-Intermek i triestini Lunardelli e Bonano. Sempre sabato, ma alle 18.30, la Vis Spilimbergo affronterà la Goriziana Caffè. Dopo la vittoria a tavolino all'esordio con il Latisana e la netta sconfitta nel derby con il Sistema, i mosaicisti avranno modo di testare le loro effettive potenzialità contro un avversario scorbutico, ma nel contesto amico della "Favorita". Arbitreranno l'incontro Caroli e Pais di Udine. Completano il programma della giornata di campionato, G Service Shop Udine - Assigiffoni Longobardi Cividale, Calligaris Corno - Lancia Vida Latisana, Fly Solartech San Daniele - Credifriuli Cervignano, Lussetti Trieste - Allianz Pallacanestro Trieste. Riposerà la Winner Plus Pordenone.

SISTEMA Aco Mandic (Winner)

SERIE D

Secondo turno di andata in serie D, che al via del girone Ovest ha fatto registrare i successi delle neopromosse Torre Basket (sul Rorai) e Zoppola (sul Lignano). In calendario nel weekend ci sono Libertas Gonars - Torre Basket (domani alle 21; arbitrano Del Fabro di Tricesimo e Galli di Tavagnacco), Nord Caravan Roraigrande-Arredamenti Martinel Zoppola (sabato alle 18.30; arbitrano Gregoratti di Palazzolo e Lupieri di Gorizia), Lignano Basket-Bcc Pordenonese e Monsile Azzano (domani alle 21; fischiano Gregoratti di Palazzolo dello Stella e Stefano Cotugno di Udine), Collinare Fagagna-Portogruaro, Basket Time Udine-Libertas Pasian di Prato. Riposa la Polisportiva Casarsa.

AL VIA LA B FEMMINILE

Nel fine settimana comincia il campionato di B femminile. La Polisportiva Casarsa, in ritardo di preparazione, esordirà sabato in trasferta a Venezia, contro il Giants Marghera (20.45, arbitrano Tondato di Susegana-Tv e Zussa di Arcade-Tv), mentre il Sistema Rosa Pordenone - che ha una formazione ancora più giovane del solito - se la vedrà domenica pomeriggio al Forum (alle 18, arbitrano Montecuollo di Sacile e Gattullo di San Vito) contro un Futurosa Trieste che è stato costruito per poter dare l'assalto all'A2. Completano il programma del girone Est le sfide Ginnastica Triestina-Interclub Muggia, Spresiano-Libertas Cussignacco.

Carlo Alberto Sindici

Ciclocross tricolore Il gran finale sarà a Basiliano

▶La Dp66 di Daniele Pontoni organizzerà l'ultima competizione

CICLOCROSS

PORDENONE Torna, anche quest'anno, il Campionato italiano di ciclocross per società e il gran finale si disputerà Variano di Basiliano, in concomitanza con i tricolori. L'evento, allestito dalla DP66 di Daniele Pontoni, si correrà dal 7 al 9 gennaio 2022. Nel corso della rassegna saranno premiate anche le prime tre società classificate.

NUOVA FORMULA

Numerose le novità introdotte dalla commissione nazionale fuoristrada, presieduta da Massimo Ghirotto. Le prove saranno 5, con una nuova formula di assegnazione dei punti. La prima, domenica 17 ottobre, a Sant'Elpidio a Mare, sarà un percorso selettivo ed estremamente spettacolare. La gara marchigiana sarà valida anche come tappa del Giro d'Italia ciclocross. Il secondo appuntamento si correrà sabato 30 e domenica 31 ottobre, all'interno di un'altra suggestiva location, l'Increa Stadium di Brugherio, in Lombardia. Il campionato italiano ciclocross per società si trasferirà poi, il 5 dicembre, in Liguria, mentre la quarta tappa si correrà a San Fior, con numerose novità, a cominciare dal tracciato di gara, completamente rinnovato. Ad ogni segmento verranno assegnati punti ai primi 15 classificati delle categorie esordienti, allievi, juniores, open donne e uomini. Verranno considerati validi i due migliori risultati di ogni società in ciascun raggruppamento. La Dp66 tenterà di calare il poker.

CICLOCROSS PARALIMPICO

Michele Pittacolo si è intanto laureato campione italiano di ciclocross paralimpico nella categoria Mc4. Il bertiolese ha conquistato il suo 38° titolo tricolore (il 39°, se contiamo anche il Master del 2006), vincendo la gara organizzata al parco del Rivellino di Osoppo, in occasione della prima tappa del 13° Giro d'Italia di Ciclocross, curata dal Jam's Bike Buja e dedicata a Mauro Valentini. Il portacolori della Pitta Bike è arrivato al traguardo da solo, a braccia alzate, bissando il successo di cinque anni fa. «Come già nel 2016 - sono le parole di Michele - la società friulana ha dimostrato una grande sensibilità verso il mondo paralimpico, ospitando una corsa molto importante per la crescita del nostro ambito sportivo. Una manifestazione che ha permesso agli atleti paralimpici di mettersi in gioco in un contesto competitivo di alto livello». Una stagione avvincente per il neo tricolore, con un unico neo, la mancata partecipazioni alle Paralimpiadi. «In questo 2021 - prosegue Pittacolo - ho conquistato la Coppa del Mondo nella mia categoria e il quarto posto ai Mondiali di Cascais, in Portogallo, oltre a quattro titoli italiani, compreso quello di ciclocross (a cronometro e in pista, gli altri tre, ndr). Si può affermare che l'annata sia stata molto positiva: peccato solo per Tokyo: alle Olimpiadi avrei potuto fare bene; mi sentivo in forma, come del resto lo sono oggi. Ci tengo a salutare tutti i miei tifosi e le persone che mi vogliono bene e confermo che, nel 2022, sarò ancora in bici, grazie anche alla continuità del sostegno che mi assicurano i miei straordinari sponsor». Questi i neocampioni italiani paralimpici di ciclocross 2021. Mc2: Fabrizio Topatigh (Active Team La Leonessa). Mc3: Claudio Campi (Red Factory Racing). Mc4: Michele Pittacolo (Pittabike). Mc5: Marco Pisano (Peppa Molè), Tandem: Pierluigi Sclip - Emanuele Pestrin (Cintellese 1987). Wc5: Francesca Caruso (Anmil Sport Italia).

Nazzareno Loreti

DP66 Gli alfieri del team friulano, campioni d'Italia

Cultura & Spettacoli

PIANISTA
Edoardo Braga proporrà domani sera a Sacile la Kreisleriana opera 16 di Robert Schumann: saranno otto pezzi in un mix molto godibile

Il Mental training all'incontro dell'Irse

I muscoli contano, indubbiamente, nello sport. Ma a volte conta più la testa: lo dimostrano i risultati degli atleti seguiti anche a questo livello, moltissimi vittoriosi alle recenti Olimpiadi di Tokyo 2020. Proprio di "Mental training" si parlerà oggi, in occasione dell'evento conclusivo della 14^ edizione del ciclo "Affascinanti dal cervello", organizzato dall'Istituto regionale di studi europei di Pordenone, dedicato a "Cervelli in movimento". Appuntamento alle 17.30 nell'Auditorium della Casa dello Studente Antonio Zanussi di Pordenone per un focus dedicato al ruolo delle neuroscienze nello sport: relatrice sarà Marcella Bounous, docente e direttrice del Master di Psicologia dello Sport all'Istituto universitario salesiano Venezia, affiancata da Alessandro Neri allenatore nazionale di arrampicata sportiva, nonché istruttore Fasi, insegnante di educazione fisica, scrittore e negli anni '80 giovane arrampicatore dei "Ragazzi dello Zoo di Erto".

A portare la propria testimonianza al dibattito dell'Irse saranno inoltre Massimo Passeri, presidente del Panathlon club Pordenone e maratoneta, ed Ennio Martin, psicologo, psicoterapeuta e coordinatore area psicopedagogica Pordenone Calcio. Le prenotazioni sono obbligatorie per assistere in presenza, gratuitamente, ma c'è anche la possibilità di assistere alla diretta streaming. Info e dettagli: bit.ly/IRSE_SportCervelli2021. Come consuetudine degli incontri dell'Irse, ampio spazio viene offerto al dibattito, con interventi liberi. Durante gli appuntamenti in presenza, verranno rispettate le misure vigenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Marcella Bounous da anni si occupa di preparazione mentale di atleti professionisti, e non, sia di sport individuali che di squadra. «La presenza dello psicologo a "bordo campo" non è sempre necessaria – osserva - il lavoro con gli atleti punta a renderli indipendenti, attraverso uno scambio anche quotidiano di dati. Un percorso di psicologia dello sport incide positivamente sulla prestazione, perché allena le abilità mentali coinvolte nella performance, ovvero l'attenzione e la concentrazione, il decision making, le capacità immaginative e di visualizzazione, la capacità di recuperare da un errore o da una sconfitta». Bounous è un'esperta della Scuola regionale dello Sport del Veneto e docente dell'Iusve, oltre che direttrice del Master universitario di primo livello in Psicologia dello Sport nello stesso Ateneo. Alessandro Neri è allenatore nazionale di arrampicata sportiva, istruttore Fasi, insegnante di educazione fisica e autore di "Zampe all'aria" (Idea Montagna Edizioni, 2012). Classe 1963, negli anni '80 ha praticato con successo l'arrampicata sportiva.

Dedica sarà il primo festival pordenonese in grado di ripartire con la capienza delle sale al 100 per cento
Il "ritorno alla normalità" ha già dato i suoi frutti in termini di prenotazioni. Otto giorni tutti da vivere

Paolo Rumiz fa il tutto esaurito

DEDICA 2021

Su il sipario: quello che sta per cominciare (dopo le anteprime estive) sarà, per Dedica e per la città di Pordenone, il festival della ripartenza, il primo a poter essere organizzato contando sui posti nelle sale al 100 per cento. Un'apertura che ha immediatamente dato i suoi frutti, con numeri che testimoniano quanto la rassegna, quest'anno incentrata sullo scrittore e giornalista triestino Paolo Rumiz, sia attesa, anche dopo le difficoltà del 2020. L'anno scorso il festival (dedicato a Hisham Matar) fu costretto ad annullare tutto a una settimana dall'avvio, poiché scattò il primo lockdown di marzo e, dopo mesi di chiusure e incertezze, l'associazione Thesis decise di realizzare a novembre un'edizione interamente on-line. Erano mancati dunque l'incontro con la gente, le emozioni che soltanto la cultura proposta dal vivo sa offrire, nonché le occasioni di ritrovo che tanto importanti sono per il pubblico e per la piena riuscita di ogni manifestazione.

PIENONE

Ed è probabilmente anche per questo, oltre che per la qualità della proposta (Dedica è non a caso inserito fra le manifestazioni culturali d'eccellenza della regione e mantiene la sua unicità in Italia per la sua formula dell'approfondimento a 360 gradi dell'opera di un autore), che a due giorni dall'avvio della 27. edizione il pubblico si è fatto "sentire", subissando di telefonate gli uffici dell'associazione di piazza della Motta. Per l'evento inaugurale di sabato – quando Rumiz incontrerà il pubblico alle 16.30 al Verdi di Pordenone – a oggi la platea del teatro è già esaurita. Esauriti anche i posti per l'evento che domenica alle 17.30 porterà Dedica nell'auditorium Burovich di Sesto al Reghena, "Il filo infinito". Resta aperta una lista d'attesa, sempre scrivendo a info@dedicafestival.it: qualora si liberassero posti entro domenica mattina, chi ne ha fatto richiesta sarà avvisato dell'eventuale possibilità di accedere all'appuntamento. Dulcis in fundo, sono al completo pure i due tour guidati all'abbazia di Sesto, collegati all'evento.

TRIESTINO Lo scrittore e giornalista Paolo Rumiz (Foto Basso Cannarsa)

TRASLOCO

Quest'anno c'è poi la novità dell'utilizzo del salone del Capitol di Pordenone, che sostituisce, perché più capiente, la tradizionale sala dell'ex convento di San Francesco. Anche in questo caso sono già esauriti i posti per la presentazione del nuovo libro di Paolo Rumiz, in programma martedì 19. Per questo motivo gli organizzatori del festival hanno deciso di trasmettere in diretta sul canale You tube di Dedica sia l'inaugurazione che la serata di presentazione dell'opera. Paolo Rumiz sarà comunque a Pordenone per tutta la settimana, fino a sabato 23 ottobre. Negli otto giorni intensi si susseguiranno spettacoli (per i quali ci sono invece ancora posti disponibili), musica, cinema, momenti istituzionali e dedicati ai giovani e alle scuole. E poi mostre (tre, che saranno inaugurate domenica, e anche in questo caso l'ingresso è su prenotazione, fino a esaurimento dei posti, inviando una mail a info@dedicafestival.it), due trasferte all'Università di Cà Foscari a Venezia e in quella di Klagenfurt, con le quali Dedica ha intrecciato da anni una prestigiosa collaborazione. Per tutti i dettagli e per l'acquisto della Dedica Card, che dà diritto a diverse agevolazioni anche nella modalità di accesso agli eventi: www.dedicafestival.it, Fb e Instagram.

Concerti

Braga e Shaklev si misurano con i classici

Dopo il successo del concerto sinfonico con i giovanissimi talenti Tobias Ingrosso (violoncello) e Luca Bello (fisarmonica), accompagnati dall'orchestra diretta dal maestro Mario Zanette, applauditissimi dal pubblico che ha riempito tutti i posti disponibili al Teatro Zancanaro, si prepara un nuovo appuntamento con il Fvg International Music Meeting. L'evento è organizzato dall'Ensemble Serenissima, con il contributo e il sostegno di Comune di Sacile, Regione e Fondazione Friuli. Domani alle 20.45 al Ragazzoni si terrà un altro "Concerto a Palazzo", per il ciclo della rassegna concertistica internazionale giunta alla 15. edizione. La serata vedrà sul palco il pianista Edoardo Braga nell'esecuzione della Kreisleriana op. 16 di Robert Schumann. Saranno otto pezzi, ora febbrili e allucinati, ora distesi e apparentemente sereni, dove grandi ondate emozionali si accavallano e si mescolano, in uno stato di perpetua agitazione. Nella seconda parte il pianista macedone Andrej Shaklev proporrà la Sonata op. 81 di Beethoven, l'unica pianistica e una fra le pochissime composizioni del catalogo beethoveniano per le quali l'autore abbia previsto una precisa e dichiarata idea programmatica, con una timbrica sobria e contenuta, le dimensioni non vaste e l'assenza di drammatiche estroversioni, nonché il Notturno op. 55 n. 2 di Chopin, distillato di sapienza polifonica. Concluderà la serata La Valse di Ravel, «impressione di un fantastico, fatale movimento roteante» come lo definì il compositore stesso. La rassegna, quest'anno rimodulata per l'emergenza epidemiologica ma sempre di grande spessore qualitativo, proseguirà il 22 e il 29 ottobre sempre al Ragazzoni. L'ingresso è libero con il Green pass. Info su www.ensembleserenissima.com.

Il Bestiario immaginato

Pecore matte dantesche

LA PERFORMANCE

L'ottava edizione di "Bestiario immaginato", ideato e proposto da Damatrà onlus con il sostegno della Regione, dal titolo "Pecore matte", arriverà sabato e domenica alle sue giornate clou. A Villalta di Fagagna e a Cividale performance e incontri restituiranno i percorsi dei tanti laboratori esperienziali che hanno affollato l'estate, coinvolgendo bambini e ragazzi dai 6 ai 18 anni, impegnati nell'esplorazione dell'universo della Divina Commedia, in onore del Sommo Poeta. Il Bestiario, sotto la direzione artistica di Andrea Ciommiento, è infatti un articolato percorso di mediazione creativa, un'"esperienza artistica relazionale" con laboratori e spettacoli che dal 2014 coinvolge le comunità locali e ogni anno oltre 500 bambini e altrettanti adulti del Friuli Venezia Giulia, attivando collaborazioni in Italia e all'estero.

Sabato e domenica al Castello di Villalta di Fagagna sarà presentato "Pecore matte" un incontro–evento che vedrà protagonisti le ragazze e i ragazzi delle scuole medie e superiori che hanno lavorato durante l'estate sull'incredibile storia del "signor Dante", sul suo immaginario, su cosa vuol dire (per il Poeta e, oggi, per i giovani) perdersi, innamorarsi, salire le stelle. In entrambe le giornate ci saranno due repliche a ingresso gratuito (una con inizio alle 16, l'altra alle 17.30), nelle quali i ragazzi restituiranno in una narrazione teatrale libera le esplorazioni e i contenuti (fisici, multimediali, relazionali) che hanno raccolto durante i laboratori creativi e che faranno luce sul loro modo di concepire l'universo dantesco.

BESTIARIO Pecore matte (Foto Durigatto)

Non mancherà un'installazione multimediale, che raccoglie immagini e testimonianze audio con le tante risposte e impressioni dei ragazzi sul Sommo Poeta. Nel rispetto delle attuali normative, è prevista la prenotazione obbligatoria a info@damatra.com (posti limitati).

Non solo. Bestiario immaginato domenica, a partire dalle 15.30, sarà anche a Cividale, al Museo archeologico nazionale, dove proporrà la narrazione per famiglie con bambini dai 6 agli 11 anni dal titolo "Salire le stelle", a cura di Tomàs Sione e Catia Fabro. Dalla vita di Durante (per gli amici Dante), il racconto attraversa il mondo del Poeta e della sua Commedia; ritrae un Dante prima bambino e poi ragazzo, tra il dolore dell'esilio e della perdita di Beatrice, fino a ritrovarsi e poi, appunto "Salire le stelle". A conclusione sarà possibile visitare il museo e la mostra temporanea "Tutte quelle vive luci. Codici friulani della Commedia" a cura della Fondazione Claricini Dornpacher". Le famiglie potranno raggiungere Cividale con Cesarino, il treno dei bambini.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LA SCUOLA CATTOLICA» di S.Mordini : ore 16.00 - 21.15.
«MARILYN HA GLI OCCHI NERI» di S.Godano : ore 16.15 - 18.30 - 20.45.
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 18.15.
«THE LAST DUEL» di R.Scott : ore 18.15 - 21.00.
«TRE PIANI» di N.Moretti : ore 17.00.
«IL MATERIALE EMOTIVO» di S.Castellitto : ore 19.30 - 21.30.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 16.30 - 22.15.
«MARILYN HA GLI OCCHI NERI» di S.Godano : ore 16.40 - 19.50 - 22.20.
«VENOM - LA FURIA DI CARNAGE» di A.Serkis : ore 16.45 - 17.45 - 20.20 - 21.00 - 21.40 - 22.45.
«PAW PATROL - IL FILM» di C.Brunker : ore 16.50.
«SPACE JAM: NEW LEGENDS» di M.Lee : ore 17.00 - 22.30.
«BABY BOSS 2 - AFFARI DI FAMIGLIA» di T.McGrath : ore 17.20 - 19.40.
«007 LA MORTE PUÒ ATTENDERE» di L.Tamahori con P.Brosnan, H.berry : ore 18.00 - 21.30.
«THE LAST DUEL» di R.Scott : ore 18.30 - 21.55.
«IL MATERIALE EMOTIVO» di S.Castellitto : ore 18.50.
«VENOM - LA FURIA DI CARNAGE» di A.Serkis : ore 19.20.
«LA SCUOLA CATTOLICA» di S.Mordini : ore 20.00.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 15.00 - 17.20 - 20.30.
«LA SCUOLA CATTOLICA» di S.Mordini : ore 15.00 - 18.20 - 21.10.
«THE LAST DUEL» di R.Scott : ore 15.20 - 18.10 - 20.40.
«ARIAFERMA» di L.Costanzo : ore 14.50 - 17.10 - 19.30.
«TITANE» di J.Ducournau : ore 21.50.
«DRIVE MY CAR» di R.Hamaguchi : ore 15.00.
«QUO VADIS, AIDA?» di J.Zbanic : ore 18.20.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 20.30.

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«TRE PIANI» di N.Moretti : ore 15.00 - 17.10 - 21.20.
«MARILYN HA GLI OCCHI NERI» di S.Godano : ore 15.00 - 19.30 - 21.40.
«IL MATERIALE EMOTIVO» di S.Castellitto : ore 17.20 - 19.20.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«QUO VADIS, AIDA?» di J.Zbanic : ore 18.30 - 21.00.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«VENOM - LA FURIA DI CARNAGE» di A.Serkis : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.15 - 19.00 - 20.00 - 21.30.
«BABY BOSS 2 - AFFARI DI FAMIGLIA» di T.McGrath : ore 15.00 - 16.30 - 17.30.
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«THE LAST DUEL» di R.Scott : ore 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00 - 21.30.
«MARILYN HA GLI OCCHI NERI» di S.Godano : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.

OGGI

Giovedì 14 ottobre

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al Tagliamento.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Donna** di Aviano, per il suo 34° compleanno da Filippo, Andrea e Carlo.

FARMACIE

Azzano Decimo

▶Comunale, via Rimembranze 51

Brugnera

▶Poletti, via Dante Alighieri 2

Cordenons

▶Ai Due Gigli, via G. Mazzini 70

Pordenone

▶San Lorenzo, viale Grigoletti 71/a

Sacile

▶Esculapio via Garibaldi 21

Sesto al Reghena

▶Godeas, via Santa Lucia, 42/c - bagnarola

Spilimbergo

▶Santorini, corso Roma 40

Vajont

▶Mazzurco, via San Bartolomeo 59

Zoppola

▶Molinari, piazza G. Micoli Toscano 1 - Castions

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

Iniziativa del Palazzo delle arti del fumetto

Con il corso "Disegno brutto" Bonaccorsi torna al Paff

FUMETTI

PORDENONE Gli ideatori di Paff credono che i comics debbano instaurare un dialogo con altre forme dell'arte e della comunicazione. Quello pordenonese non è quindi un museo, ma piuttosto un fulcro per menti creative, che "costruiscono" sui fumetti, dai quali prendono le mosse. E quindi sviluppano anche animazione, cinema, design, grafica, pittura, scenografia, arte, radio e altro ancora.

PAFF Una delle mostre allestite nel Palazzo del fumetto

CORSO

La due giorni gratuita di "Disegno brutto" con Alessandro Bonaccorsi (un gradito ritorno) di venerdì 22 e sabato 23 ottobre si muove proprio in questa direzione: è dedicata a tutti quelli che dicono di non saper disegnare, con una sorta di percorso filosofico per trovare l'essenza del disegno, esplorando nuovi punti di vista sulla realtà. Il suo obiettivo è cancellare l'imbarazzo di disegnare, che si trasforma in una sorta di autocensura. Gli incontri di "Disegno brutto" si trasformano subito in un album su cui lavorare: un percorso adatto a tutti, per non farsi più inibire dalla mancanza di bravura. Si inizierà con "Innescare il cambiamento", workshop per imprenditori, manager, professionisti. Può il disegno migliorare il modo di lavorare? Questa è l'occasione per portare l'approccio di "Disegno brutto" in azienda, oppure condividerlo con l'organizzazione e proporlo al team. Un incontro che aiuta a immaginare soluzioni, prendere decisioni, portare innovazione sfruttando le potenzialità del pensiero visivo. Si proseguirà con "Il comico e il disegnatore", conferenza-spettacolo con Cesare Gallarini e lo stesso Bonaccorsi, nella quale la comicità colta e raffinata del primo incrocerà la passione creativa e l'originalità del secondo. Il ciclo formativo si concluderà con il suo stesso inventore, proponendo la sintesi del percorso filosofico per trovare l'essenza del disegno esplorando nuovi punti di vista sulla realtà, con esercizi guidati e generazione spontanea di soluzioni per superare in condizionamenti sul disegno e sulle nostre capacità.

IDEE

Tutto gratuito, su prenotazione in entrambe le giornate, nell'ambito del progetto "La palestra della creatività" finanziato dalla Regione. Alessandro Bonaccorsi, classe 1971, è consulente e formatore: progetta e sviluppa servizi, consulenze, formazioni, basati sul pensiero visivo. La sua serie di volumi su "Disegno brutto" ha avuto un ampio successo editoriale. Bonaccorsi trasforma la complessità usando il disegno per renderla comprensibile attraverso attività di Graphic Recording e Graphic Coaching. Più di 130 i corsi che ha svolto in tutta Italia.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

All'ex villaggio minerario di Raibl

Il Museo delle cave inaugura una nuova ala

IL MUSEO DELLE CAVE

TARVISIO Nel cuore della foresta di Tarvisio sorge l'ex villaggio minerario di Raibl, ora Polo museale Cave del Predil, dedicato al mondo delle miniere e dei minatori. Oggi, alle 11.30, verrà presentata la nuova sezione dedicata alla Laveria, ovvero quello che era il luogo specializzato nella lavorazione del minerale grezzo estratto dalla miniera. Nell'articolata realtà del polo museale, da anni luogo di grande interesse turistico (nel 2020 ha richiamato oltre 11 mila visitatori da tutta Europa), si intrecciano storia, lavoro, ambiente e memoria. Si apprende la storia della cavità, dei minatori e di quel tunnel che terminava in Slovenia, usato anche in tempo di guerra, in cui si estraevano il piombo e lo zinco, dal 1700 al 1991. Costituito dal Parco internazionale geominerario, visitabile anche grazie a un trenino elettrico, il Miniera Lab, ovvero il museo dedicato alla tradizione, propone un percorso documentario che consente di comprendere appieno la storia e le caratteristiche di questo luogo. È "completato" dal Museo di storia militare (Msm), dedicato agli eventi che si sono susseguiti storicamente in quest'area, dalle campagne napoleoniche alla Seconda guerra mondiale. Da oggi si arricchisce di una nuova ala, sempre all'interno di Miniera Lab, dove sono state allestite diverse sezioni con approfondimenti dedicati alla Laveria attraverso filmati, foto (una mostra curata dal professor Andrea Zanini) e con la riproduzione sonora dell'ambiente. Le donne venivano coinvolte nel processo in cui il materiale roccioso raccolto dalle viscere della montagna veniva separato dal minerale in esso contenuto (zinco e piombo, blenda e galena) tramite un progressivo sminuzzamento della roccia, immersa in vasconi con acqua e acidi. La reazione chimica provocava la separazione che, alla fine, si concentrava in sabbia arricchita. L'edificio che ospitava questa attività è ancora visibile, ma diroccato: documentarlo in questo progetto consente di affrontare un tema storico-etnografico inedito e fondamentale per comprenderne appieno le ricadute sociali e culturali.

Colloqui in Abbazia

Storia di Annie Oakley la star con la pistola

Appuntamento oggi, alle 18, all'Abbazia di Rosazzo, per "I Colloqui" con "Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga: Piccolo Colpo Sicuro – Annie Oakley superstar. Storia di una piccola grande donna". È il racconto con cui Valerio Marchi parla delle figure femminili che sono state e sono tuttora esempi e punti di riferimento fondamentali sulla strada della parità dei diritti e della lotta contro la violenza sulle donne tra Otto e Novecento. La narrazione sarà accompagnata dagli inserti musicali di Alessio Velliscig e dalle letture di Michela Marchi. Prima vera superstar americana, Annie Oakley fu la più famosa tiratrice americana e vinse innumerevoli gare.

Anna Maria Canella
in Oggiano

Ci ha lasciati.
Ad Esequie avvenute ne danno il triste annuncio il marito, le sorelle, il fratello, i nipoti ed i parenti tutti.

Treviso, 14 ottobre 2021

O.F. Gigi Trevisin srl tel. 0422 54 28 63 TV

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

A sei anni dalla morte Cavarzan Srl ricorda il Fondatore e Consigliere

Adriano Cavarzan
Caselle Di Altivole, 14 ottobre 2021